DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 130

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 2 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Non trovano dipendenti due aziende su tre
Lisetto a pagina II

Cinema
«Oui, je suis Catherine Deneuve» Leone alla carriera alla diva francese
De Grandis a pagina 14

La finalissima
L'Argentina gioca e vince L'Italia guarda e sparisce
A pagina 16

Benzina, il prezzo non si ferma

▶Nonostante gli sconti sulle accise, la verde oltre 1,9 euro. In arrivo la proroga degli aiuti

▶La protesta dei pescatori di Chioggia: «Oltre agli aumenti, ora si paga in anticipo»

Si va verso la proroga fino almeno a settembre del taglio delle accise sulla benzina. A far scattare l'allarme sono stati gli ultimi dati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del Mise. La verde, in modalità self, ha largamente superato la soglia di 1,90 euro. Prosegue intanto la protesta a oltranza dei pescatori per il caro gasolio. Spiega Elio Dall'Acqua, armatore di Chioggia: «Prima si pagava al rientro con il ricavo della vendita del prodotto. Ora bisogna pagare prima. E se la pesca va male, quei soldi sono "persi"».

Bisozzi, Degan e Ottaviano alle pagine 2 e 3

L'analisi

La Repubblica in movimento che non deve rallentare

Mario Ajello

In una situazione di nuova guerra calda e fredda, la giusta postura dell'Italia, la sua serietà e affidabilità verso se stessa e agli occhi del mondo, la capacità nazionale di stare uniti dando il meglio e non il peggio di noi - come il 2 giugno ci ha insegnato facendoci vivere le diversità in un format privo di eccessive lacerazioni perfino quando impazzavano le ideologie - sono la base e la bussola che servono. «Il 2 giugno è stato il miracolo della ragione», come scrisse a ridosso del '46 Piero Calamandrei.

Ecco, guai a dimenticarlo e adesso più che mai quella lezione, e gli sviluppi che ha avuto quella data fondativa, non solo non vanno banalizzati o annegati nella retorica ma occorre collegarli con realismo ed estrema lucidità al particolare momento storico che stiamo vivendo. Serve un surplus di patriottismo oggi e proprio il 2 giugno '46 è nato il cosiddetto «patriottismo repubblicano». Che cos'è?

È quello che ha creato la nuova Italia dopo la seconda guerra mondiale. Che ha reso possibile la Ricostruzione (quella fase è aggiornabile così secondo (...)

Continua a pagina 19

Festa della Repubblica la Russia non invitata

Il Quirinale ha escluso dalla Festa della Repubblica gli ambasciatori della Russia e della Bielorussia Razov e Piatrouski.

Gentili a pagina 5

Lega

Mosca, Da Re contro Salvini: «Grave incidente diplomatico»

Mauro Favaro

«È un incidente diplomatico che in questo momento sicuramente si doveva evitare, vista la gravità della guerra e vista, in particolare, la gravità della crisi alimentare». Gianantonio Da Re, eurodeputato trevigiano della Lega, già guida del partito a livello veneto, entra nel dibattito che divide la Lega sul programmato viaggio a Mosca di Matteo Salvini e boccia senza mezzi termini l'idea cullata dal segretario di volare nella capitale (...)

Continua a pagina 5

Veneto

Patto Regione e Tribunale per "liberare" i nuovi schiavi

Angela Pederiva

Nel giro di 9 mesi in Veneto sono state contattate 1.194 persone a rischio di grave sfruttamento sessuale o lavorativo, tanto che per 484 è scattata l'assistenza di prossimità, con 107 prese in carico attraverso programmi di protezione e inclusione sociale. È il bilancio del progetto "Navigare" registrato da luglio a marzo, dopo che a metà dello scorso anno la Regione ha assunto la gestione della rete antitratta in continuità (...)

Continua a pagina 8

Venezia. A vela o a motore, le barche da sogno in mostra

Hi-tech e volanti, i gioielli del Salone

EVENTO Al Salone nautico in mostra la C-8: una barca "volante" grazie ai foil. **Borzomì** a pagina 13

Duomo vietato ai bimbi le maestre si scusano, la Curia apre l'indagine

▶Il caso degli alunni esclusi perché non fanno religione. Le insegnanti: «Non volevamo turbarli»

Scuse ai genitori e ai bambini, ma la Curia vescovile avvia una indagine. Finisce sotto la lente d'ingrandimento della diocesi di Treviso, a cui appartiene la parrocchia di Santa Maria delle Grazie, il caso dei cinque alunni dell'elementare esclusi per decisione delle maestre dalla visita ai mosaici in Duomo, perché durante l'anno non hanno partecipato all'ora di religione. Il direttore dell'ufficio diocesano per l'insegnamento della religione ha acquisito informazioni sulla vicenda.

Cibin a pagina 9

Rovigo

Restauri con truffa in chiesa: preti assolti imprese condannate

Irregolarità nelle domande presentate per ottenere i finanziamenti di lavori di restauro di due chiese a Rovigo: impresa condannata, parroci assolti.

Campi a pagina 10

Maturità

Il secondo scritto deciso dalle scuole «Rischio caos voti»

Tre prove: due scritte e una orale. La maturità torna alla vecchia maniera ma non del tutto: la seconda prova scritta infatti non sarà nazionale ma verrà preparata dai singoli istituti. Argomenti e relative valutazioni non saranno uguali per tutti e così, per i presidi, il rischio sarà di avere poi valutazioni difformi da una scuola all'altra.

Loiacono a pagina 6

Popolare Vicenza

Gli altri imputati contro Giustini: «Da lui solo fango»

Sarà ascoltato in aula il 15 giugno Emanuele Giustini, l'ex vicedirettore generale della Popolare di Vicenza che, dopo la condanna in primo grado, ha deciso in appello di "pentirsi" ammettendo le proprie responsabilità accusando l'ex presidente Zonin e gli altri imputati. «È solo fango, non c'è materiale probatorio nuovo - ha detto il difensore di Zonin - Giustini ormai è un collaboratore di giustizia, non è più imputato: se ammettiamo il suo esame, si deve riaprire tutto il dibattimento».

Amadori a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✤

Il nodo energia

IL CASO

Benzina ancora alle stelle, taglio alle accise prorogato

▶ Al self service la verde a 1,9 euro al litro nonostante il taglio dei costi delle accise

▶ La sottosegretaria Guerra: il maggior gettito Iva sarà usato per ridurre i rincari

ROMA Si va verso la proroga fino almeno a settembre del taglio delle accise sulla benzina. A far scattare l'allarme sono stati gli ultimi dati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico, aggiornati al 31 maggio. La verde, in modalità self, ha largamente superato la soglia di attenzione di 1,90 euro, e si attesta adesso a 1,914 euro al litro. Il diesel self ha raggiunto 1,831 euro/litro (da 1,821). Così ieri la sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra: «L'aumento dei prezzi fa anche lievitare il gettito dell'Iva, che non vogliamo mettere nelle casse dello Stato, ma lo utilizziamo per abbassare le accise e tenere calmierato il prezzo». La sottosegretaria ha poi sottolineato che in questo scenario è altamente probabile che il governo intervenga nuovamente sul costo dei carburanti per aiutare famiglie e imprese a superare questa fase delicata. Più nel dettaglio, stando ai dati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del Mise di Giancarlo Giorgetti, il prezzo medio della benzina è salito a 2,049 per quanto riguarda il servito. Il diesel servito è arrivato invece a 1,973. Le accise ridotte contro il caro benzina, che il governo ha prorogato dal 3 maggio all'8 luglio, corrispondono a uno sconto alla pompa di 0,25 centesimi, che al lordo dell'Iva diventano più di 30 centesimi, ma a quanto pare non bastano a fare da argine. Lo sconto di Stato impatta su benzina, gasolio, gpl e metano per autotrazione: alla luce però dell'ultima impennata dei prezzi la durata del taglio andrà estesa.

LA CORSA

Insomma, all'indomani dell'accordo europeo sull'embargo del petrolio russo la situazione si complica nuovamente. In sofferenza più settori, dall'autotrasporto fino alla pesca. E all'orizzonte si intravede di nuovo il rischio degli scaffali vuoti nei supermercati e di ulteriori rincari sui beni alimentari. Proprio per questo il governo starebbe valutando di prorogare ulteriormente il taglio delle accise sulla benzina, in modo da renderlo operativo almeno per tutta l'estate. Servono tuttavia nuove risorse per calare a terra l'intervento.

GLI INTERVENTI

Sempre la sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra ha ricordato ieri che il Governo ha prodotto fin qui interventi anti-crisi per 30 miliardi di euro. Il taglio delle accise fino alla fine della prima settimana di luglio è previsto dal decreto Aiuti, che ha anche fissato a metà del mese prossimo il termine per gli esercenti entro il quale trasmettere le giacenze nei serbatoi all'8 luglio per la corretta applicazione dello sconto. Il decreto Aiuti ha poi avviato il monitoraggio anti-speculazioni del Garante dei prezzi. Quest'ultimo si può avvalere della Guardia di Finanza ed è chiamato a monitorare l'andamento dei prezzi, anche relativi alla vendita al pubblico, mentre nel caso del metano le verifiche si concentrano sull'andamento nell'ambito dell'intera filiera di distribuzione commerciale. Tuttavia, secondo il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona, va anche innalzata la riduzione delle accise «di almeno altri 10 cent», superando i vincoli europei che scatterebbero per il gasolio. «Il Governo non può solo limitarsi a prolungare il taglio delle accise oltre l'8 luglio», ha spiegato Dona, «gli ultimi dati ufficiali sono preoccupanti. La benzina, nonostante l'intervento del governo pari a 30,5 cent, da ormai due settimane è tornata a prezzi superiori a quelli decollati dopo l'invasione dell'Ucraina: la rilevazione del 28 febbraio indicava 1,869 euro al litro». Per il gasolio peggio ancora: non è mai sceso sotto i rialzi seguiti allo scoppio del conflitto, ossia agli 1,740 euro al litro. Da quando è iniziata la guerra, calcola l'Unione nazionale dei consumatori, un litro di benzina costa oltre 3 cent in più (3,552 cent), con un rialzo dell'1,9%, pari a 1 euro e 78 cent per un pieno da 50 litri, mentre il gasolio è maggiore di 9 cent (+9,043 cent), con un rincaro percentuale del 5,3%, pari a 4 euro e 52 cent a rifornimento.

Francesco Bisozzi

Prezzi in crescita nei distributori italiani

Continua a salire il costo del carburante: il prezzo medio nazionale della benzina in modalità self sale a 1,914 euro/litro. Il diesel self si porta a 1,831 euro/litro

SI VA VERSO LA PROROGA FINO ALMENO A SETTEMBRE DEL TAGLIO DELLE TASSE SUL CARBURANTE

MONITORAGGIO ANTI-FURBETTI DEL GARANTE DEI PREZZI CHE SI POTRÀ AVVALERE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Perché il pieno costa di più nonostante i sussidi?

Tra le cause i complicati passaggi della filiera, la spinta della speculazione e il calo della produzione mondiale

Non c'è pace per le tasche dei consumatori, che invece speravano fosse passata la tempesta dell'aumento del prezzo della benzina, dopo la decisione del governo di tagliare le accise per riportalo a livelli accettabili. Ma il provvedimento per controbattere l'impennata dei prezzi alle pompe dopo l'invasione russa dell'Ucraina ha avuto un effetto passeggero. E adesso è la rincorsa a individuare la causa del fenomeno e i possibili colpevoli, fra i soliti noti – Putin ovviamente – e quelli più nascosti.

L'EFFETTO FILIERA

Come spesso succede, i fatti complessi non hanno una causa sola e il prezzo della benzina da questo punto di vista è esemplare. Cominciamo dal fatto che quella del petrolio è una filiera articolata che immette sul mercato prodotti altamente specializzati, che richiedono specifici tipi di petrolio, quali benzina appunto, gasolio, kerosene, jet fuel, virgin nafta, lubrificanti, olio combustibile ecc. È una filiera che prevede molti passaggi, e quando finisce in stress, come è il caso attuale, subisce un aumento dei costi di produzione che debbono essere scaricati da qualche parte: in genere, ed è questo il nostro caso, sul consumatore finale.

LA FINANZA

Un altro elemento che incide sul rincaro della benzina più che la dipendenza del prezzo del petrolio dal congegno della domanda e dell'offerta è quella dai mercati finanziari. Come ci ricorda il libro di Salvatore Carollo "C'era una volta il prezzo del petrolio", il meccanismo con cui si decide il prezzo del greggio nel mondo dipende solo in piccola parte dall'equilibrio di domanda e offerta, ma dalle dinamiche finanziarie e speculative che regolano gli affari delle principali borse internazionali di New York e Londra, che muovono miliardi di dollari nei cosiddetti "barrel papers". E, nel caso del nostro Paese, conta anche la diminuita capacità nel corso del tempo, di oltre il 60%, di trasformare il petrolio e di esportare i prodotti della raffinazione. Ma non è tutto: stiamo facendo i conti con un fenomeno che in Europa pensavamo di avere archiviato, o almeno di poterlo tenere sotto controllo, quale l'inflazione.

L'INFLAZIONE

In Italia siamo tornati a numeri da pre-euro, con una previsione su base annua del 6,5%. E con i prezzi dell'energia così volatili non sarebbe una sorpresa se a dicembre ci trovassimo con un aumento dei prezzi anche dell'8%. La Germania, che dal punto di vista delle finanze pubbliche ha fama di non lasciare spazio a possibili spinte inflattive, il poco invidiabile traguardo dell'8% lo ha già raggiunto. E ci ha seguiti sulla strada di un taglio delle tasse sulla benzina, per tamponare una situazione che si è fatta pesante, arrivata fino a quasi 2,5 euro al litro. Inoltre ha approvato anche un biglietto di 9 euro che permette in giugno e in luglio di viaggiare sui treni quanto si desidera.

Un aiuto a calmierare i prezzi era stato chiesto ai paesi produttori dell'Opec, sotto forma di un aumento più consistente della produzione rispetto a quello previsto. Oggi è stata indetta la riunione dei membri dell'Opec plus, il gruppo allargato dei petrostati di cui fa parte anche la Russia, per decidere la quota di produzione di barili da immettere sul mercato: ed è scontato che la produzione si manterrà sulle quote previste dai contratti attuali.

Va ricordato che la produzione mondiale è calata negli ultimi anni causa i drastici tagli di investimenti alla produzione. Di la riduzione della capacità produttiva inutilizzata e quindi una maggiore difficoltà a reperire petrolio e gas e incidere sulla filiera della raffinazione.

LE TENSIONI

Questa situazione sta già causando reazioni in molti settori economici: uno per tutti, quello della pesca, con i pescherecci dell'Adriatico che rimangono dei porti perché il prezzo del fuel è troppo alto. Sono molti i paesi, oltre a Italia e Germania, che stanno studiando misure ad hoc per prevenire manifestazioni e tensioni sociali: non dimentichiamoci che il fenomeno dei gilet gialli in Francia nacque proprio per la decisione del governo di aumentare il costo del carburante. L'aumento dei prezzi è figlio di tutte queste – e altre – dinamiche e servirà ai governi una grande lucidità e una velocità di decisione, perché gli effetti sull'economia non diventino insostenibili.

Gianni Bessi

L'ITALIA SCONTA ANCHE LA MINORE CAPACITÀ DI TRASFORMARE IL PETROLIO ED ESPORTARE I PRODOTTI DELLA RAFFINAZIONE

LE MISURE ANTI-RINCARO NON SONO BASTATE ORA I GOVERNI STUDIANO ALTRE VIE PER LIMITARE GLI EFFETTI SULL'ECONOMIA

Il caro-gasolio

I pescherecci non escono: spigole e triglie su del 30% Scontri in piazza a Roma

▶Primo pacchetto di aiuti da 20 milioni
Via libera Ue alla compensazione dei costi

▶Per Fedagripesca il settore ha perso da febbraio ad oggi 200 milioni di euro

LA TRATTATIVA

ROMA A Chioggia è sciopero a oltranza delle marinerie (con corteo acqueo nei giorni scorsi fino a Venezia). E così a Fiumicino e ad Ancona. Non una sola flotta peschereccia italiana rinuncia in questi giorni alle proteste – più o meno forti - per il caro gasolio, il cui prezzo dall'indomani dell'inizio della guerra in Ucraina è lievitato tre volte (in aggiunta agli aumenti precedenti). Ormai conviene stare fermi piuttosto che pescare, perché è impossibile in una nottata in mare aperto recuperare i costi di carburante e personale. Anche perché, purtroppo, il Mediterraneo è sempre più povero e già in questi giorni – facendo media sull'interno anno – è come se smettessimo di mangiare pesce italiano, ma solo quello importato dall'estero. Nel 2021 la data simbolo fu il 29 aprile. Dati recenti indicano in 900 milioni di euro il valore del pesce made in Italy a fronte di ben 5 miliardi di importazione.

IL SETTORE

Fedagripesca ha intanto calcolato che il caro gasolio ha causato una perdita secca da febbraio ad oggi di 200 milioni di euro. Dati che ieri pomeriggio sono stati esposti al sottosegretario all'agricoltura Francesco Battistoni. Il punto è però che il ministero dell'Agricoltura non ha la competenza sul prezzo del carburante (già sgravato in questo caso dalle accise) e sulla cassa integrazione nei periodi di fermo (che viene concessa dal ministero del Lavoro). Battistoni, comunque, ha assunto di fatto il ruolo di coordinatore delle diverse questioni aperte. «Il primo intervento concreto – ha detto - è stato il credito di imposta per l'acquisto dei carburanti, il secondo è aver ottenuto il via libera di Bruxelles per la compensazione dei costi aggiuntivi e il terzo è la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto filiere che eroga alla pesca 20 milioni di euro. I fondi sono erogabili immediatamente». «Tre misure concrete di sostegno diretto al reddito, elaborate in appena dieci giorni dalla precedente riunione», conclude Battistoni. Nonostante l'apprezzamento dei delegati al tavolo, il malumore nel settore resta grande, come dimostrato dal centinaio di persone che hanno protestato ieri a Roma. Una manifestazione iniziata in modo pacifico che ha però visto a fine serata momenti di tensione e scontri con le forze dell'ordine. Le marinerie italiane hanno un pacchetto di richieste: il prezzo fisso sul gasolio con un tetto massimo di 70 centesimi; il credito di imposta dal 20 al 50% ed infine il blocco immediato del pagamento delle rate dei mutui in corso. L'arrivo delle notizie da Roma nei diversi porti sono state accolte in modo difforme e probabilmente solo oggi si saprà se torneranno in mare i pescatori, alcuni dei quali in serrata già da parecchi giorni, come gli abruzzesi, quelli di Cesenatico e Ancona e di alcuni centri della Campania. E presto potrebbero aggiungersi anche le proteste degli addetti degli 800 impianti di acquacoltura (circa 500 milioni di euro di fatturato l'anno).

«Anche noi stiamo sostenendo pesanti costi aggiuntivi», spiega Pier Antonio Salvador, presidente di Api. «Senza neanche poter chiudere gli impianti, perché anche se la gente spende meno, noi dobbiamo curare gli allevamenti, non possiamo chiuderli e i mangimi da febbraio costano ben più del doppio. Ci piacerebbe avere l'attenzione dei politici senza bisogno di scendere in piazza». La situazione pesa anche sui consumatori perché da marzo il prezzo del pesce al dettaglio è aumentato di circa il 30% (senza compensare, comunque, le maggiori spese degli armatori). La crisi colpisce in uno dei momenti più importanti specialmente per le flotte che operano nel Tirreno: appena cinque giorni fa è iniziata la pesca del tonno rosso che nel resto dell'anno è vietata o calmierata con quote prefissate.

Carlo Ottaviano

TENSIONE DURANTE LA MANIFESTAZIONE NELLA CAPITALE

Momenti di tensione ieri a Roma durante la manifestazione dei pescatori in Piazza della Repubblica

Costi su di giorno in giorno «Noi armatori allo stremo»

LO SFOGO

CHIOGGIA «Oggi il gasolio era un euro e 20 al litro, ma ci hanno già detto che venerdì costerà altri 5 centesimi in più. All'inizio dell'anno si pagava 75 centesimi. Se lunedì riprenderemo il mare lo pagheremo di più di quando ci siamo fermati». Elio Dall'Acqua è abituato a snocciolare le cifre del caro gasolio. E' un armatore e deve fare i conti della sua barca, la sua impresa di pesca. Ma è anche un pescatore e, in questi mesi, ha dovuto spiegare più e più volte a chi di pesca se ne intende poco, cosa significa pagare di più un carburante che, per loro, anche se è privo di accise (al contrario della benzina) rappresenta, comunque, la spesa maggiore ogni volta che si esce in mare. In termini percentuali l'aumento è stato, finora, del 60% ma l'impennata maggiore si è avuta nel secondo trimestre, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e il credito d'imposta del 20%, recentemente concesso dal Governo, copre solo le spese del primo trimestre. Ieri una delegazione di pescatori recatasi a Roma, nel tentativo di ottenere qualche altro aiuto, non lo ha trovato. «Ho parlato al telefono con i colleghi che stanno tornando – dice Dall'Acqua – al ministero, non so con chi hanno parlato, ma gli hanno detto che non ci sono soldi». I soldi, però, i pescatori li devono contare ogni volta che escono in mare. Perchè l'aumento del prezzo del gasolio ha portato con sé anche un cambiamento nelle condizioni di acquisto del carburante. «Prima si pagava al rientro dalla bordata – spiega Dall'Acqua – con il ricavo della vendita del prodotto. Adesso bisogna pagare prima, i distributori non fanno più credito, neppure per la giornata e se la pesca va male, quei soldi sono "persi" anche dal punto di vista della liquidità». E si tratta, spesso di svariate migliaia di euro. Fare il "pieno", a una barca è una spesa che va dai 4-5mila euro, per quelle più piccole, ai 18-20mila per quelle più grandi, che restano in mare diversi giorni e consumano il carburante anche nell'arco di un mese. Ma, comunque, questo significa iniziare il lavoro con un deficit netto che potrebbe non essere recuperato.

> «SE LUNEDÌ RIPRENDEREMO IL MARE PAGHEREMO IL GASOLIO PIÙ DI QUANDO CI SIAMO FERMATI. E PESANO ANCHE TUTTE LE ALTRE VOCI»

LE ALTRE SPESE

Anche perché non c'è solo il carburante: le cassette di polistirolo (derivato dal petrolio) usa e getta, sono cresciute, nello stesso arco temporale «da 50 a 90 centesimi l'una» e alla fine di un mese sono centinaia di euro. «E l'attrezzatura di bordo è rincarata mediamente del 30%, a cominciare dalle reti che si possono strappare durante il lavoro». E, da tutto questo, resta ancora fuori la conflittualità insorta tra armatori e marinai. Il blocco delle barche ha lasciato i marinai senza stipendi, perché il mondo della esca ha un particolarissimo contratto di lavoro che prevede il pagamento "alla parte": detratte le spese si divide il guadagno tra armatore e marinai. Però, se non si pesca, non si guadagna e anche il "minimo garantito" che spetterebbe ai marinai diventa difficile da sostenere per gli armatori che, a loro volta, non incassano ma devono, comunque, pagare gli oneri previdenziali. A meno di non sbarcare, ovvero licenziare, i propri marinai.

Diego Degan

Domani 100 giorni di guerra

Razzi a Kiev, ira Cremlino «Gli Usa soffiano sul fuoco» Ma c'è l'apertura a Zelensky

▶In arrivo i lanciamissili iper-tecnologici che consentono di colpire a 80 chilometri

▶Blinken: «Gli ucraini ci hanno garantito che non li useranno contro obiettivi russi»

LA GIORNATA

ROMA «Che cosa l'America farà e non farà in Ucraina». In un editoriale sul "New York Times" è il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, a tracciare la linea rossa degli aiuti che Washington è disposta a dare agli ucraini per fermare l'invasione, e cosa invece no, per non rischiare lo scontro diretto tra Nato e Russia. Il giorno dopo aver negato a Kiev missili con gittata da oltre 300 chilometri capaci di colpire il territorio russo, Biden annuncia che fornirà il sistema missilistico di artiglieria ad alta mobilità M142 a medio raggio (Himars), con razzi di portata da quasi 80 km, più dei 25 degli obici M777 già forniti e più di qualsiasi arma in dotazione oggi a Kiev. E poi, ancora missili Javelin anti-tank, Stinger anti-aerei, radar, droni, elicotteri Mi-17 e munizioni, il tutto come parte di un ulteriore pacchetto di aiuti militari da 700 milioni di dollari e a riprova della volontà americana di rapido invio di una «quantità significativa di armi e munizioni che consenta all'Ucraina di battersi sul campo ed essere nella posizione più forte possibile al tavolo del negoziato». Biden sa di parlare mentre la guerra infuria, nel centesimo giorno dall'avvio dell'invasione, ma è consapevole che la conclusione del conflitto potrà arrivare solo «attraverso la diplomazia». Nel frattempo, gli Usa completeranno il rafforzamento del fianco orientale Nato.

OBIETTIVO

Nessuna volontà di arrivare a uno scontro frontale con Mosca. Il segretario di Stato, Antony Blinken, fa sapere che «l'Ucraina ha assicurato che non utilizzerà i sistemi missilistici forniti da Washington contro obiettivi sul territorio russo». Difendere Kiev dall'aggressione di Putin, aggiunge però Biden, «non è solo la cosa giusta da fare, un'Europa stabile è anche nel nostro vitale interesse nazionale». Nessuna volontà di Washington di rovesciare Putin, a differenza di quanto Biden stesso aveva detto nella sua recente visita in Polonia. «Finché gli Usa e i nostri alleati non saranno attaccati, non ci impegneremo nel conflitto inviando truppe, né attaccando le forze russe». Quanto all'arma nucleare, sbandierata «retoricamente dalla Russia in maniera pericolosa ed estremamente irresponsabile», nulla fa pensare che Putin voglia premere il pulsante dell'atomica. A un certo punto, le parti siederanno al tavolo delle trattative, ma gli Usa «non premeranno sul governo ucraino perché faccia cessioni territoriali». È nel diritto di Kiev difendersi dalla guerra che i russi portano caparbiamente avanti. Ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha ribadito di «non escludere a priori» un incontro tra Putin e Zelensky, ma ha precisato che dev'essere finalizzato alla firma di un documento che preveda l'annessione russa di Crimea e Donbass. Impensabile, adesso. «Abbiamo cercato di dare agli ucraini – spiega il numero 2 per la Sicurezza nazionale Usa, Jon Fines - esattamente ciò di cui hanno bisogno per resistere». Specie nel Donbass, dove secondo la ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock, i russi hanno adottato «una nuova strategia: prima arrivano i missili, poi gli aerei con l'artiglieria e dopo, quando tutto è già distrutto, entrano i carri armati. È una nuova ondata di distruzione», mirata a «spopolamento ed estinzione della civiltà e della statualità». E per questa ragione Berlino concederà agli ucraini sistemi ancora più efficaci di difesa anti-aerea. Dura e prevedibile la risposta di Mosca all'annuncio di Biden.

La fornitura di lanciarazzi a lungo raggio scoraggerà gli ucraini, secondo Peskov, dal riprendere i colloqui di pace, «questo è il motivo per cui siamo certamente negativi al riguardo». Gli Stati Uniti stanno «intenzionalmente e diligentemente gettando benzina sul fuoco, aderiscono alla linea di combattere contro la Russia fino all'ultimo ucraino». E il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, parla di «provocazione diretta, tesa a coinvolgere l'Occidente nell'azione militare», col rischio di «un allargamento del conflitto». Il suo vice, Sergei Ryabkov, a sua volta definisce «inutili i tentativi di presentare la decisione come contenente un elemento di autocontrollo». I missili da 80 chilometri, se portati sulla linea di confine, possono in teoria colpire in Russia. E secondo Peskov, «non c'è da credere alla promessa ucraina di non attaccare il nostro territorio». Tempi e modi sono sempre di più dettati dall'andamento sul terreno. Blinken è convinto che questa guerra andrà avanti «ancora per molti mesi». Secondo l'Intelligence ucraina, l'ordine di Putin è quello di completare la conquista del Donbass entro il primo luglio.

ERRORI

Ma gli analisti militari occidentali sono invece persuasi che i russi stiano ripetendo gli errori commessi all'inizio, quando hanno cercato invano di occupare tutta l'Ucraina e rovesciare Zelensky. In particolare, lanciando l'avanzata di terra coi famigerati gruppi di battaglioni tattici su obiettivi via via ridimensionati dalla formidabile reazione dell'esercito di Kiev, senza prima assicurarsi la superiorità aerea e la totale distruzione delle difese nemiche. Ed esponendo le truppe, poco motivate, al contrattacco ucraino. Come a Kiev, a Karkhiv, e adesso a Kherson.

Marco Ventura

GLI ULTIMI ATTACCHI

Anche ieri la Russia ha scatenato un grande attacco nell'est dell'Ucraina dove continua il piano per la conquista totale del Donbass

GLI ANALISTI MILITARI OCCIDENTALI: «L'ESERCITO DI MOSCA STA COMMETTENDO GLI STESSI ERRORI VISTI ALL'INIZIO»

MOSCA: NEGOZIATO TRA I DUE PRESIDENTI SOLO SE C'È DOCUMENTO IN CUI SI SANCISCE CHE DONBASS E CRIMEA SONO DELLA FEDERAZIONE

Manager lettone ricercato dal Cremlino Cartabia: «L'Italia non deve estradarlo»

IL CASO

ROMA Sergejs Malikovs, il manager lettone arrestato domenica scorsa a Roma e ricercato dalla Russia torna libero e, probabilmente, non verrà estradato. Il Ministero della Giustizia, su delega del Guardasigilli Marta Cartabia, ha chiesto alla Corte d'appello della Capitale la revoca della misura cautelare a scopo di estradizione nella Federazione russa per il cittadino lettone Sergejs Malikovs. Lo si apprende da fonti di Via Arenula. Nella richiesta si ricorda che la Lettonia ha aderito al sistema di sanzioni adottato dall'Unione europea nei confronti della Russia e partecipa, con la Corte penale internazionale, alla raccolta e scambio di prove per crimini di guerra e contro l'umanità in relazione al conflitto in corso in Ucraina: tutti elementi che potrebbero essere ostativi all'estradizione.

Malikovs, 48 anni, stava trascorrendo un weekend di vacanza con la moglie, quando gli agenti del commissariato Trevi Campo Marzio lo hanno arrestato: dall'albergo è stato trasferito a Rebibbia. Il governo di Mosca lo accusa di riciclaggio e reati finanziari. Malikovs è il capo dell'azienda di microfinanza West Kredit, nel 2011 ha fondato insieme a due connazionali la società International Credit Bureau in Russia. Si è anche interessato alla politica: avrebbe finanziato il Partito socialdemocratico Harmony, guidato dall'ex sindaco di Riga Nils Ušakovs. «Sono felice che il Ministro abbia celermente accolto il nostro appello di liberazione immediata, considerando non applicabile un trattato di cooperazione giudiziaria con la Federazione Russa, paese con il quale siamo impegnati in un conflitto diplomatico diretto e indiretto», ha dichiarato il suo legale, Alexandro Maria Tirelli.

L'ultima richiesta di estradizione dall'Italia alla Russia risale a marzo, quando la Corte d'Appello di Napoli ha bocciato la procedura scattata nei confronti del regista ucraino Yevhen Lavrenchuk, arrestato il 17 dicembre, perché accusato di truffa dall'autorità giudiziaria di Mosca. «Sussiste il fondato dubbio che la richiesta abbia il fine di perseguirlo per le sue opinioni politiche», avevano scritto i giudici nella sentenza. Anche in quel caso la ministra Cartabia aveva chiesto la scarcerazione del regista sulla base degli «sviluppi della drammatica situazione riguardante l'Ucraina» e del suo ruolo di dichiarato «oppositore politico del presidente Putin»: il rischio di essere sottoposto a «trattamenti contrari ai diritti fondamentali della persona, ivi compreso il diritto di difesa», era concreto.

Michela Allegri

Sergeis Malikovs, il manager lettone ricercato dalla Russia arrestato a Roma

Lo scontro sulla visita

LA POLEMICA

Il caso-Mosca agita la Lega Da Re: «Salvini, che errore»

▶L'ex segretario veneto: «Un incidente diplomatico vero, grave in questa fase»

▶«Queste iniziative vanno concordate con il partito. Serve un congresso»

TREVISO «È un incidente diplomatico che in questo momento sicuramente si doveva evitare, vista la gravità della guerra e vista, in particolare, la gravità della crisi alimentare». Gianantonio Da Re, eurodeputato trevigiano della Lega, già guida del partito a livello veneto, entra nel dibattito che divide la Lega sul programmato viaggio a Mosca di Matteo Salvini e boccia senza mezzi termini l'idea cullata dal segretario di volare nella capitale russa, con l'obiettivo di agevolare il difficile processo di pace in Ucraina. Non solo, Da Re approfitta di questo «incidente diplomatico» per chiedere il congresso del partito. Cioè l'occasione nella quale la base del Carroccio potrebbe mettere in discussione l'attuale leadership del partito.

IL METODO

Sul caso Russia, la critica di Da Re a Salvini non è tanto nel merito, quanto nel metodo. Ma in politica, si sa, la forma è anche sostanza. «Dare un contributo per la pace non è mai sbagliato – chiarisce Da Re –. Quella di Salvini è stata una presa di posizione lodevole nei principi e nelle finalità, ma senza dubbio avrebbe dovuto essere concordata». Alla fine non ha preso forma un incidente diplomatico internazionale perché Salvini, dopo mille polemiche, non è andato a Mosca. Non ancora, almeno. Fatto sta che secondo l'europarlamentare i contraccolpi interni, sia a livello di governo che direttamente in casa Lega, non sono di poco conto. «L'Europa – specifica – non riesce a trovare l'unanimità per individuare una soluzione per le sanzioni. Il governo Draghi, anzi, lo stesso Draghi in prima persona è impegnato in questa fase. È chiaro che in un tale contesto risulta estremamente difficile muoversi. Non è sbagliato andare a cercare la pace. Va perseguita. E soprattutto si deve dialogare anche con il nemico, perché la pace la si deve trovare tra le parti. Ma in questo contesto, appunto, bisogna muoversi con le dovute cautele vista la gravità di questa guerra, che sta coinvolgendo anche l'Italia in maniera estremamente diretta». Non è nemmeno chiaro se Salvini avesse condiviso l'idea con i vertici della stessa Lega. «Queste sono cose che devono essere concordate con una segreteria – evidenzia l'europarlamentare – e non so se lui l'abbia fatto. Su questo mi limito a leggere i giornali, facendo un ragionamento più generale. Ma sicuramente l'iniziativa doveva essere concordata».

VECCHI TEMPI Matteo Salvini e Gianantonio Da Re nel 2017

IL CAMBIO

Negli ultimi giorni diversi esponenti di primo piano della Lega, non ultimo Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico, hanno preso le distanze dalla volontà di Salvini di incontrare direttamente Putin, senza coinvolgere il governo. Il premier Mario Draghi non ha calcato la mano su quello che più di qualcuno ha interpretato come un tentativo di bypassare il governo, senza però rinunciare a un richiamo alla trasparenza. Alla luce di tutto questo, è possibile intravedere cambi in tempi rapidi alla guida del Carroccio? Da Re non parla direttamente della necessità di un cambio al vertice. Ma auspica che si arrivi quanto prima all'appuntamento dedicato alla scelta del segretario. Cioè al congresso. «I congressi – conclude – sono fatti proprio per questo. Salvini oggi è il segretario eletto. Ha tutto il diritto di esserlo. E si muove come tale. Quel che è certo è che la Lega sta attendendo i congressi. Si devono fare. In parte si sta iniziando, perché le sezioni hanno cominciato a rieleggere i propri segretari. È un percorso lungo e lento. Ma spero che ce la faremo».

Mauro Favaro

Il Capitano isolato: «Agisco alla luce del sole»

LA REAZIONE

ROMA Una furia, un fiume in piena. Ce l'ha con tutti Matteo Salvini. Dopo cinque giorni di critiche per l'annuncio del suo viaggio a Mosca e per gli incontri con l'ambasciatore russo a Roma il 'Capitano' passa al contrattacco. Risponde «ai criticoni da tastiera», ai «giornalisti prezzolati», al Pd «guerrafondaio», a M5s e a Di Maio il cui «piano è finito nel cestino in pochi minuti». Rinuncia al blitz («Lavorerò per telefono») ma mette nel mirino chi ne vuole limitare l'operatività politica, «un leader di un partito che deve fare? Giocare a burraco? Non ho incontrato solo l'ambasciatore russo ma anche quello ucraino e quello turco. Sono stato all'ambasciata americana e a quella francese, ho fatto tutto alla luce del sole». E poi: «Putin non lo sento da anni, il mio contatto è Lavrov». Denuncia «la congiura» sui referendum sulla giustizia, reagisce all'affondo di Giorgetti e di quanti vedono nel post-amministrative il momento dello showdown, qualora la Lega dovesse andare male alle urne: «Gli italiani valuteranno chi lavora per la pace e chi per la guerra», taglia corto. E' tornato al metodo della 'Bestia', dirette social, post su facebook, interviste tv. Per ribellarsi all'offensiva: «Gli italiani sono con me».

IL RETROSCENA

Russia e Bielorussia non invitate al Colle per la festa del 2 giugno

ROMA Europeista e atlantista convinto, Sergio Mattarella non ha indugiato nel depennare dalla lista degli invitati alla Festa della Repubblica gli ambasciatori di Russia e Bielorussia, Sergey Razov e Kiryll Piatrouski. Ma quel tratto di penna, come dimostrano le parole pronunciate dal Presidente durante il suo breve discorso alle alte cariche e al corpo diplomatico accreditato in Italia, gli è costato. E tanto. Sbarrare la porta del Quirinale ai due ambasciatori ha innescato rammarico, amarezza e disappunto nel capo dello Stato. Perché è stato il segno di come «l'aggressione della Russia all'Ucraina» abbia ferito gravemente il «multilateralismo» e leso, parzialmente, i «sentimenti di amicizia che caratterizzano da sempre i rapporti internazionali della Repubblica italiana».

La scelta di lasciare due sedie vuote, presto riempite da altri invitati nella sala dei Corazzieri, è il frutto di una decisione presa a inizio maggio a Bruxelles dai diplomatici europei. Quando, tra le varie sanzioni contro Vladimir Putin e il suo alleato Aljaksandr Lukašenka, è stato raccomandato di non coinvolgere le rappresentanze diplomatiche di Russia e Bielorussia in occasione delle feste nazionali dei vari Paesi europei.

Una decisione a cui il Quirinale, ben fermo appunto nel solco europeista e atlantista, si è conformato per la Festa della Repubblica. E che stride, creando una distanza e un fossato, con l'opaco attivismo diplomatico di Matteo Salvini. Mentre il leader della Lega, come si è scoperto nelle ultime ore, è andato all'ambasciata russa e ha incontrato Rastov per almeno quattro volte, Mattarella ha deciso di non invitare al Quirinale l'ambasciatore di Mosca. Che, proprio ieri, ha fatto sapere: «Non ci sono ostacoli per l'ingresso di Salvini, leader di un grande partito, nella Federazione russa».

LA SCELTA SOFFERTA

L'esclusione dei due diplomatici non è stata però, si diceva, per Mattarella una scelta compiuta a cuor leggero. Per certi versi escludere Rastov e Piatrouski, ha incarnato plasticamente quel «retrocedere» della comunità internazionale innescato dalla guerra scatenata da Putin. E ha messo in stand-by la scelta dell'Italia di «non avere Paesi nemici».

L'intero discorso del Presidente - dove non si fa alcun riferimento agli aiuti militari all'Ucraina anche per mitigare quell'ansia generata dalla guerra nell'opinione pubblica - è sotto il segno della «ricerca della pace». Di «una via di uscita dal conflitto» con «il ritiro delle truppe occupanti» e la «ricostruzione dell'Ucraina». Parole e tesi pronunciate e sostenute anche dal presidente del Consiglio Mario Draghi, soprattutto dopo l'incontro dell'11 maggio con Joe Biden alla Casa Bianca. In quell'occasione il premier - per la prima volta dall'inizio del conflitto - si fece latore della «richiesta» della ripresa dei negoziati e del cessate il fuoco per arrivare a quella pace invocata da «tutti gli italiani e gli europei».

Mattarella, attonito e preoccupato per «una guerra di stampo ottocentesco», dimentica dell'«amara lezione dei conflitti» del secolo scorso, richiama «la responsabilità» italiana a cercare la pace. E non solo per i massacri e le devastazioni in Ucraina, ma anche perché l'«aggressione» di Putin sembra azzerare e mettere in discussione «i risultati faticosamente raggiunti negli ultimi decenni dalla comunità internazionale». Una sorta di Apocalisse nella quale «sembrano avverarsi gli scenari che vedono l'umanità protagonista della propria rovina». Da qui l'appello quasi disperato, del Presidente, «a porre fine con lucidità e coraggio all'insensatezza della guerra».

Alberto Gentili

Rai, l'ultimo terremoto di Fuortes: revocato l'incarico a Orfeo sui talk

LO SCONTRO

ROMA L'ad della Rai, Carlo Fuortes, ha revocato a Mario Orfeo l'incarico di direttore degli Approfondimenti giornalistici, poltrona pesante negli equilibri Rai. Qual è il motivo? Orfeo, che è stato dg e pluri-direttore in Rai, trasecola e non ne capisce il motivo, alla luce di un lavoro condiviso finora con Fuortes. La motivazione ufficiale della revoca è che Orfeo sarebbe in ritardo nella presentazione del palinsesto, ma chi conosce il lavoro di Orfeo sostiene che la lista dei nuovi programmi - da Filorosso di Zanchini su Rai3 a La torre e il cavallo di Damilano sempre su questa rete, da Nuovo con Ilaria D'Amico sul 2 a Dei diritti e delle storie, il crime di De Cataldo su Rai1 e via così - sono noti, condivisi e apprezzati dall'ad. E allora perché il provvedimento su Orfeo? Per il caso Bianca Berlinguer e il suo Cartabianca orsiniano? Se lo sono chiesti ieri in diversi ma la trasmissione della Berlinguer in palinsesto c'è (e anche Report di Ranucci). Su Dagospia si avanza questa ipotesi: l'ad si sarebbe informato a proposito di un lungo articolo sul Foglio assai duro sull'operato di Fuortes, voluto in Rai dal governo Draghi ma in corso d'opera sono sopraggiunti problemi, e sarebbe venuto fuori che Orfeo ne sarebbe uno degli ispiratori. Ipotesi che chi è vicino al direttore Approfondimenti scarta in maniera indignata. E intanto il mondo politico trasecola e si schiera, da destra a sinistra (ma tace la Meloni che anche sulla Rai è sulla linea draghiana pur stando all'opposizione), dalla parte di Orfeo.

SECONDO L'AZIENDA IL DIRETTORE SAREBBE STATO IN RITARDO SUI PALINSESTI LA COMMISSIONE VIGILANZA ASCOLTERÀ IL MANAGER

LA PARTITA POLITICA

Secondo fonti interne, al Nazareno sarebbero stupefatti rispetto al metodo e al contenuto della decisione di Fuortes. E alla domanda se quindi i dem difenderanno Orfeo, le medesime fonti rispondono così: «Certo, il Pd lo difende». Idem Italia Viva con Michele Anzaldi. «Sulla revoca dell'incarico a Orfeo, la Rai deve fare immediata trasparenza». Per Forza Italia, ecco Gasparri: «Decisione sconcertante». C'è chi assicura che anche a Palazzo Chigi la rimozione del direttore non sia stata presa bene. Ma ne sapremo di più appena Fuortes - che dovrebbe prendere l'interim degli Approfondimenti - andrà a spiegare la cosa in Vigilanza Rai. Il presidente della commissione, Alberto Barachini, annuncia: «Ho deciso di convocare urgentemente l'ad in audizione». Nel frattempo fioccheranno gossip e veleni.

Mario Ajello

L'ad della Rai Carlo Fuortes con Mario Orfeo

Effetto Covid sugli esami

Scritti decisi dalle scuole «Caos voti alla Maturità»

▶I presidi:«Si rischia di avere valutazioni non uniformi in vista dei test universitari»

▶Si comincia il 22 giugno con la prova d'italiano. Platea da 500mila studenti

IL CASO

ROMA Tre prove: due scritte e una orale. La maturità torna alla vecchia maniera ma non del tutto: la seconda prova scritta, infatti, non sarà nazionale ma verrà preparata dai singoli istituti. Vale a dire che gli argomenti inseriti nelle domande e le relative valutazioni non saranno uguali per tutti e così, per i presidi, il rischio sarà di avere poi valutazioni difformi da una scuola all'altra: «Potrebbero esserci forti differenze nei voti finali, in base al lavoro svolto in classe durante il periodo pandemico».

LA DATA CHIAVE

Meno di tre settimane e si parte: il 22 giugno, infatti, per i circa 500 mila studenti dell'ultimo anno di scuola superiore inizieranno gli esami di maturità. Una prova attesa soprattutto perché, dopo due anni di stop imposto dal Covid, all'esame di Stato tornano le prove scritte: il 22 giugno si parte con italiano e il giorno dopo, il 23, ci sarà la prova di indirizzo. Il primo scritto sarà deciso a livello nazionale: i maturandi potranno scegliere tra sette tracce per tre diverse tipologie quindi analisi e interpretazione del testo letterario, analisi e produzione di un testo argomentativo e riflessione su tematiche di attualità, per un massimo di 6 ore di tempo.
Il secondo scritto, cosiddetto di indirizzo, sarà invece diverso per ciascun corso di studi quindi, ad esempio, latino al classico e matematica allo scientifico. Non sarà interdisciplinare ma la maggiore novità riguarda la formulazione della prova: saranno i singoli istituti a prepararla. Entro il 22 giugno, infatti, i professori che fanno parte della commissione d'esame e che insegnano la materia che verrà proposta al secondo scritto, devono elaborare tre tracce diverse in base ai programmi svolti in classe. Tra queste tre, poi, ne verrà sorteggiata una e sarà quella proposta il 23 ai candidati.
Quindi ogni istituto avrà il suo esame. E così, inevitabilmente, ci saranno delle differenze, non solo nei quesiti proposti ma anche, poi, nei risultati: «Il rischio è di trovarci di fronte a forti differenze tra una scuola e l'altra – spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma – la prova sarà diversificata: i contenuti dello scritto faranno riferimento ai programmi svolti in classe quindi se c'è stato un arretramento a causa del Covid, tra assenze e quarantene, l'esame scritto sarà rapportato a alle lezioni svolte. La prova nazionale viene studiata su livelli medi di preparazione, quella del singolo istituto non lo sarà. Anche i voti finali saranno condizionati dal Covid: la seconda prova scritta quest'anno ha un peso minore, proprio per questo motivo, quest'anno conta molto di più il percorso dello studente degli ultimi tre anni. Ma si tratta, comunque, degli stessi anni condizionati dalla pandemia e da una valutazione legata sempre a quanto si è riuscito a svolgere in classe. Questo è un problema serio perché molti di questi diplomati si sottoporranno al test di accesso delle Università che, giustamente, non hanno abbassato il livello delle prove di ingresso».
Il ministero dell'Istruzione ha dovuto ricalibrare il peso delle tre prove d'esame sul voto finale per andare incontro agli studenti dell'ultimo che, di fatto, vengono da tre anni di lezioni a singhiozzo. Per quest'anno, si è cercata una strada che tenesse conto delle difficoltà oggettive dei maturandi del 2022: innanzitutto è stato stabilito che il percorso dello studente, con i crediti degli ultimi tre anni, peserà fino a un massimo di 50 punti sul voto finale, rispetto ai 40 del 2019, e le prove d'esame avranno un peso diverso tra loro. Il colloquio avrà un peso massimo di 25 punti, lo scritto di italiano di 15 e la seconda prova di indirizzo 10. E' questa la linea adottata dal ministero di viale Trastevere per reintrodurre il secondo scritto.

Lorena Loiacono

RUSCONI: «SUI GIUDIZI PESERANNO LE LACUNE LASCIATE DALLA DAD» IL MINISTERO SPIEGA: TRIENNIO E ORALE CONTERANNO DI PIÙ

La maturità 2022

PROVE SCRITTE

22 giugno dalle 8.30 — **ITALIANO su base nazionale*** IN PRESENZA
*7 tracce di 3 tipi: analisi di testo letterario, analisi e produzione di un testo argomentativo, riflessione critica su temi di attualità

23 giugno dalle 8.30 — **DISCIPLINA D'INDIRIZZO** IN PRESENZA
Scelta dalla Commissione

PROVA ORALE

27 giugno dalle 8.30 — **COLLOQUIO**
- Analisi di un materiale scelto
- dalla Commissione
Breve relazione sulle esperienze fatte (competenze trasversali e orientamento)

LE REGOLE

Voto finale in centesimi (massimo 100)
Con possibilità di lode

Commissione
6 commissari interni e uno esterno

IL PESO DEI CREDITI
credito scolastico: 50 punti
la media dei voti in base 10 di terza, quarta e quinta trasformata in base 50
prima prova scritta: 15 punti
seconda prova: 10 punti
colloquio orale: 25 punti

L'Ego-Hub

Salute, c'è il sì agli ospedali di comunità

SANITÀ

ROMA «Con 30 giorni di anticipo rispetto alla milestone europea del Pnrr, ho firmato i contratti istituzionali di sviluppo con Regioni e Province autonome italiane. Sono 6.000 progetti per costruire il Servizio sanitario nazionale del futuro. Così la sanità sarà più vicina ai bisogni delle persone». Ad annunciarlo è il ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha illustrato cosa prevede il piano che attinge da un potenziale di 8 miliardi di euro di investimento. L'obiettivo è realizzare in Italia 1.350 case di comunità aperte 24 ore su 24 tutti i giorni, in cui i cittadini potranno trovare sempre medici e infermieri, e 400 ospedali di comunità per ricoveri brevi e riabilitazione; acquistare 3.000 nuove apparecchiature tecnologiche; attivare 7.700 posti letto di terapia intensiva e sub intensiva. Sono già stati firmati con Regioni e Pubbliche amministrazioni 21 Cis (contratti istituzionali di sviluppo) per sfruttare il Pnrr. I piani operativi delle Regioni dovranno essere pronti entro il 2026 e il Tavolo istituzionale (di cui fanno parte Ministero della Salute, Presidenti della Regioni e Ministro dell'Economia) vigilerà perché non ci siano sforamenti) vigilerà sul rispetto dei tempi. In quelle regioni in cui non sarà rispettato la tabella di marcia potranno scattare i poteri sostitutivi del governo.

«Mai più istituti distrutti dal sisma» Piano per le regioni colpite nel 2016

GLI INTERVENTI

ROMA Una novità assoluta nel panorama della ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma del 2016. Ben 227 interventi saranno portati avanti con un'unica gara d'appalto. A Roma, nella sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato presentato il programma straordinario di ricostruzione e adeguamento sismico di tutte le scuole interessate dal sisma 2016. Alla presenza del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, il programma è stato illustrato dal commissario straordinario Giovanni Legnini, da Elisa Grande capo dipartimento Casa Italia, da Giovanni Portaluri responsabile investimenti Invitalia e dal presidente Anac Giuseppe Busia. Erano presenti, dal vivo o in remoto, gli amministratori delle 4 regioni e delle province del cratere.
Le scuole sono 450 in totale, 227 interventi saranno condotti, e questa è l'assoluta novità, con una procedura che prevede una sola gara d'appalto suddivisa in due bandi con 900 milioni di euro in ballo. L'accordo quadro per le scuole vale 1,3 miliardi.

UN UNICO APPALTO PER 227 ISTITUTI PER I QUALI SARANNO SPESI 900 MILIONI GLI INTERVENTI SARANNO IN TUTTO 450

Gianni Legnini e Patrizio Bianchi

GLI OBIETTIVI

Legnini è entrato nel dettaglio degli interventi: 189 sono nuovi, 38 quelli già finanziati; 24 sono gli interventi già conclusi che si aggiungono a una ventina di scuole provvisorie realizzate in emergenza dalla Protezione civile o frutto di donazioni; 22 interventi sono in corso di realizzazione, 30 circa in fase di gara, 16 circa in affidamento e 130 in fase di progettazione. «L'operazione - ha precisato il commissario - restituirà edifici sicuri, moderni e funzionali. Le scuole saranno adeguate sismicamente e saranno efficienti dal punto di vista energetico. Alcune erano vincolate, ubicate in borghi o in città, e per questo è stato fatto un grande lavoro acquisendo pareri per avere un miglioramento sismico di minimo l'80%».
Bianchi ha esordito dicendo «è un grandissimo giorno» e più volte ha parlato di «lavoro straordinario reso possibile grazie ad un differente approccio che ha unito diverse amministrazioni dando compattezza di responsabilità».
Il primo bando riguarda gli interventi su 179 edifici scolastici non vincolati, per 686 milioni di euro: 44 in Abruzzo (161 milioni di euro), 28 nel Lazio (83 milioni), 67 nelle Marche (235 milioni) e 41 in Umbria (206 milioni).

Daniela Rosone

IL CASO

Il bimbo caduto dal balcone La babysitter: «Ora è libero»

▶Le choccanti parole della donna di Carpi I testimoni: immobile davanti alla finestra

▶In casa anche la donna delle pulizie ma durante la tragedia era su un altro piano

ROMA Guardava dall'alto, dalla finestra ancora aperta, quel corpicino precipitato nel cortile della villetta a schiera. «Adesso è libero», avrebbe detto Monica Santi, 32 anni, di Carpi, arrestata per il tentato omicidio del bimbo di 13 mesi che accudiva. La donna, babysitter, è stata fermata due giorni fa dai carabinieri di Soliera, in provincia di Modena. A riferire le sue parole sono stati alcuni vicini. Una donna delle pulizie, invece, al momento della tragedia si trovava in un altro piano della casa, ma ha assistito in parte alla scena. Dopo avere fatto cadere il piccolo, hanno detto i testimoni, la Santi era immobile, davanti ai vetri spalancati, e fissava il piccolo steso in terra. Il bambino è ricoverato all'ospedale Maggiore di Bologna: è in condizioni gravi, ma stabili.

L'ARRESTO

Quando è stata arrestata, la trentaduenne era in stato confusionale e ha detto di non ricordare cosa fosse successo. Non ha ancora fornito una sua versione dei fatti, ma potrà farlo domani, durante l'udienza di convalida dell'arresto. «Come sta il bambino?», ha chiesto più volte durante l'incontro con il suo avvocato, Francesca Neri, nel carcere di Sant'Anna. «È ancora emotivamente provata, ma mi è sembrata un po' più tranquilla - ha detto il legale - Si è anche informata sullo stato di salute del piccolo. Per il resto è sempre molto assente e non ha saputo ricostruire nulla della dinamica della caduta». Ieri non era in grado nemmeno di rispondere a semplici domande sulla sua vita o sui suoi studi. Probabilmente verrà disposta una perizia psichiatrica, per accertare lo stato di salute della trentaduenne. «Da quel che mi risulta era stressata», ha dichiarato uno dei vicini. Sembra infatti che la donna stesse attraversando un momento psicologicamente difficile.

LA CITTADINA

La cittadina di Soliera, intanto, si stringe alla famiglia. Il sindaco Roberto Solomita racconta di avere ricevuto centinaia di chiamate e di messaggi. «È evidente che non sono rivolti al sindaco in quanto amministratore, ma come rappresentante di una intera comunità che soffre insieme alla famiglia del bimbo - ha detto il primo cittadino - A loro innanzitutto, ai loro amici e a tutti noi voglio girare la partecipazione alla sofferenza, il calore e la speranza che mi stanno giungendo. Forza, ti vogliamo riabbracciare presto!».

L'ALTRA TRAGEDIA

Non è l'unica tragedia che in questi giorni ha sconvolto l'Emilia. A Portomaggiore, due giorni fa, il piccolo Tommaso Tosi, pure lui di 13 mesi, è caduto dentro una cisterna di acque reflue, dove è rimasto per cinque-dieci minuti. Il bimbo non ce l'ha fatta: quando è stato estratto, le sue condizioni erano disperate. È morto ieri mattina all'ospedale di Cona. «Non ci sono parole sufficienti per una tragedia simile. Siamo vicini alla famiglia e chiediamo silenzio e rispetto per il loro dolore», ha detto il sindaco Dario Bernardi. Sembra che il coperchio in plastica della botola, in uno spazio del cortile adiacente alla ditta di famiglia, abbia ceduto mentre il bambino si trovava sopra. A indagare sul caso è la procura di Ferrara, guidata da Andrea Garau. L'inchiesta punta a chiarire se siano state rispettate le procedure di sicurezza e se la vasca rispettasse le norme. Da verificare anche a chi appartenesse la cisterna, per stabilire se qualcuno possa essere chiamato a rispondere di eventuali omissioni o irregolarità.

Michela Allegri

MONICA SANTI, LA TRENTADUENNE ARRESTATA DUE GIORNI FA, SI TROVA ANCORA IN STATO CONFUSIONALE

ALTRO DRAMMA A FERRARA: È MORTO IL BAMBINO CADUTO NELLA CISTERNA DELLE ACQUE REFLUE VIA ALLE INDAGINI

L'aggressione Il racconto dell'influencer: «Spinta a terra a Milano»

Rapinata a Milano la compagna di Fabio Rovazzi

Aggredita, spinta a terra e rapinata del telefonino. È quanto successo martedì sera a Milano a Karen Kokeshi, all'anagrafe Karen Rebecca Casiraghi, influencer di 27 anni conosciuta anche per essere la compagna del cantante Fabio Rovazzi. A raccontarlo su Instagram è stata la stessa youtuber veronese: «Due uomini mi hanno lanciato sul marciapiede e strappato il telefono dalle mani – ha denunciato la ragazza mostrando i lividi sul corpo – Sto ancora tremando, non mi era mai successo niente di simile».

Le storie

La difesa: vizio di mente per le droghe assunte

Una vittima di Genovese «Non farò più la modella»

L'UDIENZA/1

MILANO Alberto Genovese, accusato di due violenze sessuali avvenute entrambe nel 2020, avrebbe sofferto, in quel periodo, di un grave «disturbo cronico da abuso di sostanze» che, unito a una personalità con tratti «istrionici, narcisistici e ossessivo compulsivi», avrebbe ridotto le sue capacità di intendere e volere. Il quadro clinico emerge da una relazione redatta da due esperti, consulenti della difesa dell'imprenditore milanese, ed è uno degli aspetti che verranno portati al processo. Il gup Chiara Valori ha deciso ieri che l'imputato verrà giudicato con il rito abbreviato – dunque a porte chiuse e con lo sconto di un terzo sulla pena - condizionato a una produzione documentale e a una consulenza psicologica, come era stato chiesto dai suoi legali.

Genovese in aula

La 18enne che sarebbe stata abusata per ore, sotto l'effetto di un mix di droghe, durante una festa nell'attico a pochi passi dal Duomo di Milano dell'ex mago del web, «è rimasta invalida permanente al 40 per cento e non potrà più svolgere il suo lavoro di modella per problemi fisici e psicologici». Ne ha parlato ieri il suo avvocato Luigi Liguori al termine dell'udienza, ricordando che i danni riportati dalla giovane sono stati calcolati per una cifra che arriva a un milione e mezzo di euro. Genovese ne aveva offerti soltanto 130mila (più altri 25mila per l'altra presunta vittima) e la proposta di risarcimento era stata rifiutata. Secondo i professori Pietro Pietrini e Giuseppe Sartori, tuttavia, quando il 51enne avrebbe violentato la giovane, «l'alterazione cognitiva dovuta all'abuso di sostanze quella sera» gli avrebbe impedito di «discernere pienamente i confini tra il consenso iniziale della ragazza» e il successivo venir meno del consenso, inficiando «la sua capacità» di comprendere «quando fosse il momento opportuno di fermarsi».

Per i suoi legali, le droghe avrebbero indotto il 51enne ad avvitarsi in un «circolo vizioso» che lo avrebbe portato ad uno «scompenso dell'equilibrio psichico», con effetti pesanti anche sulla «sua attività lavorativa». Ora, però, inserito da mesi in una comunità di recupero ai domiciliari, Genovese «risulta essere una persona prudente e priva di pericolosità». E ha una «volontà di riscatto sociale»: vuole dedicare tempo al «placement lavorativo dei pazienti ex-tossicodipendenti».

L'INTERROGATORIO

È questa la linea difensiva che verrà ribadita in aula anche dallo stesso Genovese quando sarà interrogato davanti al gup durante la prossima udienza, fissata per il 27 giugno. Giorno in cui, inoltre, dovrebbe rendere dichiarazioni spontanee anche l'ex fidanzata dell'uomo, coimputata per il caso di abuso che sarebbe avvenuto ai danni di una 23enne a Ibiza, in Spagna. Successivamente, a luglio, prenderanno la parola il procuratore aggiunto Letizia Mannella e i pm Rosaria Stagnaro e Paolo Filippini, mentre più avanti toccherà parlare ai legali Luigi Isolabella e Davide Ferrari, che assistono l'imprenditore. La sentenza è attesa per il 19 settembre.

Federica Zaniboni

IL GUP CHIEDE IL RITO ABBREVIATO MA A CONDIZIONE DI AVERE UNA CONSULENZA PSICOLOGICA

Al via il processo per l'accusa di stupro

Grillo jr non si presenta Verrà sentita la madre

L'UDIENZA/2

ROMA Lui, il figlio del Garante del Movimento 5 stelle, in aula ha scelto di non presentarsi. Così come non si sono fatti vedere al tribunale di Tempio Pausania (in provincia di Sassari) gli altri tre imputati, gli amici genovesi Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria. Ma il processo per stupro di gruppo a carico di Ciro Grillo, figlio ventunenne del comico e fondatore del M5s Beppe, è cominciato lo stesso, con un'udienza durata poco meno di tre ore. A parlare di fronte al giudice Marco Contu, ieri all'ora di pranzo, sono stati i primi sei di oltre 50 testi ammessi al dibattimento. Si tratta dei carabinieri di Milano e Genova che per primi raccolsero le testimonianze delle due presunte vittime delle violenze, avvenute - secondo la ricostruzione - la notte tra il 16 e il 17 luglio 2019, dopo una serata al Billionaire di Porto Cervo. Teatro degli abusi, denunciati dalle due giovani all'epoca diciannovenni, la villa di Beppe Grillo in Costa Smeralda, dove il figlio del comico e i suoi tre amici stavano trascorrendo le vacanze.

Il processo si svolge a porte chiuse. Ma secondo i difensori di Grillo junior e degli altri tre imputati, dal racconto dei sei militari di ieri sarebbero emerse alcune «incongruenze» con quanto finora riportato agli atti del procedimento. «È stata una seduta utile – ha detto uscendo dall'aula l'avvocata Antonella Cuccureddu, che difende Corsiglia – alcune delle dichiarazioni agli atti hanno trovato riscontro, altre no». «Il processo si svolge a porte chiuse per tutelare tutte le parti - ha ribadito il difensore di Ciro Grillo, Andrea Vernazza – Stiamo parlando di ragazzi ventenni all'epoca dei fatti: se risultassero innocenti, sarebbero loro le vere vittime».

Ciro Grillo, 21 anni

Assenti alla prima udienza anche le due ragazze, che nel corso delle prossime settimane potrebbero essere sentite in audizioni «protette». Le indagini partirono dalla denuncia di una di loro, una giovane italo norvegese che vive a Milano. Rientrata a casa, la ragazza raccontò ai carabinieri di essere stata stuprata dai quattro amici nella villa di Beppe Grillo, dopo una serata trascorsa in discoteca in compagnia di quei giovani che aveva appena conosciuto.

LA RICOSTRUZIONE

Una volta a casa di Grillo jr i ragazzi l'avrebbero costretta a bere vodka, aggiuse, poi l'avrebbero violentata. Abusi che i quattro avrebbero immortalato con il cellulare, con foto e video estrapolati dai carabinieri nel momento in cui loro smartphone sono stati sequestrati. Agli atti sono finiti anche gli sms che i quattro ventenni si scambiarono tra loro e con le due ragazze. Anche per gli abusi nei confronti della seconda giovane la procura ha ipotizzato l'accusa di violenza sessuale di gruppo. I quattro l'avrebbero fotografata e filmata mentre dormiva su un divano, avvicinandole i genitali al viso e ridendo tra loro. «Rapporti consensuali», secondo la difesa dei quattro giovani. Il processo riprenderà il 6 luglio: tra i testi che verranno ascoltati anche la moglie di Beppe Grillo, Parvin Tadjik, madre di Ciro.

Andrea Bulleri

ASSENTI ANCHE GLI ALTRI IMPUTATI SENTITI I PRIMI TESTI. I LEGALI DELLA DIFESA: «EMERSE INCONGRUENZE DAL LORO RACCONTO»

La tratta in Veneto, patto fra Regione e Tribunale per liberare gli "schiavi"

▶Prostituzione e caporalato, in nove mesi contattate 1.194 persone sotto sfruttamento

▶Il progetto di assistenza sociosanitaria, legale e lavorativa. Zaia: «Obbligo morale»

L'ACCORDO

VENEZIA Nel giro di 9 mesi in Veneto sono state contattate 1.194 persone a rischio di grave sfruttamento sessuale o lavorativo, tanto che per 484 è scattata l'assistenza di prossimità, con 107 prese in carico attraverso programmi di protezione e inclusione sociale. È il bilancio del progetto "Navigare" registrato da luglio a marzo, dopo che a metà dello scorso anno la Regione ha assunto la gestione della rete antitratta in continuità con la precedente esperienza del programma Nave curato dal Comune di Venezia, diventando oltretutto capofila del numero verde nazionale (800 290290) che raccoglie le richieste di aiuto. Su questo sfondo Palazzo Balbi ha siglato un accordo con il Tribunale lagunare, primo nel suo genere in Italia, che punta a favorire il tempestivo riconoscimento delle vittime e ad accelerare la definizione dei relativi procedimenti giudiziari di protezione internazionale: «È un obbligo morale e un segnale di civiltà fare tutto il possibile, ognuno nel proprio ambito di competenze, contro un fenomeno inqualificabile», ha commentato il governatore Luca Zaia.

I DATI

Dalle prostitute ridotte in schiavitù, ai braccianti ostaggio dei "caporali", anche le cronache venete sono punteggiate di episodi allarmanti. Lo confermano i dati del progetto "Navigare", che con un semestre di anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo numerico che si era prefissato nell'attuare le azioni di accompagnamento in area legale, sociosanitaria e lavorativa. I contatti in strada coinvolgono un 73% di donne e un 26% di transessuali, provenienti soprattutto da Romania, Nigeria e Perù. Sul fronte del caporalato, invece, i maschi (arrivati prevalentemente da Nigeria, Pakistan e Marocco) costituiscono il 53%: «Per la prima volta in circa 20 anni il numero degli uomini presi in carico, prevalentemente dal grave sfruttamento lavorativo, ha superato il numero totale delle donne», ha sottolineato l'operatrice socio-legale Giuseppina Di Bari, presente all'illustrazione dell'intesa insieme a Maria Grazia Benedetti, giudice applicato alla Sezione specializzata in materia di immigrazione, al cui vertice c'è Salvatore Laganà, presidente del Tribunale di Venezia. «Alla fine del 2019 – ha spiegato quest'ultimo – contavamo quasi 7.000 procedimenti per la richiesta di protezione, a causa delle 5.000 nuove iscrizioni sopraggiunte. In due anni siamo riusciti a ridurre le pendenze a quota 4.800, grazie all'arrivo di 2 nuovi magistrati, a cui se ne aggiungerà ora un terzo, nonché di 5 addetti del processo, in aggiunta ai 29 destinati al resto del Tribunale. Certamente le carenze di organico permangono ancora, ma attraverso il protocollo sottoscritto con la Regione, cercheremo di essere il più rapidi possibile nella definizione delle istanze».

ORA L'OBIETTIVO È ACCELERARE LA DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

107
I programmi di presa in carico attuati in nove mesi dal progetto "Navigare"

4.800
I procedimenti pendenti per la richiesta di protezione internazionale dei migranti

53%
La quota di uomini nel caporalato. Le donne sono il 73% nella prostituzione

A VENEZIA Salvatore Laganà e Luca Zaia ieri a Palazzo Balbi

I CANALI

I percorsi di richiesta della protezione (internazionale, sussidiaria e umanitaria) sono canali in cui possono transitare le persone vittime di reclutamento, a cui può accompagnarsi lo sfruttamento. È qui, nel lavoro svolto da magistrati e avvocati all'interno delle 4 Commissioni territoriali di Padova, Treviso, Vicenza e Verona, che interverrà il testo appena firmato. «Se dal fascicolo emergerà la presenza dei cosiddetti "indici di tratta" – ha chiarito Laganà – l'udienza verrà sospesa e rifissata. Nel frattempo il Tribunale potrà acquisire tutta la documentazione, pure quella secretata, in modo da coinvolgere gli operatori e i mediatori del progetto "Navigare", per l'avvio delle attività di assistenza alle vittime, su cui spesso gravano minacce di ritorsioni sulle loro famiglie e rituali magici per vincolarle al silenzio, tanto che non è facile rompere il muro di omertà». A loro sarà offerta una via di fuga dalla schiavitù: una casa, un lavoro, l'assistenza sanitaria e legale. «Un modello che merita di essere esportato in tutta Italia», ha osservato Stefano Pes, rappresentante italiano dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo.

Angela Pederiva

LAGANÀ: «FRA MINACCE DI RITORSIONI SULLE FAMIGLIE E RITUALI MAGICI CHE VINCOLANO AL SILENZIO C'È UN MURO DI OMERTÀ»

Il governatore: «Votate per chi volete, ma andate ai seggi»

LE COMUNALI

VENEZIA Da ieri tutte le candidature campeggiano anche sul sito del ministero dell'Interno e sull'app Eligendo. Domenica 12 giugno i seggi saranno aperti in un migliaio di Comuni in tutta Italia. Per quanto riguarda il Veneto, spiccano le sfide di Padova, Verona e Belluno, tuttavia Luca Zaia teme l'astensione. «Votate per chi volete, ma andate a votare», ha detto in mattinata il presidente della Regione, rivolgendosi idealmente agli elettori delle Amministrative, prima di immergersi in un'altra mezza giornata di incontri e comizi a supporto degli aspiranti sindaci sostenuti dalla Lega. Nessun riferimento diretto al referendum sulla giustizia, previsto sempre per quella giornata, ma un'evidente preoccupazione per il rischio di una bassa partecipazione. «La data prescelta non è il massimo della vita, per usare un eufemismo, soprattutto pensando all'eventuale ballottaggio in piena estate – ha aggiunto Zaia – però vorrei che il Veneto potesse dare un messaggio di grande affluenza alle urne». *(a.pe.)*

Dalla fuga alla strada I giudici: «La vittima va sempre ascoltata»

LA STORIA

VENEZIA A cosa serve il patto stretto fra la Regione e il Tribunale di Venezia? Anche ad evitare che accadano storie come quella vissuta da una giovane, fuggita dalla Nigeria dopo aver ucciso un poliziotto che aveva tentato di violentarla e finita nei giri dell'accattonaggio e della prostituzione prima in Belgio e poi in Italia. La domanda di protezione avanzata dalla donna in Veneto era stata rigettata sia dalla Commissione territoriale che dalla Corte d'Appello, ma ora la Cassazione ha ordinato ai giudici lagunari di riesaminare il suo caso, puntualizzando che avrebbero già dovuto cogliere nel suo racconto gli elementi costitutivi della tratta.

I FATTI

Svelata da *Melting Pot*, su segnalazione dell'avvocato Martino Benzoni, la vicenda comincia nel 2007 con la fuga dalla Nigeria per il timore di un arresto, dopo la morte dell'agente causata da un colpo partito accidentalmente durante l'aggressione a scopo sessuale. La ragazza scappa in Europa, stabilendosi inizialmente in Belgio, dopodiché torna in Africa, finché riparte per l'Italia. In entrambi i Paesi europei, l'immigrata viene trattenuta dalle forze di polizia, dopo essere stata trovata a prostituirsi. Lo riferisce lei stessa, quando chiede la misura di protezione in Veneto, che però nel 2019 le viene negata in tutta la sua gradualità: per l'internazionale, non vengono individuati riscontri relativi «al timore di essere perseguitata per l'appartenenza ad un'etnia, ad un'associazione, credo politico o religioso»; per la sussidiaria, i magistrati dubitano «dell'attendibilità del resoconto» fornito; per l'umanitaria, viene ritenuto insufficiente «il mero svolgimento di attività lavorativa».

IL VERDETTO

Dopo i dinieghi della Commissione territoriale e della Corte d'Appello, nel 2020 la donna presenta ricorso in Cassazione, la quale intuisce le condizioni di sfruttamento in cui si trova e decide di rispedire il fascicolo a Venezia. Al riguardo la Suprema Corte afferma che, «nel caso in cui la domanda di asilo sia presentata da una donna e, nel giudizio, emerga un quadro indiziario, ancorché incompleto, che faccia temere che quest'ultima sia stata vittima, non dichiarata, di tratta, il giudice non può arrestarsi di fronte al difetto di allegazione (o anche all'esistenza di allegazione contraria), ma deve avvalersi degli strumenti di cui dispone per conoscerne la vera storia, ricorrendo, in particolare, allo strumento dell'audizione». Per gli "ermellini", va anche capita la ritrosia della ragazza ad ammettere di essere precipitata nei circuiti della prostituzione: «Deve tenersi conto che spesso le vittime della tratta, pur trovandosi in un paese diverso da quello in cui la vicenda ha avuto origine, non si sono ancora liberate dalla soggezione fisica e psicologica agli agenti persecutori e quindi possono essere restie a raccontare tutti i fatti loro accaduti, ad autoqualificarsi vittime di tratta e ad intraprendere un percorso di affrancamento». Secondo la Cassazione, dunque, la Corte d'Appello «avrebbe dovuto attivare le procedure necessarie, prima fra tutte l'audizione della interessata, per fare emergere se la richiedente potesse essere stata vittima di tratta finalizzata alla prostituzione, vagliando la relativa posizione sulla base di fonti pertinenti ed aggiornate in tema di traffico di esseri umani». Proprio quello che ora è destinato a diventare una prassi concreta, in forza dell'accordo firmato dalla Regione e dal Tribunale di Venezia. Senza perdere anni nelle aule di giustizia.

A.Pe.

LA CASSAZIONE ORDINA DI RIVALUTARE IL CASO DI UNA GIOVANE NIGERIANA A CUI ERA STATA NEGATA LA TUTELA

CORTE D'APPELLO Il caso dovrà essere riesaminato a Venezia

5 ALUNNI ESCLUSI DALLA VISITA ALLA CHIESA

Il duomo di San Donà di Piave, dove si è tenuta la visita ai mosaici organizzata da una scuola elementare. Per decisione delle maestre sono stati tenuti fuori dalla chiesa 5 bambini che non frequentano l'ora di religione

Bimbi fuori dal duomo la Curia apre l'indagine Le scuse delle maestre

▸San Donà di Piave, la diocesi di Treviso acquisisce informazioni sulla vicenda

▸Le insegnanti ai genitori: «Scelta fatta per non turbare chi non è cattolico»

IL CASO

SAN DONA' DI PIAVE (VENEZIA) Scuse ai genitori ed ai bambini, ma intanto la Curia vescovile avvia una indagine. Finisce sotto la lente d'ingrandimento della diocesi di Treviso, a cui appartiene la parrocchia di Santa Maria delle Grazie, il caso dei cinque alunni della scuola elementare esclusi per decisione delle maestre dalla visita ai mosaici in Duomo, perché durante l'anno non hanno partecipato all'ora di religione. Il direttore dell'ufficio diocesano per l'insegnamento della religione Roberto Baruzzo, assieme al vicario generale monsignor Giuliano Brugnotto, ha acquisito informazioni su tutta la vicenda. Una sorta di indagine per capire come sono andate le cose ed il ruolo avuto dall'insegnante di religione.

L'INCONTRO

Ad oggi non si sono verificati mai eventi così gravi da prevedere un provvedimento disciplinare. L'episodio di San Donà potrebbe essere archiviato, in quanto la maestra di religione ha preso la decisione di escludere i bambini di comune accordo con le altre colleghe presenti, che in questo modo hanno condiviso la scelta. Ad ogni modo le insegnanti martedì pomeriggio hanno incontrato i due genitori che avevano sollevato il caso, per spiegare il motivo della scelta e, sostanzialmente, per scusarsi. Scuse che, nella mattinata di ieri, hanno rivolto direttamente anche ai bambini. «L'insegnante di religione, in accordo con le altre – spiega una mamma – ha escluso dalla visita i bambini che non seguono la sua ora a scuola, perché ha obiettivamente tenuto una lezione di religione all'interno del Duomo, senza attenersi al motivo della visita didattica: "Visita al Duomo di San Donà per ammirare i mosaici di Padre Rupnik". Ha sostenuto di avere avuto problemi con altri genitori in passato per aver incluso in certe visite bambini di religione diversa. E, forte di quella esperienza, ha pensato bene, questa volta, di escludere questi bimbi, nonostante avessimo dato il consenso alla visita in Duomo. Avrebbe serenamente potuto impostare l'uscita affinché fosse accessibile e comprensibile a tutti, senza per forza doversi addentrare nello specifico del significato dell'Eucaristia o di qualsivoglia argomento prettamente inerente la sua materia. Oppure, avrebbe potuto farlo in maniera che fosse comprensibile anche a chi non frequenta la sua ora: non sono certo concetti impossibili da raccontare anche in maniera più semplice». Le scuse sono state comunque accettate dai genitori.

I RAPPRESENTANTI DEL VESCOVADO INTENDONO CAPIRE IL RUOLO AVUTO DALLA DOCENTE DI RELIGIONE

UNA MAMMA: «AVREBBERO POTUTO IMPOSTARE LA LEZIONE SUI MOSAICI SENZA ADDENTRARSI NELL'EUCARESTIA»

LE REAZIONI

Sulla vicenda si erano espressi anche il parroco don Paolo Carnio e il sindaco Andrea Cereser. «L'arte è arte - aveva detto don Carnio - e l'ora di religione non c'entra nulla; per quanto ci riguarda, tutti i bambini potevano accedere in chiesa e vedere le opere che vi sono esposte». Contrariato anche il primo cittadino Cereser: «Ricorda gli episodi dei Presepi nelle scuole, con qualcuno che decide di non farli pensando che la Natività possa costituire mancanza di rispetto. Non si chiedeva adesione spirituale, ma un momento culturale. Quello che è successo non fa parte di quella tradizione di cultura e accoglienza che è diffusa e si dovrebbe sempre avere. La cultura è trasversale. E mi auguro che sempre più persone si rechino in Duomo per ammirare quelle opere». Si tratta di un imponente intervento artistico realizzato da padre Marko Rupnik e dalla sua équipe di artisti, di recente benedetto proprio dal vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, che ora, attraverso i suoi uffici, ha voluto andare a fondo di questa vicenda.

Fabrizio Cibin

Rovigo, parroci assolti e impresa condannata per i lavori nelle chiese

▶I restauri con i contributi della Regione ma per il gup le domande erano irregolari

▶Risarcimento di 400.000 euro per l'ente La difesa: «Nessuna dichiarazione falsa»

IL PROCESSO

ROVIGO Irregolarità nelle domande presentate per ottenere i finanziamenti dei lavori di restauro e consolidamento di due chiese in altrettante frazioni di Rovigo. Si tratta delle parrocchiali di Borsea e di Mardimago, a cui la Regione aveva concesso contributi pari rispettivamente a 490mila e 474mila euro. Quelle anomalie rispetto alla normativa hanno portato ieri a due condanne e due assoluzioni, decise con rito abbreviato dal giudice per l'udienza preliminare Raffaele Belvederi, che ha anche disposto il pagamento di una provvisionale di 400mila euro per l'istituzione regionale, che si era costituita parte civile.

LE ISTANZE

Cruciale è risultato quanto scritto nelle domande di ammissione ai contributi del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per "interventi di valorizzazione, conservazione e restauro di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, dotati di particolare pregio architettonico, o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale". Ebbene in quelle istanze sarebbe stato affermato che «gli interventi per i quali si chiede il contributo non sono conclusi», mentre secondo l'accusa lo sarebbero già stati, inducendo in errore i funzionari regionali e dando vita ad una truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Per le difese si tratterebbe di un terribile malinteso, perché i lavori conclusi sarebbero stati diversi rispetto a quelli ulteriori, e successivi, poi finanziati dalla Regione.

LA SENTENZA

Ad ogni modo è arrivata l'assoluzione per i due parroci che erano stati indagati dalla Finanza, don Silvio Baccaro, 68 anni, che dopo aver retto per oltre vent'anni la parrocchia di Borsea nello scorso settembre è stato trasferito alla guida della parrocchia di Costa e Villamarzana, e don Franco Ferrari, 78enne arciprete della parrocchia di Mardimago. Una condanna a 3 anni, invece, è stata decisa per Mauro Giolo, amministratore delegato dell'azienda edile rodigina Costruzioni Orizzonte, appaltatore dei lavori di restauro delle due chiese. Altra condanna a 5 mesi per il responsabile unico del procedimento Marco Bottari. La contestazione non è di aver incassato soldi per lavori non fatti, né di aver realizzato opere con prezzi gonfiati, tanto che i finanziamenti sono stati liquidati dalla Regione dopo le verifiche di congruità. Il problema sarebbe solo nella genesi delle domande di finanziamento. Ed è curioso che tutto sia nato da un esposto presentato per un altro motivo. Dopo il terremoto dell'Emilia del 2012, che interessò anche parte del Polesine, il parroco di Borsea lamentò un aggravamento delle fessurazioni nelle pareti laterali. Tuttavia, una perizia le giudicò di vecchia data. Fatto sta che il 15 giugno di quell'anno la chiesa fu dichiarata inagibile dai vigili del fuoco. L'esposto riguardava proprio il fatto che si potesse cercare di ottenere finanziamenti regionali per la ricostruzione post-sisma. Cosa che, però, non è avvenuta. È stato grazie ad un contributo della Cei e della Fondazione Cariparo che erano stati poi eseguiti dei primi lavori e la chiesa era tornata fruibile nel giugno 2014. Una data importante, perché le presunte falsità contenute nella domanda di finanziamento regionale risalgono al novembre 2014.

L'EDIFICIO A sinistra la chiesa di Borsea nel 2012 quando fu chiusa per l'inagibilità. Qui sopra l'ex parroco don Silvio Baccaro, scagionato dalle accuse

L'APPELLO

Un finanziamento per interventi ulteriori, hanno sostenuto le difese, tanto che la chiesa di Borsea è rimasta nuovamente chiusa per mesi nel 2016. E lo stesso è accaduto per la chiesa di Mardimago. «Si tratta di interventi distinti, non c'è stata alcuna dichiarazione mendace perché al momento della domanda i lavori non erano conclusi, né c'è stato nessun indebito profitto visto che i finanziamenti hanno coperto l'importo dei lavori», rimarca l'avvocato Carlo Marcello, difensore di Giolo, annunciando già il ricorso in Appello.

Francesco Campi

L'INCHIESTA NATA DA UN ESPOSTO SUGLI INTERVENTI POST-SISMA DEL 2012 CHE INTERESSÒ ANCHE IL POLESINE

Sicurezza sul lavoro, allarme in Veneto: crescono infortuni, morti e malattie professionali

IL DOSSIER

VENEZIA Aumentano le denunce di infortunio e di malattia professionale in Veneto. E i decessi in ambito lavorativo non accennano a diminuire. A lanciare l'allarme sono le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno rilanciato da Vicenza l'impegno per la salute e la sicurezza sul lavoro, dopo giorni funestati dalle tragedie avvenute al porto di Venezia, a Porto Viro, a Sottomarina e a Chiampo.

I NUMERI

I sindacati citano i numeri appena pubblicati dall'Inail, relativi al primo quadrimestre di quest'anno. Tra gennaio e aprile le denunce di infortunio sono state 30.816, contro le 21.289 dei primi quattro mesi del 2021 (+44,75%). Non calano nemmeno gli episodi con esito mortale, che anzi passano, nello stesso periodo, da 26 a 27. La provincia più colpita è Verona con 8 decessi, a cui si sommano i 6 del Veneziano, i 3 delle province di Belluno, Rovigo e Treviso, i 2 del Vicentino e del Padovano. Crescono pure le denunce di malattia professionale: 1.164 contro 1.113 (+ 4,3%). «Non possiamo dunque permetterci alcun indugio – hanno dichiarato i segretari regionali Tiziana Basso (Cgil), Gianfranco Refosco (Cisl) e Roberto Toigo (Uil) – nel mettere in campo tutte le misure necessarie, a partire dall'attuazione del Piano regionale».

LE RICHIESTE

Il documento è stato approvato giusto un mese fa. Ma secondo le organizzazioni sindacali, occorre tradurre gli obiettivi condivisi in azioni concrete. A cominciare dall'utilizzo delle risorse economiche, pari a 7,5 milioni di euro provenienti dalle multe pagate dalle aziende inadempienti: «Devono diventare strutturali e non rimanere più connesse al mero pagamento delle sanzioni». Inoltre per Cgil, Cisl e Uil «sono necessari la condivisione di standard minimi nelle modalità di esecuzione dei controlli, il rafforzamento della direzione regionale della prevenzione in tutte le sue articolazioni, il potenziamento della formazione specifica delle figure competenti e un aumento delle loro retribuzioni, spesso troppo poco competitive rispetto al privato». La proposta è infine di avviare e cofinanziare una campagna straordinaria di formazione congiunta dei lavoratori e degli imprenditori, a partire dalle aziende dei settori più esposti.

CGIL, CISL E UIL CITANO I NUOVI DATI DELL'INAIL: IN 4 MESI 30.816 INCIDENTI, +44,75% RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

L'obbligo

Assunzione dei disabili in regola 8 ditte su 10

VENEZIA Sono circa 32.000 le persone con disabilità occupate in Veneto, all'interno di 19.300 aziende pubbliche e private. Il dato è in lieve crescita rispetto al 2020 e al 2019. Oltre l'80% delle imprese soggette agli obblighi di assunzione risulta in regola con la normativa in materia di collocamento mirato. Al punto che, su un totale di circa 47.000 posti di lavoro "riservati", solo 9.000 risultano scoperti. A delineare il quadro dell'inclusione lavorativa dei soggetti con handicap in Veneto è l'annuale rilevazione dell'Osservatorio di Veneto Lavoro, che conferma il carattere strutturale dell'occupazione per questa categoria di lavoratori. Le maggiori difficoltà si riscontrano nelle ditte più grandi, tenute a inserire più di 35 disabili, e all'opposto in quelle più piccole, obbligate ad assumere una sola persona. I livelli più elevati di copertura si riscontrano nel credito, nel farmaceutico e nelle utilities, mentre agricoltura e industria estrattiva sono i settori che presentano le maggiori criticità.

Economia

MEA CULPA DI YELLEN: «HO SBAGLIATO SULLA TRAIETTORIA DELL'INFLAZIONE»

Janet Yellen
Segretario al Tesoro Usa

Euro/Dollaro
-0,80% 1 = 1,0645 $

1 = 0,8528£ +0,15% 1 = 1,0247 fr -0,46% 1 = 138,52¥ +0,30%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,87%	26.535,33
Ftse Mib	-0,90%	24.283,56
Ftse Italia Mid Cap	-0,80%	42.587,32
Ftse Italia Star	-1,18%	49.863,74

M G V L M M

Il Festival del Sole 24 Ore

Tra ordine e disordine post Covid l'economia ricomincia da Trento

▶Parte oggi la quattro giorni ideata dal Gruppo Sole Tra i primi incontri 2 premi Nobel e il Cardinal Ravasi

▶Domani sarà la volta dei ministri Bonetti, Cingolani, Giorgetti, Stefani. Sul palco anche il Vicario Gambetti

L'EVENTO

ROMA Sette premi Nobel, oltre 75 relatori del mondo accademico, 20 economisti, 26 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 36 relatori internazionali, più di 30 tra manager e imprenditori, 10 ministri del governo Draghi. In quattro giorni oltre 200 eventi con le iniziative "Economie dei Territori", "Incontri con l'Autore", "Fuori Festival". Questo il programma in estrema sintesi della quattro giorni del Festival dell'Economia di Trento giunto all'17° edizione che apre i battenti questa mattina e si chiuderà domenica 5. Formula profondamente rinnovata, vede per la prima volta il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Una quattro giorni imperdibile per chi segue le vicende dell'economia. Il tema scelto per questa edizione – profetico e cruciale più che mai - "Dopo la pandemia e con una guerra in corso, tra Ordine e Disordine" verrà affrontato analizzandone gli effetti sociali, economici e politici nel crocevia tra Ordine, inteso come la riscrittura di nuovi patti sociali, e Disordine, inteso come il fallimento della gestione della transizione.

DOVE VA IL MONDO

«Alla ricerca di nuovi equilibri tra Occidente e Oriente, tra poveri e ricchi, tra industria e finanza – spiega il direttore scientifico del Festival Fabio Tamburini, direttore del *Sole 24 Ore*, *Radio 24* e *Radiocor* - è in corso una trasformazione profonda che sta cambiando la storia e la nostra quotidianità, un susseguirsi di avvenimenti che meritano di essere approfonditi e analizzati. Il Festival dell'Economia di Trento rappresenta quindi un'occasione formidabile per capire dove sta andando il mondo in un momento di cambiamenti epocali».

Partenza ad effetto il primo giorno, oggi appunto, con due premi Nobel: alle 10.30 si terrà il "keynote speech" di Edmund Phelps, Nobel per l'economia 2006 e direttore del Centro su Capitalismo e Società della Columbia University. Phelps sarà preceduto, alle 10, dall'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la difesa dei diritti delle donne nello Yemen. Il suo intervento: "La non violenza come arma per risolvere i conflitti". Tra gli incontri della giornata, Giovanni Tria, ex ministro dell'Economia, dialogherà con Marcello Estevão, global director for macroeconomics trade della World Bank, sul "Rischio recessione per l'economia mondiale", e più tardi con Huang Yiping, director of the institute of digital finance of Peking University, prior member of the Monetary Policy Committee of the People's Bank of China, su "Globalizzazione e Economia cinese". Nel pomeriggio si terrà la cerimonia inaugurale della manifestazione aperta dal dialogo tra la scrittrice Silvia Avallone e il cardinal Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che terrà poi l'intervento "Per una nuova filosofia dello sviluppo, tra etica e spiritualità".

Le vie di Trento tappezzate dai festoni che annunciano l'inizio della 17° edizione del Festival dell'Economia con i suoi oltre 200 eventi in soli quattro giorni

DOMANI TOCCA AL GOVERNO

Domani è previsto l'intervento di quattro ministri e un premio Nobel: alle 10.00 parlerà la ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti su "Una nuova economia che abbia le donne come motore di crescita", seguito dal ministro della Transizione Roberto Cingolani che affronterà "Pnrr, guerra in Ucraina e transizione energetica". Nel pomeriggio sarà la volta della ministra per le Disabilità, Erika Stefani, che interverrà con Muhammad Yunus, Nobel per la Pace 2006 e Fondatore di Grameen Bank. Parteciperà anche il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti. Infine toccherà al ministro Giancarlo Giorgetti su "Sviluppo economico e costi della transizione energetica".

Roberta Amoruso

SUL FALLIMENTO DELLA GESTIONE DELLA TRANSIZIONE VANNO RISCRITTI NUOVI PATTI SOCIALI E LE SFIDE FUTURE

Accardo, Mahmood e Zelig al centro del "Fuori Festival"

LA NOVITÀ

ROMA Uno degli elementi più innovativi della 17° edizione del Festival dell'Economia di Trento è costituito dal Fuori Festival, una vera e propria kermesse con un palinsesto parallelo innovativo e dinamico. Al centro i giovani, con l'obiettivo di ispirare il loro percorso verso il futuro attraverso nuovi linguaggi e nuove forme di comunicazione. Il tutto si articolerà attraverso attività educational e culturali, concorsi di idee e momenti di confronto con storyteller, creator e opinion leader "visionari". Numerosi gli appuntamenti di intrattenimento diffusi, concepiti per ampliare l'engagement della platea del festival ed abbracciare tutti i target, fino alle famiglie.

Il tema del Fuori Festival è lo sviluppo naturale di quello contenuto nel manifesto del Festival dell'Economia di Trento: accanto alle riflessioni al centro di quest'ultimo, focalizzate sul dibattito "Dopo la pandemia, tra Ordine e Disordine" - che contemplano i fortissimi effetti sociali, economici e politici della pandemia, ma anche le opportunità e le svolte che si aprono da ora in avanti - il Fuori Festival concentra lo sguardo proprio su "Creare il futuro", rivolgendosi alle giovani generazioni e alla loro capacità di concepire in modo nuovo la propria identità, la quotidianità, il modo di interagire, studiare, lavorare e comunicare, dando così vita a nuove visioni e nuovi approcci per rispondere alle complessità del nostro tempo.

L'OBIETTIVO È CREARE UN'ACCOGLIENZA PIÙ INCLUSIVA E PARTECIPATA PER TUTTI I TARGET INTERESSATI

Numerosi ospiti di spicco, nazionali ed internazionali, che interverranno agli oltre 50 eventi diurni e serali: il pubblico potrà incontrare nel corso dei quattro giorni performer che con la loro creatività hanno dato nuovo impulso al mondo musicale e artistico come la cantante HU, tra le pochissime artiste italiane a essere cantautrice, producer e polistrumentista, il duo musicale indie pop/rap italiano Coma_Cose, e la speciale presenza dell'autore e interprete, due volte vincitore del Festival di Sanremo e attesissimo al prossimo Eurovision Song Contest, Mahmood.

GILE BAE IN CONCERTO

Inoltre, creator del mondo digitale come Lev Manovich, presidential professor at the graduate center presso la City University of New York, che dialogherà con Don Joe, musicista e produttore tra i fondatori di Club Dogo, il fotografo Gabriele Stabile, l'artista e performer Andrea Bianconi, il curatore di Soda Gallery Valentino Catricalà; inoltre parteciperà Luca Casadei co-founder di Defhouse che spiegherà il fenomeno della prima concept house dedicata alla crescita del talento digitale con i suoi creator cresciuti all'interno Simone Berlini, Tommaso Donadoni, Marco Bonetti, Florin Vitan, Davide Moccia, Yusuf Panseri, Alessia Lanza, Emily Pallini che racconteranno dal vivo la loro esperienza.

Molti artisti presenti al Fuori Festival, in alto Salvatore Accardo e sotto Mahmood

Ciascuna delle giornate del Fuori Festival si chiuderà con appuntamenti speciali. A esempio, domani sarà la volta del concerto diretto da Salvatore Accardo con "Il Canto della Fabbrica", brano musicale ispirato ai ritmi della fabbrica digitale Pirelli di Settimo Torinese commissionato dalla Fondazione Pirelli nel 2017 a Francesco Fiore.

Nel programma figurano anche il concerto per pianoforte no.1 di J.S.Bach e il Quartetto in mi minore di Verdi eseguiti dall'orchestra da Camera Italiana, direttore e violino solista sempre Accardo, pianista solista la straordinaria Gile Bae.

Sabato sarà la volta di una serata-evento a marchio "Zelig", con alcuni dei più noti comici che ne hanno calcato le scene in teatro e in tv. "L'Economia da ridere" sarà un'occasione unica per assistere dal vivo al più famoso e longevo show comico della scena italiana.

R. Amo.

Bpvi, Giustini parlerà in aula Gli imputati: «È solo fango»

▶Sì della Corte d'Appello all'esame dell'ex vicedirettore che accusa Zonin e gli altri

IN UDIENZA Da sinistra Emanuele Giustini, l'avvocato Enrico Ambrosetti e Gianni Zonin in udienza

IL PROCESSO

MESTRE Sarà ascoltato in aula il prossimo 15 giugno Emanuele Giustini, l'ex vicedirettore generale della Popolare di Vicenza che, dopo la condanna in primo grado a sei anni e tre mesi di reclusione, ha deciso in appello di "pentirsi" ammettendo le proprie responsabilità nelle operazioni che portarono al crac della banca e puntando l'indice sull'ex presidente, Giovanni Zonin (già condannato a sei anni e mezzo) e sui due imputati assolti, l'ex consigliere d'amministrazione (ed ex presidente di Confindustria Vicenza) Giuseppe Zigliotto, e il dirigente della divisione Bilancio, Massimiliano Pellegrini, sostenendo che sapevano delle operazioni "baciate" e hanno avuto un ruolo ben preciso.

La Corte d'appello di Venezia, presieduta da Francesco Giuliano (giudici a latere Alberta Beccaro e David Calabria), ha ritenuto ammissibile il suo esame (anche se in appello l'esame degli imputati non è previsto) a seguito del deposito di una memoria auto ed etero accusatoria, con allegati numerosi documenti, tra cui mail e file audio: in gran parte documenti già presenti agli atti, sui quali Giustini propone una diversa lettura. Non sembra esserci una "pistola fumante", ma spetterà ai giudici valutare se gli elementi proposti (nel contraddittorio tra accusa e difesa) contribuiranno a completare al quadro probatorio. Con molte probabilità l'interrogatorio di Giustini aprirà la strada alla successiva audizione di numerosi nuovi testimoni, che i legali degli imputati hanno già annunciato di voler sentire per poter esercitare pienamente il diritto di difesa.

COLLABORAZIONE

In aula si è appreso che l'ex vicedirettore del BpVi ha iniziato a collaborare con la Procura di Vicenza dopo aver deposto, poche settimane fa, al processo a carico dell'ex direttore generale, Samuele Sorato. I pm vicentini hanno, infatti, un filone d'indagine ancora aperto con l'ipotesi di bancarotta.

A favore dell'audizione di Giustini si era espresso in mattinata il sostituto procuratore generale Alessandro Severi, secondo il quale ciò che vuole raccontare l'imputato è di assoluto rilievo. A lui si sono associati i legali di parte civile, che rappresentano i risparmiatori vittime del crac. Ben diversa la posizione della difesa, che lunedì pomeriggio ha appreso con sorpresa e disappunto della decisione di Giustini di confessare e di accusare gli altri.

«È solo fango, non c'è materiale probatorio nuovo - ha tuonato il difensore di Zonin, l'avvocato Enrico Maria Ambrosetti -. Quelli depositati sono documenti irrilevanti, solo per gettare discredito. Giustini ormai è un collaboratore di giustizia, non è più imputato: se ammettiamo il suo esame è necessario riaprire tutto il dibattimento».

CALUNNIE

Altrettanto duro l'intervento dell'avvocato Vittorio Manes, difensore di Pellegrini: «Non abbiamo preoccupazioni o timori. E non c'è stata alcuna sorpresa: Giustini fin dal primo grado ha accusato i coimputati. Abbiamo però dubbi sulla sincerità della sua improvvisa folgorazione. Le uniche novità contenute nella sua memoria riguardano le dichiarazioni auto accusatorie, sul resto non c'è nulla di nuovo. Tutto già vagliato nel primo processo. Nessuna pistola fumante, solo una riedizione di quanto già detto e risultato smentito. Come nel gioco dell'oca si torna sempre al punto di partenza». E ancora: «Giustini assomiglia a Funes, quel personaggio di Borges che, dopo una caduta da cavallo, riacquista miracolosamente la memoria e ricorda tutto. Ma oggi confessa di aver mentito in primo grado, e dunque non è attendibile. Esiste un diritto di raccontare ciò che si vuole per difendersi, ma si ferma di fronte alla calunnia».

Contrari all'esame anche i legali di Zigliotto, Giulio e Giovanni Manfredini, che hanno annunciato l'audizione di decine di testi e chiesto alla Corte di disporre una perizia tecnica su mail e audio che si vorrebbero produrre.

I tempi del processo, insomma, si allungano: un risultato che agli imputati di sicuro non dispiace considerata la prescrizione che incombe.

Gianluca Amadori

Snam acquista il primo rigassificatore galleggiante

LA STRATEGIA

ROMA Snam rispetta l'impegno preso con il governo. Il gruppo ha ufficialmente acquistato la prima delle due navi rigassificatrici galleggianti che, da piani dell'esecutivo, devono essere installate lungo le coste della penisola. Il gruppo guidato da Stefano Venier ha confermato dunque di aver rilevato il 100% di Golar Lng Nb 134 Corporation da Lolar Solar per 350 milioni di dollari (330 milioni euro circa), titolare della nave di stoccaggio e rigassificazione Golar Tundra. L'imbarcazione, costruita nel 2015, può operare sia come nave metaniera per il trasporto del gas naturale liquefatto sia come Fsru. Ha una capacità di stoccaggio di circa 170mila metri cubi di Gnl e una capacità di rigassificazione continua di 5 miliardi di metri cubi l'anno. L'avvio dell'attività per la primavera del 2023. È per massimizzare l'utilizzo della capacità di rigassificazione, la Fsru sarà ubicata in una località del centro-nord Italia vicina ai punti di maggiore consumo di gas (l'ipotesi al momento più probabile è Piombino).

LA NUOVA NAVE GOLAR TUNDRA SARÀ OPERATIVA TRA UN ANNO. L'IPOTESI È LA LOCALIZZAZIONE A PIOMBINO

La Bicamerale chiama Visco su sanzioni e focus sulle banche

IL CASO

ROMA La Commissione di inchiesta sulle banche fa il suo ingresso nella guerra in Ucraina dove le sanzioni decise da Usa e Ue colpiscono le imprese e quindi inevitabilmente potrebbero avere ripercussioni sulle banche che le finanziano. In questo contesto, nel programma deliberato due giorni fa dall'ufficio di presidente della Bicamerale, è prevista l'audizione del governatore di Bankitalia Ignazio Visco fissata per il 5 luglio, anche se è specificato "data da confermare".

Il tema del confronto con l'Autorità monetaria italiana è ghiotto: «Approfondimento sulle possibili ricadute sul sistema bancario delle sanzioni internazionali contro la Federazione russa relativa al codice swift». Tutto si riconduce all'esclusione dal sistema internazionale dei pagamenti internazionali swift di sette grandi banche russe dal 2 marzo scorso. Per un meccanismo di vasi comunicanti, le ricadute dal sistema produttivo che in qualche modo lavora con Mosca si trasmetteranno sul sistema bancario. Purtroppo un sistema bancocentrico come quello italiano è facilmente influenzabile dalla crisi geopolitica che provoca problemi di approvvigionamento, caro-energia e subisce spinte inflazionistiche.

Il sistema bancario italiano è esposto in Russia attraverso i 7 miliardi di Unicredit e i 5,1 miliardi di Intesa Sp che ha anche 700 milioni verso l'Ucraina: sui 12,8 miliardi totali sono stati fatti accantonamenti. «Lo shock di offerta ha rilevanti ripercussioni anche sulla domanda: il peggioramento delle ragioni di scambio incide negativamente sulla disponibilità di risorse di famiglie e imprese, frenando consumi e investimenti» ha detto Visco nelle Considerazioni finali» del 31 maggio.

MATERIE PRIME E FORNITURE

Alla base della richiesta di ascoltare l'inquilino di Palazzo Koch sul tema sanzioni e banche c'è la considerazione che le conseguenze del conflitto si sono estese anche ai sistemi internazionali di pagamento.

Nelle carte riservate visionate dal Messaggero da cui verranno tratte le domande da rivolgere a via Nazionale emerge che le persistenti difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di prodotti intermedi nelle catene di fornitura globali, l'incidenza negativa della spesa energetica sui profitti e gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia pesano innanzitutto sul settore delle imprese. È stato stabilito di bloccare le transazioni con un ampio novero di società riconducibili al comparto militare/industriale russo.

In Italia la Russia rappresenta solo una piccola parte del totale delle esportazioni (circa l'1,5% nel 2021). Le sanzioni possono aver avuto conseguenze economiche rilevanti a livello individuale, per quelle imprese per cui il mercato russo è il principale sbocco commerciale; a livello aggregato, tuttavia, la relativa incidenza sul fatturato complessivo e sull'esposizione complessiva del sistema bancario è contenuta.

Il rischio maggiore per l'Italia riguarda le importazioni, non tanto per il loro volume (il 3,7% del totale), quanto per il fatto che esse sono concentrate nell'energia.

I rincari del gas e i rischi relativi alla sua disponibilità colpiscono le imprese la cui produzione dipende in misura maggiore dal consumo di energia. Ma anche le famiglie sono esposte all'aumento dei prezzi dei beni energetici e alimentari. Difficoltà immediate possono manifestarsi per le fasce di reddito più basse.

Rosario Dimito

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0712	-0,01
Yen Giapponese	138,6800	0,96
Sterlina Inglese	0,8516	0,02
Franco Svizzero	1,0305	0,23
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	83,0510	-0,22
Renminbi Cinese	7,1586	0,26
Real Brasiliano	5,0646	-0,63
Dollaro Canadese	1,3536	-0,27
Dollaro Australiano	1,4861	-0,48

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,55	55,26
Argento (per Kg.)	n.d.	654,27

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	405	443
Marengo Italiano	321,60	342,60

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,545	-1,12	1,424	1,730	9820399
Atlantia	22,550	-0,09	15,214	22,948	2040751
Azimut H.	19,680	-1,35	19,055	26,454	386204
Banca Mediolanum	7,210	-1,93	6,240	9,279	522051
Banco BPM	3,216	-0,92	2,292	3,654	9654982
BPER Banca	1,912	-0,23	1,325	2,150	11298195
Brembo	10,840	0,28	8,607	13,385	226778
Buzzi Unicem	18,065	-0,44	15,249	20,110	158990
Campari	9,746	-1,97	8,968	12,862	1493030
Cnh Industrial	13,760	-0,79	12,095	15,148	1814234
Enel	5,924	-1,99	5,548	7,183	29766848
Eni	14,098	-0,70	12,401	14,460	12269529
Exor	67,820	-1,28	57,429	80,645	149599
Ferragamo	16,360	0,62	13,962	23,066	186049
FinecoBank	13,085	-0,65	11,899	16,180	2577004
Generali	16,910	-0,24	15,797	21,218	3678924
Intesa Sanpaolo	2,000	-1,50	1,820	2,893	85115326
Italgas	5,955	-0,92	5,269	6,366	1272371
Leonardo	10,170	1,50	6,106	10,339	2003248
Mediobanca	9,422	-1,38	7,547	10,568	1875494
Poste Italiane	10,020	-0,55	8,765	12,007	2702697
Prysmian	29,290	-2,56	27,341	33,886	578178
Recordati	40,760	-2,21	40,034	55,964	249320
Saipem	5,394	-4,09	4,489	9,706	3095860
Snam	5,396	-0,26	4,665	5,567	6424780
Stellantis	14,176	1,74	12,517	19,155	15541300
Stmicroelectr.	37,045	-0,38	33,341	44,766	1335905
Telecom Italia	0,276	-3,05	0,217	0,436	31477499
Tenaris	15,745	0,77	9,491	16,167	2348027
Terna	7,748	-1,80	6,563	8,302	5631353
Unicredito	10,714	-1,71	8,079	15,714	15034168
Unipol	4,898	-1,65	3,669	5,344	2052907
UnipolSai	2,530	-1,79	2,146	2,706	979657
NORDEST					
Ascopiave	3,330	-0,60	3,150	3,618	50417
Autogrill	7,100	1,46	5,429	7,206	1450009
B. Ifis	16,950	-0,18	15,489	21,925	90356
Carel Industries	22,300	0,00	18,031	26,897	36747
Cattolica Ass.	6,750	0,00	4,835	6,752	511744
Danieli	23,250	1,97	17,208	27,170	59741
De' Longhi	22,160	-1,86	20,976	31,679	90804
Eurotech	3,656	0,33	3,300	5,344	105840
Geox	0,816	0,12	0,692	1,124	105488
Italian Exhibition Gr.	2,300	0,00	2,263	2,816	1518
Moncler	44,890	0,43	40,535	65,363	743616
OVS	1,937	1,52	1,678	2,701	2466125
Safilo Group	1,466	1,81	1,100	1,676	679115
Zignago Vetro	13,000	0,93	10,978	17,072	281174

La vicenda

Piero Pelù cade dal palco e in un video mostra le ferite

- «Ecco, ora mi conoscete anche da dentro!»: con queste parole, il cantante Piero Pelù (nella foto il momento della caduta) accompagna il post in cui mostra le radiografie eseguite dopo una caduta avvenuta durante il concerto tenuto il 25 maggio all'Alcatraz di Milano, seconda tappa del tour dei Liftiba. In un altro post il cantante, 60 anni, mostra il video con il momento della caduta quando, a ridosso del pubblico, ha perso l'equilibrio, finendo all'indietro e sbattendo sul palco con la schiena e la testa. «Il segno del rock'n'roll», ha commentato nel post. Per poi aggiungere la diagnosi: «la caduta al concerto di Milano 1 mi ha provocato una proclusione erniaria tra C3 e C4, una tra C5 e C6, e una tra C6 e C7». In questo modo il cantante che sta svolgendo il suo ultimo tour nazionale e internazionale sotto il marchio dei mitici Litfiba, ha voluto commentare a posteriori, e dopo le medicazioni del caso, la disavventura accadutagli nei giorni scorsi e che ha bruscamente interrotto la performance del cantante toscano.

Entra nel vivo in questo fine settimana il Salone nautico all'Arsenale tra natanti e imbarcazioni di gran lusso rispettose dell'ambiente. In mostra il modello Candela, scafo "volante" sull'acqua. E poi barche a vela, da diporto o ad uso turistico

I "gioielli del mare" conquistano Venezia

L'EVENTO

Eccellenza e rispetto per l'ambiente, due variabili che si coniugano nella visita al Salone nautico 2022 di Venezia. La terza edizione della manifestazione propone un percorso articolato che spazia da attività per i bambini, alla divulgazione scientifica, mantenendo sempre la "barra a dritta". Il cuore e le protagoniste sono loro, le barche, che nelle varie declinazioni sono dirette testimoni di un'eccellenza, quella italiana, tutta speciale.

A Venezia si possono ammirare, partendo dal primo molo che si incontra accedendo dal Padiglione delle Navi (Fermata del vaporetto Arsenale), le imbarcazioni a vela. Tanti gli esempi di gusto e lusso che si sposano, ma a solleticare le curiosità dei più sportivi, si possono trovare vere e proprie "chicche" come l'Italia Yacht 998. La barca a vela di dimensioni "contenute" (sfiora i dieci metri) caratterizzata da linee d'acqua studiate per essere una barca veloce, con una coperta razionalizzata per esser libera e funzionale. Sport e crociera si coniugano bene grazie alle intuizioni del progettista Matteo Polli che nel 2015 ha visto iniziare la produzione del suo ingegno. Il 998 è molto maneggevole, le manovre sono rinviate tutte nel pozzetto, il che rende agile il lavoro dell'equipaggio che, anche se ridotto, può governare con facilità. Salire a bordo fa venire voglia di viaggiare concedendosi il lusso della velocità (sostenibile) strizzando l'occhio alla competizione. Perché dal 2015 ad oggi sono tanti i trionfi portati da questo modello, da ultimo quello che alla Tre Golfi di Alassio ha completato il podio sia di questo modello, che della "sorella maggiore" 1198. Imprescindibile la qualità, non a caso la costruzione è stata effettuata in infusione, sistema che è previsto per imbarcazioni più lussuose, ma che trova applicazione anche in questo modello. Per salire a bordo e iniziare la propria avventura sono necessari almeno 140mila euro.

ARSENALE
Barche a vela ormeggiate, nautica da diporto in Darsena Grande; sotto il modello Candela che corre sull'acqua, sotto la prospettiva di uno scafo

MODELLI ELETTRICI

In tema di sostenibilità non poteva mancare l'elettrico. E anche in questo campo, tra le tante opportunità è stata svelata - per la prima volta fuori dal cantiere - la C-8 del cantiere svedese Candela. Impossibile non esser catturati dalla particolare tecnologia offerta: il foil. La barca "volante" è in grado di uscire dall'acqua e raggiungere i 30 nodi senza emettere un rumore, né subire quello delle onde, perché non incontra la resistenza dell'acqua. Il concetto pone particolare attenzione al rispetto per il mare, dato che non produce alcuna emissione ed ha un'autonomia di 50 miglia a 22 nodi. Dalla banchina all'ingresso nel gioiello da 290mila euro (di partenza) il passo è breve e si capisce subito che è un concentrato di tecnologia. Il motore è una doppia bobina in grado di arrivare al 99,5% di efficienza meccanica in quanto non ci sono ingranaggi o trasmissioni, visto che è in asse. In crociera, dopo i 17 nodi la barca decolla, al comandante spetta solo la possibilità di sterzare e gestire l'affondo dei foil, perché si può scegliere tra fondali bassi (foil su), immersione, planata e foiling (foil giù). L'ala sommersa è regolata cento volte al secondo grazie ad alcuni sensori e un giroscopio che trasmettono i dati a un software, il quale, come la Tesla, è aggiornato direttamente dalla casa madre da remoto, in quanto connesso a internet. Gli otto metri e mezzo di lunghezza sono in grado di ospitare fino a otto passeggeri in un ambiente confortevole che permette anche, vista la silenziosità, di godersi la musica anche grazie a a un'interfaccia di un 15,4" touchscreen. Il tutto contenuto in 1605 chili di peso. Candela propone anche il taxi foil.

USO TURISTICO

Si tratta di uno strumento dedicato al mercato turistico, che può regalare esperienze diverse, poiché il P-8 Voyager (prezzo di partenza 450mila euro) garantisce un'autonomia di due ore e mezza abbattendo sensibilmente i consumi e le manutenzioni. Proseguendo la visita ci si imbatte nei "mostri sacri" dell'eccellenza nautica, imbarcazioni e yacht che spaziano in una forbice di prezzo che varia tra qualche centinaio di euro fino a circa venti milioni. In anteprima mondiale Ferretti Group ha portato a Venezia il Wallypower 58, un natante che grazie ai suoi tre motori Volvo penta D8 può raggiungere i 38 nodi di velocità massima, 30 di crociera. La lunghezza è di circa 18 metri per un peso di una trentina di tonnellate, può ospitare a bordo fino a sedici persone e necessita di circa due milioni di euro di esborso. La scala retrattile elettricamente permette di salire in uno spazio dominato dal divano in stile moderno e le murate apribili contribuiscono a fornire spazio per avviarsi verso la prua. Addentrandosi, la cabina di comando è un gioiello avveniristico in cui la presenza del joystick rende più agevole la guida anche all'armatore, senza necessità di un pilota dedicato. Cura nei dettagli e materiali di primo livello fanno del Wallypower 58 una barca di elevate caratteristiche ingegneristiche, oltre che di tecnologia. Il comfort si respira anche scendendo nella cabina, con un bagno e spazi degni dei migliori hotel di lusso. All'interno si possono vedere alcuni vani che ricordano le cappelliere degli aerei, mentre la luce è garantita dalla grande presenza di vetro, sebbene non siano presenti oblò. Al loro posto, la tecnologia esprime una sorta di realtà virtuale, dato che telecamere posizionate sull'esterno rendono fluida la linea esterna, permettendo attraverso una tv di vedere l'esterno, oppure di godersi un film.

Tomaso Borzomì

I percorsi consigliati per arrivare alla mostra

I SERVIZI

Sono tante e differenti le soluzioni di trasporto messe in campo per consentire l'arrivo dei visitatori al Salone nautico di Venezia. I tre principali "hub", cioè Ferrovia, Tronchetto e Piazzale Roma offrono diverse opzioni per raggiungere l'Arsenale, suggestivo luogo dove avviene la manifestazione espositiva. I tre ingressi si trovano in concomitanza delle fermate dei vaporetti Bacini (linee Snv, 4.1/.2 e 5.1/.2), Arsenale (linee Snv, 1, 4.1/.2) e Giardini (linee 1, 4.1/.2 e 5.1/.2). Per chi arriva alla stazione e non ha fretta, una delle possibilità è quella di prendere la linea 1, armarsi di un po' di pazienza e godersi il viaggio attraverso il Canal Grande fino all'Arsenale o i Giardini (un'oretta) con una frequenza ogni dodici minuti. In alternativa, le due "Giracittà" (4.1/.2 e 5.1/.2, frequenza ogni venti minuti) offrono un percorso diverso, ma più rapido. La 4.1 e la 5.1 che partono dalla stazione consentono di arrivare ad Arsenale e Giardini attraverso il canale della Scomenzera e quello della Giudecca, mentre nella direzione opposta (quindi le 4.2 e 5.2) le fermate di destinazione sono raggiungibili attraverso rio di Cannaregio e Fondamente Nove.

LE ALTERNATIVE

L'altra opzione è quella di andare a piedi a Piazzale Roma attraverso il ponte della Costituzione, che si trova alla destra dell'uscita della ferrovia, e scegliere tra le diverse opzioni. Da qui parte anche la linea diretta Snv (frequenza ogni venti minuti) che permette di raggiungere nel più breve tempo possibile il luogo della manifestazione. Chi invece opta per la macchina e vuole parcheggiare al Tronchetto può decidere di recarsi attraverso il People mover a Piazzale Roma, da dove partono tutte le linee, oppure può scegliere un percorso più articolato. La soluzione prevede di prendere la linea 2 che va per il canale della Giudecca fino a San Zaccaria da cui proseguire a piedi (una decina di minuti) fino all'Arsenale oppure cambiare mezzo e salire a bordo dell'1 o delle "giracittà" per una o due fermate. A servire l'Arsenale e il suo bacino è anche Alilaguna che con la linea Blu consente di arrivare direttamente dall'aeroporto Marco Polo (otto euro, tariffa però per i soli possessori del biglietto del Salone). Da Mestre Marive offre partenze da San Giuliano (cinque euro, otto per andata e ritorno, ogni 90 minuti dalle 9.15). (T.B.)

Assegnato all'attrice francese il riconoscimento alla carriera Dall'esordio con Jacques Demi al successo con Luis Buñuel L'amore con Mastroianni

Una Bella da Leone La Biennale premia Catherine Deneuve

BELLISSIMA
In alto Catherine Deneuve con la figlia Chiara Mastroianni; sotto alla Mostra del cinema di Venezia nel 2019; nella foto grande nel film "Bella di giorno" di Luis Buñuel (1967)

IL RITRATTO

Oui, je suis Catherine Deneuve. Non è curioso come la battuta più celebre pronunciata dall'attrice francese, autentica regina odierna delle star dello schermo, esca da uno spot pubblicitario dei primi anni '80 e non da uno dei tantissimi film girati, spesso con registi importanti? Forse no, perché la celebrità ha le sue corsie preferenziali e la réclame, come la chiamerebbe una francese oggi 78enne, entra in tutte le case, grazie alla televisione.

Che la Mostra del cinema decida di onorare la diva, che in realtà fa Dorléac di cognome reale, è perfino un'ovvietà. Dopo l'assegnazione al regista Paul Schrader, il secondo Leone alla carriera risponde a un'esigenza automatica, tra quelle inattaccabili, forse fin troppo scontata, quasi incapace di accendere un minimo di sorpresa e mettiamo anche di soddisfazione. Il rischio è proprio quello. Catherine Deneuve: ah beh, si certo, ma non glied'avevano già dato? Si può non essere d'accordo? No. E d'altronde però anche l'ovvio e il giusto devono avere una cittadinanza rispettabile. E dunque, sia: viva Catherine.

FASCINO E STILE

Grande attrice, grande stile, fascino inimitabile, quasi altezzoso. Icona assoluta. Di un erotismo limpidamente freddo, eppure irresistibile, quasi implacabile. E certo presenza inossidabile sullo schermo. Una carriera esplosa in poco tempo tra la fine degli anni '50 e l'inizio dei favolosi '60. Film, amori: non manca nulla, in questa poderosa carriera. Si potrebbe dire che tutto cominicia con "Le parapluies di Cherbourg" di Jacques Demy, musical che sbancò il festival di Cannes 1964 nella giuria presieduta da Fritz Lang, dove la giovane Catherine (Geneviève nel film) attende nel negozio di ombrelli della madre il ritorno dal fronte dell'amato, ma il destino non sarà d'accordo. Esplode la sua celebrità, anche se già i prodromi si erano avvertiti in "Il vizio e la virtù", girato da Roger Vadim, che era suo compagno nella vita, dove tra echi sadiani, l'attrice finisce in un bordello nazista.

TRA I SUOI FILM: «L'ULTIMO METRÒ» E «PLACE VENDOME» IL DIRETTORE BARBERA: «UNA GRANDE DIVA DAVVERO UNIVERSALE»

CON BUÑUEL

Da lì in poi è susseguirsi di successi: è una giovane manicure apparentemente introversa, ma assai disturbata psicologicamente in "Repulsion", in uno dei film più neri di Polanski, ma è soprattutto con "Bella di giorno" di Luis Buñuel che fa il botto. Moglie borghese e demotivata, Séverine affida le sue giornate a prestazioni da escort in una casa d'appuntamenti per ricchi. È la nascita definitiva del mito.

L'avvincente e inesausta carriera registra ancora molte tappe importanti. Tra le tante ricordiamo "La mia droga si chiama Julie" di Truffaut, "Tristana" ancora con Buñuel, "La cagna" di Ferreri, "L'ultimo metrò" ancora con Truffaut, "Miriam si sveglia a mezzanotte" di Tony Scott, "Dancer in the dark" di von Trier, "8 donne e un mistero" e "Potiche" di Ozon, "Un film parlato" tra i diversi di De Oliveira, "Racconto di Natale" di Desplechin, senza dimenticare "Place Vendome" di Nicole Garcia, con il quale vince la Coppa Volpi 1998 a Venezia.

Ricca di prestigiosi premi, non meno sfarzosa la sua vita sentimentale: un matrimonio con il fotografo David Bailey e due relazioni importanti (oltre a Vadim, quella famosissima con Marcello Mastroianni, dalla quale nacque Chiara). Per il direttore della Mostra Alberto Barbera «figura tra le più rappresentative della Nouvelle Vague e testimone privilegiata di un'idea di stile che s'identifica con la moda d'oltralpe, Catherine Deneuve è passata a incarnare l'essenza della diva universalmente riconosciuta, affermandosi tra le più grandi interpreti della storia del cinema»; per l'attrice «è una gioia ricevere questo premio prestigioso, un onore perché la Mostra mi ha accompagnato spesso per tanti film».

Adriano De Grandis

Il verdetto

Depp vince la causa, la Heard pagherà 15 milioni di dollari

Johnny Depp (nella foto) ha vinto: l'ex moglie Amber Heard lo ha diffamato. L'attrice dovrà pagare 15 milioni di dollari all'ex compagno, una cifra inferiore ai 50 milioni chiesti dall'attore ma pur sempre gigantesca e più del doppio degli alimenti ricevuti al momento del divorzio. Questo il verdetto della giuria dopo sei settimane di processo e 13 ore di deliberazioni in camera di consiglio. Amber ha accolto a capo chino la lettura della sentenza. Johnny è ancora in Gran Bretagna e poco prima della lettura del giudizio a lui favorevole era stato fotografato in un pub di Newcastle. L'attore aveva fatto causa all'ex moglie chiedendo «almeno» 50 milioni di dollari di danni sulla scorta di un op-ed da lei firmato sul Washington Post nel 2018. L'articolo intitolato «Ho parlato contro la violenza sessuale e dovuto far fronte alll'ira della nostra cultura. Questo deve cambiare» non menzionava Depp per nome. Amber aveva rilanciato con una controquerela quando un avvocato di lui aveva definito le sue accuse «un imbroglio». Nel frattempo Johnny Depp è stato fotografato in un pub di Newcastle poco prima del verdetto del processo che lo oppone all'ex moglie Amber Heard. L'attore è in Gran Bretagna per «precedenti impegni di lavoro» dopo aver assistito nell'aula di Fairfax in Virginia a tutte le fasi del dibattito processuale. Nel frangente l'attrice aveva affidato ad una sua portavoce un commento pesante: «La sua assenza - asseriva la donna - dimostra quali sono le sue priorità. Johnny suona la chitarra in Gran Bretagna mentre Amber aspetta un verdetto in Virginia. Depp porta in tournée il suo cinismo e la sua mancanza di serietà». L'attore Johnny si trova in tournèe per tre concerti con l'amico Jeff Beck, il primo a Sheffield e gli altri due a Londra. E sarà in Italia, il 21 luglio a Pordenone.

2 Giugno oggi su Rai5 il concerto alla Fenice

Il consueto appuntamento annuale con il Concerto per la Festa della Repubblica dal Palazzo del Quirinale quest'anno sarà eseguito dall'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta Myung-Whun Chung (nella foto): in programma l'Intermezzo da Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni e la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 Eroica di Ludwig van Beethoven. L'evento, realizzato nell'ambito delle celebrazioni per il settantaseiesimo anniversario della Repubblica, sarà trasmesso su Rai5 oggi alle 21.15. Il maestro Myung-Whun

Chung, da anni ormai affiatato partner artistico della compagine veneziana, dirigerà un programma musicale composto da due pagine di grande presa emotiva. L'apertura sarà con l'Intermezzo di Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni (1863-1945) seguirà la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 Eroica di Ludwig van Beethoven (1770-1827), opera che segna un decisivo punto di svolta nel percorso del compositore di Bonn: è la Sinfonia, infatti, che inaugura il suo periodo creativo chiamato per convenzione "stile eroico". Fu composta tra giugno e ottobre 1803, quando l'autore era già famoso in tutta Europa: fu dedicata al principe Lobkowitz, presentata privatamente nel suo palazzo nell'agosto del 1804 e poi al pubblico del Teatro an der Wien di Vienna il 7 aprile 1805: l'impatto fu dirompente, tra chi gridava al genio e chi ne lamentava la sregolatezza e le bizzarrie.

Vicenza

Festa della Repubblica alle Gallerie d'Italia

In occasione della Festa della Repubblica, oggi 2 giugno, le Gallerie d'Italia di Vicenza saranno aperte con possibilità di visitare le mostre temporanee e le collezioni permanenti. A Vicenza viene proposta la collezione del Settecento Veneto, con dipinti di Canaletto, Guardi, Carlevarijs, e la straordinaria Caduta degli Angeli Ribelli, gruppo scultoreo di oltre sessanta figure scolpite in un unico blocco di marmo di Carrara. Ultimi giorni per scoprire, fino a domenica 5 giugno, l'itinerario Argilla. Storie di vasi, che ripercorre la nascita della preziosa ceramica antica, con opere della collezione Intesa Sanpaolo e prestiti di importanti realtà museali. In collaborazione con il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova, l'esposizione propone percorsi inclusivi con video in Lingua dei Segni Italiana, audiodescrizioni e un libro tattile d'artista. Fino al 5 luglio inoltre è proposto Vedere l'invisibile. Icone russe dalla collezione Intesa Sanpaolo, un percorso tra le antiche tavole, in dialogo con l'artista contemporaneo Valery Koshlyakov. L'organizzazione delle Gallerie d'Italia ricorda che il 5 giugno, prima domenica del mese, è previsto l'ingresso gratuito in tutte le sedi museali

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Una donna londinese l'ha raccontato in una trasmissione televisiva: centrato l'ennesimo super terno su ruota secca

Rapita da un alieno Ora vuole sposarlo

Non ci sono più aggettivi per quantificare la fortuna di Mario "Barba" perchè anche questa settimana ha centrato l'ennesimo fantastico terno su ruota secca con l'uscita sabato del 78-86-88 accompagnato da un ambo e dalla terzina 20-31-64 che ha formato altri tre ambi, il tutto proprio sulla ruota di Torino ruota di un sistema precedente.

Immediatamente giovedì sono stati azzeccati anche gli ambi su ruota secca 43-64 proprio su Milano la ruota del sistema della settimana e il 20-31 proprio su Torino la ruota della tradizione Veneziana che si rinnova con la festa della "Sensa", per lo Sposalizio con il mare.

Al primo colpo l'ambo 20-44 a Torino dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento, i Gemelli, mentre subito sabato azzeccato inoltre su ruota secca il 52-76 proprio a Roma, ruota dell'altra giocata del segno zodiacale.

Sono stati quindi centrati poi martedì altri bellissimi ambi su ruota secca con il 77-8 su Venezia dall'eclissi di maggio e l'8-80 proprio a Cagliari, ruota dell'altro sistema.

Infine l'ambo 40-84 su Bari dalla ricetta della "Torta de rombo" e la quartina 22-25-32-46 dal sistema Superenalotto precedente.

Complimenti a tutti i vincitori e ancora una volta a Mario che continua ad azzeccare terni sbaragliando tutti i record!

"De Giugno ben o mal, ghe xe sempre un temporal" e "Giugno seriese in pugno" con "A Giugno e femene se cava ea maja e, contente e se mete la vestaja" per finire con "Giugno tonisante el racolto xe abondante".

Mese del solstizio d'estate è appena iniziato giugno dalle giornate lunghissime e piene di sole. Giugno è il mese dell'abbondanza dove si raccoglie tutto ciò che si era seminato in inverno, è veramente il mese dell'esplosione della natura con i frutti più gustosi e colorati.

Il mese del solstizio è onorato dall'alba dei tempi perchè lo ritroviamo citato in tutti i riti legati al culto del sole; dagli antichi greci ai popoli precolombiani in Sud America alla nostra antica Roma dove si svolgevano nel mese di giugno le celebrazioni di Giano Bifronte ritenuto custode di tutte le forme di passaggio.

In questo mese anche tanti popolari santi: San Carlo, Sant'Antonio, San Luigi Gonzaga, San Giovanni Battista, San Pietro e Paolo con tante tradizioni di cui parleremo nelle prossime settimane. Intanto per tutto Giugno buone le giocate 8-19-63-85 e 7-29-51-55 con ambo e terno su Venezia Cagliari e Tutte più i terni 12-39-66 e 13-46-79 con 25-47-58 da farsi con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Sicuramente da giocare la curiosissima vicenda raccontata in una trasmissione inglese da Emanuela Rose che vive a Londra, dove afferma di essere stata rapita attraverso una finestra di casa da un exstraterrestre.

Riportata poi sulla terra, è nato tra loro un grande amore e, in diretta televisiva, ha annunciato il loro matrimonio.

Ancora nessuno ha visto l'alieno promesso sposo e gli invitati preoccupati si domandano se il matrimonio si farà sulla terra o su un altro pianeta: 24-51-69 e 16-34-70 con 22-61-71 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 3 e controfigura 4 su Bari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Bari: ne fanno parte la cadenza 3 (assente da 35 estrazioni) e la controfigura 4 (assente da 48 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Bari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	13	13	13	13
4	4	26	33	37	43	26	33	37	43	15	22	23	26
13	22	63	48	59	53	53	59	48	63	37	48	70	59
15	23	73	83	81	70	81	70	73	83	43	53	73	83

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
13	15	15	15	15	22	22	22	23	23	26	48	70
33	22	23	26	33	23	37	43	37	43	33	53	73
63	81	59	48	53	26	63	59	53	48	37	59	81
81	83	63	70	73	33	70	73	83	81	43	63	83

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 sale sempre più in alto: ha superato i 214 milioni

La magica combinazione si fa ancora attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sette giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa più di 33mila euro ciascuno.
Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 214 milioni di euro, una cifra astronomica. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 31 maggio: 21,34,35,48,63,82. Numero Jolly: 17. Numero Superstar: 14

I numeri

3 8 13 23
25 26 33 35
40 42 43 44
49 53 58 62
63 67 73 76
81 83 85

01				
44	58	42	26	8
73	62	43	33	13
76	63	49	35	23
81	67	53	40	25
83	83	83	83	83
85	85	85	85	85

02				
25	23	13	8	8
40	35	33	26	33
53	49	43	42	49
63	63	44	63	62
81	76	63	73	81
85	85	85	85	85

03				
13	23	25	23	8
26	40	35	26	35
53	42	43	43	44
62	44	62	58	53
76	62	73	81	58
85	85	85	85	85

04				
13	25	23	25	8
40	33	33	26	40
49	42	53	44	43
58	58	67	49	67
73	76	73	67	76
85	85	85	85	85

05				
13	13	8	25	23
35	26	33	35	40
42	49	53	42	43
67	63	63	44	63
81	81	76	63	73
85	83	83	83	83

06				
42	44	8	23	33
43	49	13	25	35
62	53	35	26	58
63	62	40	33	63
76	63	62	62	73
81	73	63	63	81

07				
13	8	26	26	33
23	25	40	35	40
42	43	44	43	42
53	49	58	53	49
58	58	63	63	63
63	63	76	67	67

08				
8	13	23	25	8
23	25	35	40	26
44	63	53	49	43
63	67	62	62	44
67	73	81	76	62
81	76	83	83	83

09				
13	13	33	26	8
33	25	40	35	23
42	44	43	42	58
62	58	53	49	62
73	62	58	58	73
83	81	62	62	76

10				
8	13	33	26	8
25	23	35	40	40
42	43	44	62	42
53	49	62	67	58
62	62	67	73	81
67	67	76	81	83

11				
25	23	13	49	42
26	33	35	53	43
53	44	43	58	44
58	49	58	67	58
73	58	76	76	67
83	83	83	81	73

12				
23	8	13	8	13
25	13	40	23	25
35	26	44	26	33
40	33	53	40	35
58	58	67	49	49
67	67	83	53	53

13				
26	23	8	35	8
33	25	13	40	35
42	43	43	42	49
44	44	53	53	67
53	53	73	73	73
81	76	81	76	83

14				
35	8	26	23	8
40	13	33	25	25
43	42	43	42	33
44	44	49	49	40
49	49	73	73	44
81	76	76	81	73

15				
13	25	13	8	23
23	33	25	23	26
26	43	26	33	42
35	67	40	35	67
44	81	42	42	76
73	83	43	43	83

16				
13	8	3	3	3
23	25	44	58	42
33	26	76	62	43
40	35	81	63	49
76	76	83	73	53
81	81	85	85	85

17				
3	3	3	3	3
26	8	25	23	13
33	13	40	35	33
35	23	53	49	43
40	25	63	63	44
85	85	83	81	63

18				
3	3	3	3	3
8	8	13	23	25
26	33	26	40	35
42	49	53	42	43
63	62	62	44	62
76	83	81	62	76

19				
3	3	3	3	3
23	8	13	25	23
26	35	40	33	33
43	44	49	42	53
58	53	58	58	73
83	58	76	81	76

20				
3	3	3	3	3
25	8	13	67	53
26	40	35	76	58
44	43	42	81	62
49	73	73	83	63
73	81	83	85	67

21			
3	3	3	3
42	26	8	13
43	33	13	23
44	35	23	25
49	40	25	67
67	67	67	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Una mostra tornando indietro nel tempo

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando con alcuni amici a vedere una mostra di quadri. La sede della mostra era un vecchio capannone e con mio grande stupore, una volta entrati dentro, mi sono accorto che tutti erano vestiti come all'inizio del 900. In sostanza ero tornato indietro nel tempo e io ero l'unico ad indossare dei capi di abbigliamento moderno. Tutti mi guardavano strano e in effetti lì io ero fuori posto. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Luca V. (Monselice)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 15-32-51-85 con ambo e terno per le ruote di Bari, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Rosaria L. di Rovigo: 21-45-71-73 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, Bari e tutte. Infine i numeri per Giacomo di Venezia che ha sognato la mamma: 2-12-27-67 con ambo e terno sulle ruote di Venezia e Milano.

Lotto a tavola

"Bacalà conso", ecco la ricetta per far felici i buongustai

Un tipico modo di consumare il baccalà (come in tutto il Veneto si chiama lo stoccafisso) è "conso", cioè lesso e condito. Per spiegarvi come si lessa il baccalà uso un pezzetto di poesia di L. Plet: "Dopo averlo lassà a moge par un zorno o più, se lo mete in pignata e lo se tien, fin ch'el bogio no sta a vegnir su; sta picola scotada, capì ben, ga farvelo bianco de virtù; co lo gavè cavà fora e descolà; netè da tuti i spini el bacalà". Che tradotto significa che il baccalà va lasciato a mollo due giorni, quindi si mette in pentola con acqua e sale e si sbollenta una decina di minuti. Una volta pulito dalle spine e pelle, avendo cura di mantenere i pezzi interi, si condisce con olio, pepe e qualche spicchio d'aglio che poi va tolto: 5-32-59-86 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Impresa Ucraina Espugna Glasgow, domenica il Galles

Grande impresa dell'Ucraina a Glasgow: Scozia battuta 3-1 con reti di Yarmolenko (al 33'), Yaremchuk (49') e Dovbyk (95'). Inutile la rete scozzese di McGregor. La Nazionale di Petrakov, che per la guerra ha potuto preparare i playoff solo con tre amichevoli, sogna di andare in Qatar: ultimo scoglio domenica il Galles a Cardiff.

SCATTO
La festa dei giocatori dell'Argentina davanti a uno sconsolato Emerson

L'ITALIA NON RIPARTE PIÙ

Lezione di calcio dall'Argentina di Messi, ci puniscono Lautaro, Di Maria e Dybala: Mancini ha un duro lavoro

LA SFIDA

LONDRA Batostissima. La sfida contro l'Argentina campione del Sud America, ribattezzata pomposamente Finalissima, è una lezione di calcio per l'Italia ed è un esercizio di verità. Pensavamo di essere fuori dal mondiale per i due rigori falliti da Jorginho e per la serataccia da incubo contro la Macedonia del Nord. Sbagliato: saltiamo per la seconda volta di fila il torneo più importante del pianeta perché siamo davvero messi male. Il gioco imposto da Roberto Mancini e quel mese irripetibile vissuto undici mesi fa ci avevano illuso che il peggio fosse alle spalle. Ci ritroviamo a meno di un anno di distanza con una squadra da ricostruire e una serie di incognite per il futuro, su tutte quella tecnica. L'Argentina ci ha preso a pallate, al netto della passerella concessa ai nostri reduci dall'europeo: è giusto dirlo. Il 3-0 è persino poco. L'espressione di dolore di Roberto Mancini vale su tutte: mentre il tifo argentino balla e festeggia, gli azzurri salutano Wembley a testa bassa. Che tristezza. La premiazione di Chiellini al match d'addio dopo 117 gare in azzurro, l'inno di Mameli che ci riporta alla serata dell'11 luglio, la passione di molti connazionali di stanza in Gran Bretagna: tutto molto bello, ma la magia finisce qui. Pronti via e risaltano subito due cose: il primo è che l'Italia è ancora sotto choc dopo l'eliminazione dal mondiale, il secondo è che l'Argentina ha una qualità superiore dal centrocampo in su. La Biancoceleste parte bene, con il suo 4-3-3 in cui Messi ha la licenza di muoversi come vuole. L'Italia prova ad alzare la testa prima con un destro di Raspadori, poi con un affondo di Bernardeschi, ma sul pallone destinato a Belotti c'è l'anticipo di Tagliafico. La spinta degli azzurri finisce qui.

L'Argentina riprende il comando delle operazioni e Messi regala la prima perla: allungo imperiale, assist perfetto per Lautaro, tocco dell'interista, Biancoceleste avanti. La reazione italiana è un cross di Emerson per Belotti: pallone troppo alto. Bonucci rifila una gomitata in mischia a Messi: gli argentini chiedono l'espulsione, l'arbitro cileno si limita all'ammonizione. Si riparte ed è 2-0: azione in verticale con Lautaro che brucia Bonucci, imbucata per Di Maria che va via a Bonucci e sull'uscita in ritardo di Donnarumma, fa saltare il tifo argentino.

RIPRESA DA INCUBO

Si riparte e Mancini piazza tre cambi. Fuori Chiellini, Bernardeschi e Belotti, dentro Lazzari, Locatelli e Scamacca. Un retropassaggio di Bonucci manda in crisi Donnarumma: 0-3 sfiorato. Di Maria, ancora lui, controlla con un gesto di classe il pallone e piazza il tiro a giro: Donnarumma stavolta è reattivo. Da urlo un dialogo tra fenomeni al 61': corner tagliato di Messi e tiro al volo di Di Maria: parata di Donnarumma e applausi. Entra anche Spinazzola e questa è una bella storia: la sera dell'11 luglio 2021 il romanista stava con le stampelle dopo il grave infortunio nella gara contro il Belgio. Lo Celso divora il 3-0, a ruota Jorginho si fa soffiare il pallone e Messi galoppa cinquanta metri palla al piede: altro salvataggio di Donnarumma. Italia in bambola. L'Argentina fa il tiro a segno, con Messi che cerca il gol a tutti i costi, poi arriva il momento del "torello" e degli "olé" del tifo biancoceleste: siamo all'umiliazione. Dybala nel recupero trova il 3-0: meritatissimo. La ricostruzione dovrà essere profonda, ma c'è il materiale per farlo?

Stefano Boldrini

ITALIA	0
ARGENTINA	3

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6,5; Di Lorenzo 5, Bonucci 4,5, Chiellini 5 (1' st Lazzari 6), Emerson 4,5 (32' st Bastoni ng); Pessina 5 (17' st Spinazzola 6), Jorginho 5, Barella 6; Bernardeschi 5 (1' st Locatelli 5,5), Belotti 5 (1' st Scamacca 5), Raspadori 6. In panchina: Meret, Cragno, Florenzi, Politano, Acerbi, Cristante, Pellegrini. All.: Mancini 5
ARGENTINA (4-2-3-1): E. Martinez 6; Molina 6,5, Romero 7 (40' st Pezzella ng), Otamendi 6,5, Tagliafico 6,5; De Paul 6,5 (30' st Placios ng), Rodriguez 6; Di Maria 8 (45' st Gonzalez ng), Messi 7,5, Lo Celso 6,5 (45' st Dybala 6,5); La.Martinez 7,5 (40' st Alvarez ng). In panchina: Rulli, Armani, Foyth, McAllister, Acuna, Li.Martinez, Gomez. All.: Scaloni 7
Arbitro: Maza Gomez (Cile) 6
Reti: 28' pt La.Martinez, 46' Di Maria, 48' st Dybala
Note: spettatori 87112. Ammoniti Otamendi, Bonucci, Di Lorenzo, Barella

BRUTTA PROVA DI CHIELLINI (ALL'ADDIO) E BONUCCI, MAI INCISIVI IN ATTACCO E ARRIVANO GERMANIA E INGHILTERRA...

Super Donnarumma evita la goleada Romero e Otamendi determinanti

LE PAGELLE

ITALIA

DONNARUMMA 6,5
Macchinosa uscita sull 2-0. Ma nel st salva tre volte la porta.

DI LORENZO 5
Consente a Messi di fargli perno addosso e sarà 1-0. Molto timido

BONUCCI 4,5
Argentini troppo veloci e lui troppo lento. Rischia il rosso per una gomitata a Messi

CHIELLINI 5
Addio con parecchi affanni sui due gol

EMERSON 4,5
Di Maria è un incubo e lo sognerà a lungo

BARELLA 6
Parte bene, poi la partita si complica

JORGINHO 5
Regia confusa e sotto ritmo

PESSINA 5
Non emerge, rimane nella cesta

BERNARDESCHI 5
Sguscia solo una volta e fa un assist. Naufraga presto

BELOTTI 5
Testa al 21' pt, poca roba. Tecnicamente soffre

RASPADORI 6
Destro al 12' pt. Si muove tanto, si sbatte

LAZZARI 6
Parte ala, chiude da quinto. Bel passo

LOCATELLI 5,5
Cuce lentamente

SCAMACCA 5
Sempre sovrastato

SPINAZZOLA 6
Giusto che ci sia stato: tiene la fascia

MANCINI 5
L'Italia non ne imbrocca più una

Andrea Sorrentino

ARGENTINA

E. MARTINEZ 6
Lavoro facile su Raspadori e Belotti, mai in affanno o impensierito

MOLINA 6,5
Dall'Udinese all'Albiceleste, tiene la fascia con attenzione

ROMERO 7
Entrate robustissime e pure un anticipo salvifico su Belotti, tra le varie situazioni che sbroglia bene, sempre a testa alta, con qualità superiore

OTAMENDI 6,5
Mura in elevazione e con palla a terra, sicuro. Prende un giallo

TAGLIAFICO 6,5
Chiude Berna e partecipa alla manovra con bel tocco

DE PAUL 6,5
Pressa e corre, corre e pressa. Con Simeone è diventato un mastino

MOMENTI
Gianluigi Donnarumma, uno dei migliori dell'Italia
In alto Giorgio Chiellini e Leo Messi

RODRIGUEZ 6
Davanti alla difesa, dirige il traffico e raddoppia

DI MARIA 8
Un campionario di meraviglie, oltre al gol leggiadro: è ubiquo e assatanato, tira e passa che è un piacere. Beato chi se lo prende

MESSI 7,5
Parte da lontano, poi accende luci qua e là, assist compreso, quasi a ogni tocco di palla, con leggerezza da primo violino. E sembra proprio divertirsi fino all'ultimo

ESULTANZA
La gioia di Angel Di Maria

LO CELSO 6,5
Tecnica al servizio del centrocampo, da finta ala ma in realtà da intermedio. Poi si getta avanti e sfiora il 3-0 al 35' st

LA.MARTINEZ 7,5
Un aspide sul primo gol, un pitone sul secondo: strangola Bonucci con un giro intorno prima dell' assist pensato per Di Maria. Poi sempre imprendibile

SCALONI 7
La sua Argentina ci impartisce una dolorosa lezioncina di pressing e di tecnica.

A.S.

NUOVO CORSO STESSO MILAN

▶Cardinale si presenta: «Continueremo questa cultura della vittoria»
Operazione finanziata da Elliott con 600 milioni: il club non smentisce

CONTINUITÀ Gerry Cardinale e Paolo Maldini ieri nella sede del club. L'obiettivo di RedBird è dare continuità al lavoro svolto da Elliott

CALCIO

MILANO Mancava soltanto l'ufficialità a sancire l'inizio di una nuova era nel Milan, quella di RedBird, il fondo statunitense guidato da Gerry Cardinale. Ed è arrivata ieri mattina intorno alle 10.30. Il club di via Aldo Rossi passa così di mano con la valutazione di 1,2 miliardi di euro (e non 1,3 come era trapelato nei giorni scorsi). Elliott resta con una quota di circa il 30% (che avrà il diritto di vendere in futuro): l'hedge fund di Paul Singer ha saputo risanare i conti (il bilancio sarà chiuso attorno a -50 milioni) e riportare il Milan prima in Champions (dopo sette anni) e poi a vincere lo scudetto, 11 anni dopo l'ultimo. «Vorrei continuare questa cultura della vittoria. Odio perdere. Io voglio vincere. Lo sport oggi è un grande business. Il nostro lavoro è essere custodi responsabili», le prime parole di Cardinale in un incontro con i giornalisti durato circa una ventina di minuti. Il nuovo proprietario rossonero si è scusato di non parlare italiano («Questa è una vergogna che sento personalmente perché il mio cognome, Cardinale, è italiano, così come il cognome di mia madre, D'Annunzio»), ha fatto i complimenti alla dirigenza rossonera (con la quale ha pranzato) e ha parlato del tricolore conquistato dal Diavolo dopo il 3-0 rifilato al Sassuolo a Reggio Emilia (22 maggio): «Sebbene io abbia vissuto di prima mano i campionati della World Series, del Super Bowl, della Nba, nulla mi ha dato l'entusiasmo, l'eccitazione per questa vittoria. Mi ha toccato». Per poi aggiungere: «Vogliamo vincere e portare questa squadra a un livello ancora più alto». Nella giornata di ieri, invece, non c'è stato nessun commento sull'indiscrezione del Sole 24 ore, che parla di un vendor loan, cioè un finanziamento che proprio Elliott concederà a favore dello stesso acquirente. Per una cifra che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe attorno ai 600 milioni di euro.

L'INCONTRO CON MALDINI

La giornata milanese di Cardinale è iniziata presto. Ha incontrato Luigi De Siervo, amministratore delegato delle Lega serie A. Un primo confronto con le istituzioni calcistiche. Un passo importante per prendere contatto con il nostro campionato. Poi il nuovo proprietario del Milan ha avuto modo di fare lo stesso con la dirigenza rossonera e con il direttore tecnico, Paolo Maldini, e il direttore sportivo, Frederic Massara. Si va verso la fumata bianca per i rinnovi di entrambi, in scadenza il 30 giugno. L'obiettivo di RedBird è dare continuità al lavoro svolto da Elliott e c'è la volontà di crescere ancora per tornare protagonisti anche in Europa. Non cambia la strategia: si andrà avanti puntando sulla valorizzazione di talenti giovani e di prospettiva. Il Milan ha in pugno Renato Sanches del Lille, in stand-by Botman (sempre del Lille), mentre lavora con il Bruges per Lang (che spinge per lasciare il Belgio e approdare in Italia) e De Ketelaere. Per l'attacco la pista più accreditata è quella che porta a Scamacca e si monitora Zaniolo. Ma il nodo più importante è il rinnovo di Rafael Leao. Il club di via Aldo Rossi punta a salire a 6 milioni di euro (e ad alzare la clausola rescissoria da 150 a poco più di 200): il portoghese attualmente guadagna 1,5 e il precedente accordo verbale di 4,5 non basta più dopo la stagione straordinaria disputata. Resta da capire la volontà dell'esterno: tanti club europei guardano a lui, a cominciare dal Real.

Salvatore Riggio

Pogba vicinissimo al ritorno alla Juve Zanetti resta in A: allenerà l'Empoli

MERCATO

Chiamatelo Pogback oppure PP10, ma la sostanza non cambia: Paul Pogba è vicinissimo a un clamoroso ritorno alla Juventus. Ieri il saluto (via social) allo United e il comunicato dei Red Devils che ufficializza un divorzio annunciato a scadenza di contratto, tra la Juve e il centrocampista ballano soltanto gli ultimi dettagli. L'unico club in grado di rovinare i piani di Allegri sarebbe il Psg, anche se per ora non sono arrivate proposte. Ieri incontro per Di Maria a Wembley: la dirigenza bianconera spinge per un biennale, c'è ancora distanza sulle cifre (6,5 milioni proposti, chiesti 7,5) ma l'argentino sarebbe l'uomo ideale nel 4-3-3 di Allegri, aspettando Chiesa. Il Napoli pensa a Bernardeschi e Deulofeu, il nerazzurro Bastoni è tentato dal Tottenham, De Sciglio rinnoverà con la Juve nelle prossime ore. Ufficializzato l'addio di Andreazzoli all'Empoli, pronto a subentrare in panchina (contratto triennale) Zanetti, l'allenatore che ha portato il Venezia in A ed è stato esonerato quest'anno. Mentre Gattuso sarà il nuovo allenatore del Valencia.

IL FUORICLASSE FRANCESE HA SALUTATO VIA SOCIAL LO UNITED. IL NAPOLI PUNTA SU BERNARDESCHI. GATTUSO IN SPAGNA: AL VALENCIA

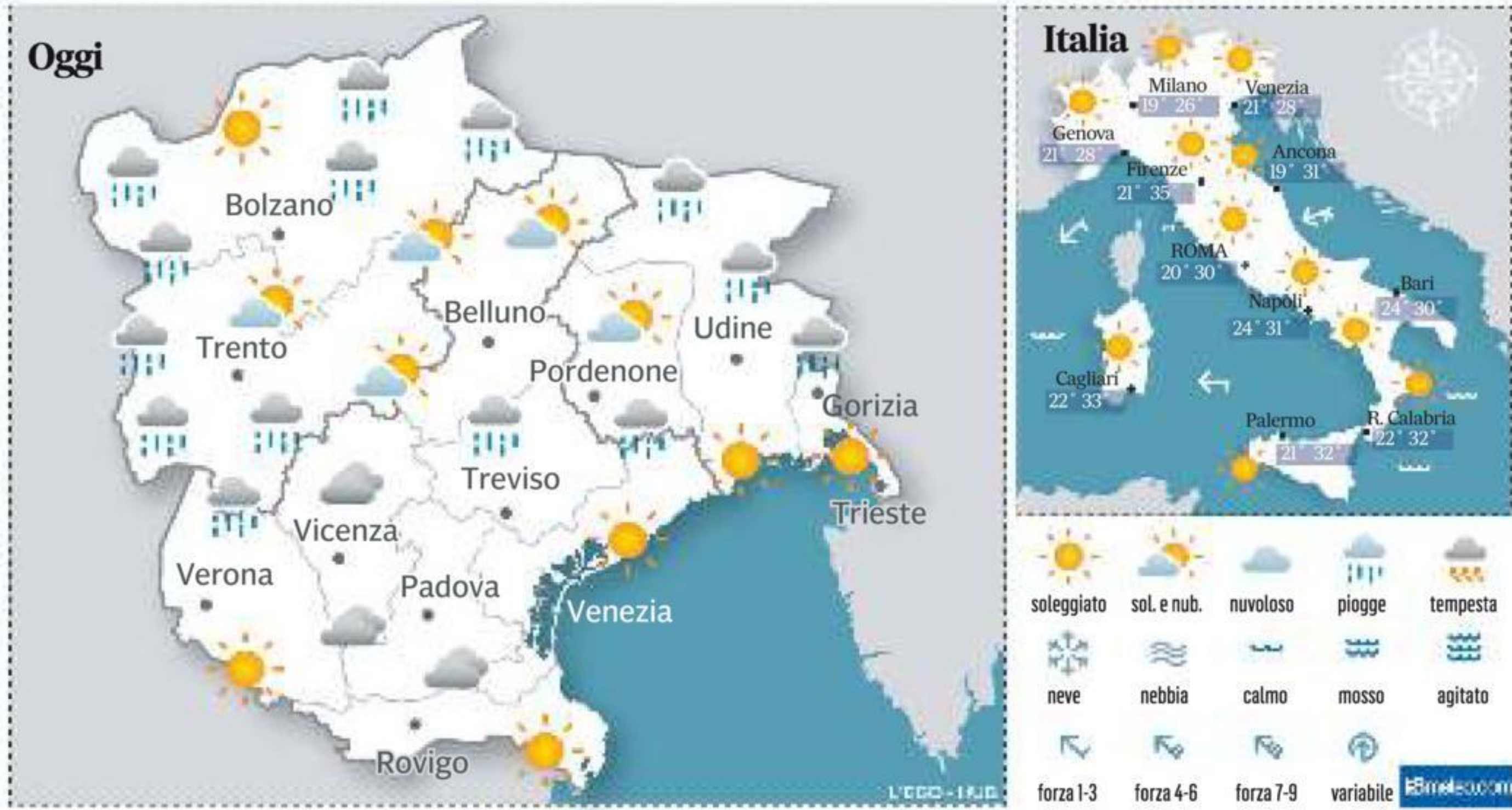
METEO

Sole e clima caldo, locale instabilità sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Soleggiato al mattino su tutta la regione. Tra pomeriggio e sera, nubi in aumento con locali rovesci su Alpi e Prealpi. Qualche acquazzone anche sulle alte pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse al mattino con residui piovaschi in Alto-Adige. Dal pomeriggio rapido aumento delle nubi con rovesci e temporali sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con rovesci sulle Alpi, qualche acquazzone anche in pianura, in rapido esaurimento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	28	Ancona	19	31
Bolzano	17	26	Bari	24	30
Gorizia	20	31	Bologna	18	31
Padova	19	30	Cagliari	22	33
Pordenone	18	31	Firenze	21	35
Rovigo	17	30	Genova	21	28
Trento	17	27	Milano	19	26
Treviso	18	31	Napoli	24	31
Trieste	22	29	Palermo	21	32
Udine	19	31	Perugia	20	33
Venezia	21	28	Reggio Calabria	22	32
Verona	20	30	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	18	31	Torino	18	23

Programmi TV

Rai 1

7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina** Attualità
9.45 **Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica** Attualità
11.30 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.45 **Sei Sorelle** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Gianni Morandi - Il canto degli italiani** Musicale
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Flavio Insinna, Raniero Monaco Di Lapio
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Tu non sai chi sono io** Doc.
15.10 **Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala** Doc.
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.25 **Castle** Serie Tv
17.55 **Tg Parlamento** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg 2** Informazione
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Att.
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Appena un minuto** Film Commedia. Di Francesco Mandelli. Con Max Giusti, Dino Abbrescia, Alessandro Aleotti
23.10 **Anni 20 notte** Attualità

Rai 3

14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
16.00 **Camera dei Deputati: Cerimonia "Dalle Aule parlamentari alle Aule di scuola. Lezioni di Costituzione"** Att.
17.00 **Storie Benemerite** Doc.
17.05 **Il Futuro Passa Di Qui** Att.
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Caro Presidente** Documentario. Condotto da Voce narrante di Walter Veltroni
23.10 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.40 **Senza traccia** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Cold Case** Serie Tv
14.10 **La resistenza dell'aria** Film Drammatico
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Matt Lauria, Mandeep Dhillon
22.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
22.50 **Charlie Says** Film Drammatico
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.30 **Letto n. 6** Film Drammatico
3.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.00 **Scandal** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.45 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **I Puritani** Teatro
12.55 **Save The Date** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il mercante di Venezia** Teatro
18.20 **Concerto Pappano - Ganassi** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Concerto per la Festa della Repubblica** Musicale
22.25 **Rock Legends** Documentario
23.10 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
0.10 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale
1.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Centro Pecci** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.15 **Viva l'Italia** Film Biografico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum E** Società
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Roba da ricchi** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.15 **Corte marziale** Film Western

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News Speciale** Informazione
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Una vita** Telenovela
15.50 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.00 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio Cinque Festivo** Informazione
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **La mia banda suona il pop** Film Commedia. Di F. Brizzi. Con C. De Sica, D. Abatantuono
23.30 **X-Style Speciale Accademia Del Profumo** Rubrica
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

7.30 **è Un Pò Magia Per Terry E Maggie** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Serie Tv
14.20 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **Spagna - Portogallo. UEFA Nations League** Calcio
22.45 **Monza Destinazione Paradiso** Rubrica
23.15 **Warcraft - L'Inizio** Film Fantasy

Iris

7.00 **Hazzard** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Teste di cocco** Film Commedia
10.35 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
12.40 **Love Affair - Un grande amore** Film Drammatico
14.55 **I soldi degli altri** Film Commedia
17.00 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
23.45 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
1.55 **Love Affair - Un grande amore** Film Drammatico
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **I soldi degli altri** Film Commedia
4.55 **Una storia d'amore** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sniper: Forze speciali** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con Steven Seagal, Dale Dye, Charlene Amoia
23.15 **Gola profondissima** Documentario
0.15 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **The Secret Life of Books. Serie 2**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
14.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Chi ti ha dato la patente** Att.
8.05 **Alaska Survival** Avventura
12.00 **Metal Detective** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.55 **Lupi di mare** Avventura
17.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
23.15 **Metal Detective** Documentario
0.20 **NASA X-Files** Documentario

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.30 **L'Aria che Tira - Diario**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una scomoda verità** Film Thriller
15.45 **Segui l'onda** Film Commedia
17.30 **Una vacanza d'amore** Film Drammatico
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Viva l'Italia** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **The Last Warrior** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

12.45 **Dialoghi del Premio Nonino 2022** Rubrica
14.30 **Screenshot** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.45 **Focus Zico il ritorno** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Come a volte ti succede, oggi tendi a procedere dritto abbattendo ogni tipo di ostacolo. Ma in questa giornata sei frenato da difficoltà di tipo emotivo e familiare. È importante **ascoltare** le persone che ti stanno vicino: hai bisogno di loro. Sei più suscettibile del solito e rischi di reagire in maniera troppo impulsiva. Attento agli scatti di collera, poi non è facile rimediare e potresti pentirti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dentro di te cova un fuoco che non ti è facile esprimere e in questa giornata risentirai più del solito di questo vulcano interiore. Per abbassare la tensione, la cosa migliore sarà dedicarti allo **svago**. Ritrovati con un amico per trascorrere insieme un momento piacevole e leggero. È favorita la vita sociale, perché non programmare una gita? Prendi tu l'iniziativa, la palla è nel tuo campo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Continui a beneficiare di una grande carica di energia e ti senti dinamico come non mai. Pieno di idee e progetti, sei pronto a passare subito all'**azione**. La fortuna continua ad assisterti, specie sul lavoro. Da domani, con Mercurio che finisce il suo moto retrogrado, molte cose si sbloccano. Approfitta della giornata di oggi per finire e risolvere le piccole cose che sono rimaste in sospeso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è ancora nel tuo segno ma fortunatamente l'irritazione e le contrarietà che hai potuto attraversare ieri stanno esaurendosi. Oggi hai le idee più chiare, sei determinato e rapido nelle tue decisioni. In questo giorno di festa dedicati all'amicizia. Scegli quella persona davvero particolare con cui sarà molto stimolante trascorrere qualche ora insieme. Affidati a lei e lasciati **sorprendere.**

Leone dal 23/7 al 23/8

Hai bisogno di **staccare** tutto. Da un lato emerge il desiderio di partire, di trascorrere questa giornata di festa in un posto lontano dalla routine. Magari ti piacerebbe dedicarti a un'attività che abbia qualcosa di avventuroso e ti impegni fisicamente. Ma c'è un'altra parte di te che preferirebbe isolarsi, prendendo un momento per dimenticare un po' tutto nel silenzio sereno della meditazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti suggerisce di dedicare la giornata di oggi agli **amici**. Meglio se sono persone a cui sei legato da molti anni e con cui condividi bei ricordi. L'ideale sarebbe un bel viaggio, ritrovare insieme un posto dove non sei stato da tempo e che ti trasmette serenità. Venere in trigone facilita tutto quello che riguarda l'amore, dai la priorità a questa dimensione e la giornata sarà perfetta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi si creano delle circostanze che ti rendono più popolare. O forse sei proprio tu che sei di buonumore e cerchi il modo di esibirti, perdendo per qualche ora un tuo tradizionale pudore. Sei particolarmente sollecitato e richiesto, la vita di coppia ti riserva momenti molto **gioiosi**. Tu ti rivolgi agli altri con un modo di fare equilibrato e armonioso: è un piacere godere della tua compagnia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è in trigone al tuo segno e ti aiuta a sfuggire a un quotidiano troppo coinvolgente che non ti lascia riposare. Oggi puoi concederti almeno un momento per rilassarti e **sognare**, ne hai davvero bisogno. L'ideale sarebbe un viaggio, ma se non puoi permettertelo puoi sempre viaggiare con la fantasia, attraverso un libro o un bel film. Con Venere in Toro il cuore va a gonfie vele, lasciati amare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se sempre alle prese con questo tuo **entusiasmo** debordante, qualcosa che è quasi impossibile contenere. È un atteggiamento che a momenti può magari risultare un po' stancante per chi ti sta accanto. Non tutti riescono a starti dietro nonostante tu sia molto coinvolgente, tienine conto. Nel corso della giornata ti aspetta un momento di forte complicità emotiva con una persona a cui tieni molto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è nel segno opposto al tuo, il Cancro, e con tua grande sorpresa ti scopri più romantico e **sentimentale**. Non eri preparato, lo so, ma il tuo cuore si intenerisce e diventi più morbido e disponibile. D'altronde hai anche Venere in trigone e ti è più facile del solito esprimere i sentimenti. C'è sempre una tendenza a razionalizzare, ma hai imparato ad abbandonarti e forse anche a fidarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi il tuo quotidiano si popola di piccole cose dolci e gradevoli, riceverai sorprese che ti faranno piacere. Insomma, attorno a te viene a crearsi una sorta di microclima **affettuoso**. Questo anche perché oggi ti scoprirai più disponibile a condividere qualche minuto del tuo tempo con le persone che fanno parte del tuo mondo. E ne approfitteranno, trovandoti particolarmente pronto ad ascoltare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in Cancro per te è un vero e proprio invito a divertirti, a prendere la giornata di oggi come un gioco o magari un passatempo. Questa disposizione d'animo morbida e affettuosa ti rende particolarmente propenso all'**amore**, che è favorito in tutte le sue forme. Gli astri ti preparano incontri inaspettati e molto gradevoli che contribuiranno a metterti di buonumore in questa giornata di festa.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	83	3	81	2	68	43	63
Cagliari	15	125	77	91	18	87	89	68
Firenze	81	59	76	50	86	50	83	45
Genova	38	59	47	53	52	45	16	44
Milano	44	98	71	79	59	71	42	58
Napoli	3	68	89	54	87	52	80	46
Palermo	45	100	66	57	48	57	84	55
Roma	86	83	13	66	16	62	50	55
Torino	58	110	45	102	75	64	14	62
Venezia	20	65	36	62	15	54	47	53
Nazionale	65	84	57	74	42	62	32	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«A GOLDMAN SACHS INTERESSA DI PIÙ UNA CLASSE POLITICA CON PARLAMENTARI DISPOSTI A CONSEGNARSI E A SVENDERE PEZZI D'ITALIA PUR DI NON ANDARE A CASA, PIUTTOSTO CHE UN GOVERNO SCELTO E LEGITTIMATO DAGLI ITALIANI»
Giorgia Meloni, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'informazione

Le tesi di Orsini? La degenerazione iper-narcisistica ha fatto molte vittime tra virologi e professori

Roberto Papetti

Caro direttore,
fior fiore di studiosi, storici, professori universitari sono convinti che chi non la pensa come loro sia manipolato da sistemi informativi governativi, laddove mezzi pubblici e privati di divulgazione sono impegnati ad ospitare ogni sorta di opinione. Io non mi sento manipolato se credo più ad un Draghi per la sua storia professionale che ad un Orsini per il suo narcisismo, egocentrismo e complesso d'inferiorità, libero di esprimere le sue tesi gemelle a quelle terrapiattiste, e non di offendere l'intelligenza degli italiani, in un sistema democratico migliorabile ma non sostituibile.

Leonardo Agosti

Caro lettore,
se mi permette una considerazione di tipo personale, le dirò che, per quel che vale, siamo almeno in due a pensarla in questo modo. Forse peccherò di presunzione, ma non mi sento meno libero né ritengo di essere manipolato da qualche potere più o meno forte. perché ieri consideravo un'idiozia e una mistificazione la cosiddetta "dittatura sanitaria" o perché oggi ritengo che Putin sia un pericolo per l'Europa e i valori che essa, bene o male, rappresenta. Prendo atto che qualcuno ha opinioni diverse, cerco ovviamente di sostenere le mie idee e di smontare convinzioni che ritengo non solo sbagliate e lontane dalla realtà ma anche pericolose. Ma non mi sognerei mai di impedire a qualcuno di esprimerle. Certo, alcune domande me le pongo. Per esempio mi chiedo: ma è così normale che un professore universitario possa dire in tv che "Hitler non voleva scatenare la seconda guerra mondiale" o che "un bambino può crescere felice sotto una dittatura", senza rendersi conto del valore ambiguo e distorsivo che certe affermazioni, trasferite al grande pubblico, possono avere? Poi però mi rispondo da solo. L'egolatria, ossia il culto esasperato di se stessi, è uno dei mali del nostro tempo. Forse nessuno ne è davvero immune. Ma negli ultimi due anni, complice il Covid e la guerra, questa degenerazione iper-narcisista ha fatto molte vittime tra virologi e professori. Senza dimenticare anche qualche giornalista.

Mestre

Le colpe del crimine

Le frasi ad effetto intrise di ideologia vuota non meritano nemmeno contraddittorio. Dare la colpa della situazione di Mestre e dei morti per droga all'attuale Giunta è semplicemente ridicolo. I buoi sono usciti dalla stalla, sempre di più dopo l'apertura delle frontiere. La risposta sta nella frase «La criminalità si adatta ai mutamenti; la risposta normativa deve tenere il passo». Testuali parole realistiche profonde del Generale della Guardia di Finanza che lascia dopo 4 anni il comando del Nordest. L'onestà intellettuale dei propri rappresentanti locali che i partiti si eleggono è d'obbligo. L'ideologia prevalente crea solo fastidio e noia. Danno. È fuori tempo. Urgono Leggi adeguate ai tempi su base nazionale. E qui i Sindaci non c'entrano. La prevenzione è cultura che va seminata con terapia d'urto sulle famiglie, prima di tutto e rigore e rinnovamento delle varie forze di polizia e nei loro Comandi. Ma nel contempo bisogna "reprimere" e i delinquenti devono andare e stare tutti in galera.

Rosita Bonometto

Venezia

Paga anche chi ha la seconda casa?

Ho letto con attenzione sul Gazzettino di oggi, 31 maggio, l'articolo riguardante la tassa "contributo di accesso" che il comune intende istituire a partire da una data non ancora certa. Capisco e condivido la necessità di far pagare un contributo a chi visita la città per un giorno senza nulla o poco consumare, utilizzando però i pochi servizi gratuiti che la città offre. Non mi è chiaro, in nessuna parte dell'articolo, ciò che viene/verrà richiesto ai proprietari di seconda casa ai quali già oggi con tasse e balzelli vari, non essendo residenti, viene di fatto già fatto pagare a partire dai costi dei trasporti maggiorati per arrivare all'IMU e raccolta immondizie. Vien da dire che fa bene chi, nel nostro Paese, evade. Con questo modo di agire verrà il tempo che anche i "fessi o mona" che dir si voglia si faranno furbi evadendo a man bassa dove e quando possibile.

Adolfo Fuga

Sicurezza

Manca l'aiuto dei vigili urbani

In merito alla lettera del sig. Lorenzetti relativo a quanto è successo a Spinea, mi permetto far presente che i Vigili sono inesistenti non solo a Spinea ma il qualsiasi Comune che sono solito frequentare. Sembra un ordine sublimale: chiusi tutti in ufficio! Pattuglie inesistenti! Figuriamoci poi di notte: la solita pattuglia di Carabinieri a cui va la massima considerazione. Ma sono, purtroppo, soli! Le promesse, antiche' erano che la polizia locale a cui sono state date le armi, con maggiorazione di stipendio, dovevano girare. Dove sono?

Mario Scattolin

Ucraina

Chi attacca e chi difende

Sul giornale si leggono diversi pensieri che sostanzialmente si schierano o da una parte o dall'altra. Certamente un fatto mi sembra balzare agli occhi: l'invasore od attaccante è la Russia mentre il difensore è l'Ucraina perché i territori oggetto di bombardamenti si trovano in Ucraina con morti e feriti tra militari e civili; i morti russi sono soltanto militari e si trovano in Ucraina. Detto questo volendo essere neutrali basterebbe giudicare l'atteggiamento di Putin sul problema "blocco esportazione grano" dove intere popolazioni del continente africano rischiano una paurosa carestia per il mancato rifornimento del mais o frumento; eppure questi stati del terzo mondo non risulta spalleggino l'Ucraina. Volendo dare un giudizio sull'operato di Putin basterebbe valutare questa situazione.

Romano G.

L'analisi

La Repubblica in movimento che non deve rallentare

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) le parole di Mattarella ieri: «Fare le riforme, non dissipare l'opportunità del Pnrr»). Che ci ha collocati dalla parte giusta della storia e del mondo con una netta scelta occidentale ed europeista, nel segno di una pace che sembrava perpetua. E' questo «patriottismo repubblicano» la chiave del futuro. A meno che non venga pasticciato, confuso, dissipato, negato dai comportamenti irresponsabili di certi politici e dei media che spettacolarizzano tutto e giocano sui protagonismi del circo nazionale senza curarsi troppo dei veri interessi nazionali. «Patriottismo repubblicano» significa vincolo e reciproco riconoscimento tra Palazzo e Paese, rigore nel rispetto della propria collocazione geopolitica (noi cominciavamo le guerre schierati da una parte e le finivamo schierati da un'altra), ossequio alle regole istituzionali nel senso di non superare i limiti delle proprie competenze (s'è mai visto il segretario di un partito di governo che agisce in solitaria rispetto al premier e in dissenso dalla linea del premier?) da parte di leader e di partiti che così facendo mettono disordine e danno all'Italia un'immagine di scompostezza sia interna sia a livello internazionale. Il passaggio storico del 2 giugno, e la maniera con cui si è saputo valorizzarlo attraverso tanti decenni strapieni di tensioni e di momenti in cui l'Italia sembrava collassare (dal terrorismo ai terremoti, alla crisi economica alla pandemia) ma si è sempre rialzata, ha dato uno standing e una credibilità a questa nazione, inserendola a pieno titolo nell'Europa che conta. Questo patrimonio da Italia e non da Italietta va rilanciato con molta attenzione. Senza dare l'impressione che siamo un Paese poroso e influenzabile. Strappare la ricetta vincente, per inseguire convenienze di piccolo cabotaggio elettorale, per litigare nel Palazzo o per posizionarsi meglio sui social come se i social facessero la storia e ci si potesse fidare di loro, è insomma un errore anti-patriottico. L'Italia è solida ma sono particolarmente pericolosi i rischi dovuti a una classe dirigente, sia di destra sia di sinistra e si vedano in proposito tutti i niet pretestuosi dei grillini, non consapevole dell'importanza di questo frangente per la vita, l'alimentazione, il lavoro degli italiani al tempo del conflitto russo-ucraino che non è localizzabile solo a Kiev e dintorni. 2 giugno 2022 significa allora essere all'altezza della storia da cui proveniamo e dovrebbe significare uno sforzo in più per la classe dirigente a saper essere tale, migliorando la propria qualità invece di degradarsi e di degradare il contesto generale di un Paese ricco di potenzialità, voglioso di avvenire e irriducibile ai colpi di coda del populismo tra scioperi (quello dell'altro giorno sulla scuola è stato un tuffo nell'archeologia), redditi di cittadinanza, conservatorismi e corporativismi e altro bla bla paralizzante. Una Repubblica in movimento è stata quella varata il 2 giugno, e i partiti ne sono stati lungo il percorso gli attori principali fino a perdere ultimamente - non tutti e non sempre come è ovvio - la strada. Piantare paletti, agitare bandierine, concentrarsi sulla competizione quotidiana tra avversari e tra alleati, perdendosi il grande scenario in cui l'Italia è immersa e deve saper stare con convinzione e autorevolezza, è l'opposto di un «miracolo della ragione» ed è ciò che non possiamo assolutamente permetterci.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/6/2022 è stata di **46.471**

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Giugno 2022

Santi martiri Marcellino e Pietro. Santi martiri Marcellino, sacerdote, e Pietro, esorcista, che furono condannati a morte durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 5.18 Tramonta 20.50

LE GIORNATE DELLA LUCE PREMIANO IL "MAGO" DELLA FOTOGRAFIA LUCIO TOVOLI

A pagina XIV

Friuli storia
Paolo Macry Gianluca Falanga e Claudia Weber finalisti del premio

A pagina XIV

Calcio serie A
Udinese, tutto su Sottil Ma resta qualche dubbio

L'Udinese punta tutto su Sottil per la guida tecnica: oggi potrebbe essere il giorno buono. Sullo sfondo restano Semplici e un "Mister X".

Giovampietro a pagina XI

Non trovano dipendenti 2 imprese su 3

▶Al settore terziario servirebbero entro luglio 19mila addetti ma solo il 35% delle attività è riuscita ad assumere qualcuno

▶Una ricerca evidenzia le maggiori difficoltà a reperire cuochi e personale di sala, ma mancano anche commessi

Le analisi
Aziende e sindacati d'accordo: «Contratti e stipendi più alti»

I settori del commercio - dai pubblici esercenti, ai negozi alla grande distribuzione - e del turismo sono proprio quelli in cui le imprese faticano di più a reperire le figure professionali di cui hanno bisogno in questo periodo.

A pagina II

In Friuli Venezia Giulia l'occupazione cresce rispetto al periodo della pandemia, ma l'incertezza economica e i rincari ma soprattutto la mancanza di manodopera rallenta la ripresa del settore del terziario. Il 35 per cento delle imprese che hanno avviato una ricerca di personale non è riuscito ad assumere nemmeno una persona e questo impatta negativamente sui ricavi delle aziende. Rispetto alle previsioni, da maggio a luglio di quest'anno sono previste in Fvg quasi 26.500 assunzioni, il 73 per cento (pari a quasi 19.500 addetti) delle quali nel commercio, turismo e servizi.

Lisetto a pagina II

Siccità. Se non piove si dovrà decidere quali colture sacrificare

I Consorzi dimezzano l'acqua per irrigare

Via con i primi "razionamenti" dell'acqua da parte dei Consorzi di bonifica. La grave situazione legata all'emergenza idrica ha costretto a dimezzare la quantità d'acqua concessa una volta alla settimana

A pagina V

Banche
Il Tar sblocca l'Opa: Bolzano può prendersi Civibank

L'Opa su Civibank va fino in fondo. Ora non sembrano esserci più ostacoli al passaggio dell'ultima banca Popolare friulana nelle mani dell'istituto di Bolzano Sparkasse. Ieri mattina infatti il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dell'attuale gestione di Civibank che chiedeva la sospensione dell'Opa lanciata da Sparkasse nel dicembre scorso, operativa dall'8 aprile e conclusasi ieri pomeriggio.

Lanfrit a pagina III

Maturità, qui i presidenti più giovani d'Italia

▶Il 31enne sarà alle serali dello Stringher
Il collega esaminerà i candidati in carcere

Sono in Friuli due fra i più giovani presidenti di commissione di maturità d'Italia. Due percorsi diversi, Alex Cistaro e Andrea Zilli, di origini calabresi il primo, friulano Doc il secondo, hanno tagliato il medesimo traguardo, peraltro nell'anno in cui hanno lavorato nel medesimo istituto, il Linussio di Codroipo. Cistaro, 31 anni, ora si troverà a presiedere la prima commissione d'esame delle serali dello Stringher di Udine.

De Mori a pagina IX

Sanità
Fronda dei medici Nuove azioni a colpi di carte bollate

La fronda dei medici "ribelli" che contesta l'attuale governance dell'Ordine annuncia nuove possibili mosse a colpi di carte bollate.

A pagina VII

Commercio
Contarena niente sgombero del locale

Nessuno sgombero del Contarena, per ora. Il Consiglio di Stato, infatti, ha sospeso come richiesto dai gestori, la sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Fvg che l'8 aprile aveva dichiarato legittima l'ordinanza per liberare i locali, fatta dal Comune di Udine sulla base di un presunto inadempimento contrattuale della società, la Spritz Time srl.

Pilotto a pagina VI

Zico, il mito è in Friuli: «Qui sono a casa mia»

Il "mito" Zico è tornato in Friuli. Ieri pomeriggio il "Galinho", che ai tempi di Mazza fece sognare lo scudetto ai tifosi friulani, è arrivato a Udine per un'intensa tre giorni. Dopo "l'assaggio" di ieri, passando anche da Udinese Tv prima della serata con il club di Orsaria che porta il suo nome, il brasiliano ha confidato di sentirsi come a casa, emozionandosi ancora per i tanti amici. Oggi l'atteso talk show a Città Fiera legato al libro sul suo "caso", scritto da Franco Dal Cin. Domani la sfida tra Vecchie glorie bianconere al Tognon Fontanafredda, sabato altro talk show a Lignano, sempre legato all'opera dell'ex general manager che lo portò in Italia.

Gomirato a pagina X

IL "GALINHO" Il brasiliano Zico nel salotto di Udinese Tv

L'incidente aereo
Tre piloti per scoprire le cause dello schianto mortale a Codroipo

Procura, difesa e parte civile si affidano a tre esperti di volo per ricostruire le cause della tragedia aerea costata la vita a Mauro Caporale, il 40enne di Cordenons che il 21 maggio ha voluto provare l'emozione del volo decollando dall'aviosuperficie codroipese "Al Casale" a bordo dell'ultraleggero.

A pagina VI

INCIDENTE Il boschetto

Il lavoro

Due attività su tre non riescono a trovare dipendenti

▶Entro luglio al terziario servirebbero 19 mila persone per turismo e commercio

▶Le maggiori difficoltà per camerieri e cuochi, ma mancano anche commessi

L'INDAGINE

In regione l'occupazione cresce rispetto al periodo della pandemia, ma l'incertezza economica e i rincari ma soprattutto la mancanza di manodopera rallenta la ripresa del settore del terziario. Il 35 per cento delle imprese che hanno avviato ua ricerca di personale non è riuscito ad assumere nemmeno una persona e questo impatta negativamente sui ricavi delle aziende. Rispetto alle previsioni, da maggio a luglio di quest'anno sono previste in Fvg quasi 26.500 assunzioni, il 73 per cento (pari a quasi 19.500 addetti) delle quali nel commercio, turismo e servizi. Ma il problema vero è che è proprio il terziario - di più rispetto al manifatturiero che comunque è alle prese con le difficoltà di reperimento di figure professionali, anche di operai generici alla produzione - il comparto ad accusa maggiormente il contraccolpo della difficoltà di reperimento della manodopera. È la sintesi di quanto emerge dall'indagine promossa dall'Ente bilaterale del terziario (composto dalle imprese e dalle organizzazioni sindacali di settore) e realizzato congiuntamente da Format Research (a illustrarla Pierluigi Ascani) e dall'Ires Fvg, con il ricercatore Alessandro Russo.

LA RICERCA

Dall'indagine emerge che rispetto alle esigenze occupazionali quattro imprese su dieci hanno effettuato nuove ricerche di persone negli ultimi due anni, mentre nel 2022 il 26 per cento delle aziende prevede di intraprendere nuove azioni di ricerca. Due imprese su tre hanno avuto difficoltà nel trovare le risorse desiderate e il 35 per cento di queste non è ancora riuscito ad assumere nessuna delle risorse ricercate. La metà delle imprese dichiara di incontrare difficoltà ad assumere manodopera superiori rispetto ai due anni passati e che questo ha un impatto negativo sui ricavi. Sempre sul fronte delle imprese del terziario, una su quattro ritiene che i rincari abbiano avuto nei primi mesi del 2022 un impatto "molto o abbastanza" rilevante sull'andamento dell'impresa. Tra le imprese che hanno registrato un impatto rilevante dell'aumento dei costi il 43% prevede di non poter fare le assunzioni previste e il 5,5% di dovere addirittura rinunciare ad alcune risorse. Il 23% prevede che questo impatterà negativamente anche sulla possibilità per l'impresa di investire in formazione del personale. Ma tornando alla previsioni di assunzioni - secondo quanto rilevato da Ires Fvg - da maggio a luglio si prevedono oltre 26mila assunzioni a livello regionale, 19.400 delle quali nel terziario. A maggio gran parte di queste assunzioni sono state effettuate nel turismo (in particolare cuochi, camerieri e personale alberghiero e di altri servizi turistici) oltre che commessi per il commercio e personale per la grande distribuzione. Ed è proprio per queste figure che in oltre il 40% dei casi si tratta di profili considerati di difficile reperimento dalle imprese, in particolare per la mancanza di candidati. Per cuochi e camerieri la percentuale di difficoltà di reperimento supera il 43%. Mentre per il personale dei servizi di pulizia ci si ferma al 40,5%. Si risale al 43% di difficoltà di reperimento sia per i commessi dei negozi e della grande distribuzione che per il personale tecnico delle vendite e del marketing e della distribuzione commerciale.

LAVORATORI

Sul fronte dei lavoratori - emerge dalla ricerca congiunta - peggiorano le condizioni dei dipendenti del terziario. Il 42% degli addetti ritiene di stare peggio rispetto a sei mesi fa. A pesare sulle tasche dei lavoratori nell'ultimo periodo soprattutto il caro bollette (per l'82%), l'inflazione su beni e servizi (60%). L'aumento del costo della vita impatta anche per il prossimo futuro. L'area del disagio sociale (erosione dei risparmi e necessità di indebitarsi) riguarda il 25% delle famiglie. Oltre il 40% dei lavoratori del comparto nei prossimi sei mesi prevede di dover ridurre i propri consumi.

Davide Lisetto

I profili maggiormente ricercati nel terziario FVG

A maggio gran parte delle assunzioni del terziario verranno effettuate nelle attività turistiche e commerciali

Per le principali figure richieste in oltre il 40% dei casi si tratta di profili considerati di difficile reperimento dalle imprese, in particolare per la mancanza di candidati

LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA NEL TERZIARIO FVG - PRINCIPALI PROFILI RICHIESTI (MAGGIO 2022)

	Numero	% di difficile reperimento	% under 30
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	1.860	43,1%	38,6%
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	820	40,5%	3,8%
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (inclusa GDO)	640	43,0%	57,8%
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	360	40,7%	33,4%
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	260	43,8%	16,5%

L'Ego-Hub

I DATI EMERGONO DA UNA RICERCA CONGIUNTA FORMAT-IRES COMMISSIONATA DALL'ENTE BILATERALE DEL COMPARTO

NEL SETTORE IL 42% DEGLI OPERATORI DICHIARA CHE LE SUE CONDIZIONI SONO MOLTO PEGGIORATE NEGLI ULTIMI SEI MESI

Aziende e sindacati: «Serve agire su contratti, attrattività e anche sugli stipendi»

LE REGOLE

I settori del commercio - dai pubblici esercenti, ai negozi alla grande distribuzione - e del turismo sono quelli in cui le imprese faticano di più a reperire le figure professionali di cui hanno bisogno. E sono quelli dove i lavoratori - stando alla ricerca commissionata dall'Ebiter del Fvg - vedono maggiormente peggiorare le loro condizioni di lavoro e di vita. Soprattutto nell'ultimo semestre, a causa pero di fattori legati al caro bollette e all'inflazione che sono comunque "esterni" alle condizioni dei luoghi di lavoro. Ma questi sono i settori dove c'è anche un alto turnover. E dove c'è un fenomeno che negli altri comparti dell'economia regionale - in modo particolare nell'industria manifatturiera ma anche nei servizi alle imprese - non esiste: quello del part-time "involontario". Cioé degli addetti assunti con contratti part-time ma che in realtà spesso si trovano ad "allungare" gli orari con la possibilità di scivolare nel sommerso. Secondo le imprese e il sindacato del comparto che costituiscono l'Ente bilaterale del terziario (attua una seria di azioni e di politiche di assistenza e di welfare per i lavoratori e di incentivi per le imprese) occorre agire su più fronti per rendere il comparto maggiormente attrattivo rispetto ai giovani. Ma occorre agire anche sul fronte dei contratti e dei salari. «Che il comparto del commercio e del terziario - ha sottolineato il presidente di Ascom Pordenone Fabio Pillon che è vice presidente Ebiart - debba trovare nuove formule per essere in grado di intercettare i giovani anche a fronte della fuga all'estero è fuori discussione. Le ricette e la strada per farlo non sono però facili da trovare. È poi necessario agire anche sulle buste paga. E anche su questo - sottolinea il rappresentante delle imprese - non è facile individuare la strada. Una potrebbe essere quella di agire sulla leva fiscale. Dovremmo finalmente arrivare a una riduzione del peso fiscale sul lavoro in modo da incentivare le assunzioni e da mantenere più soldi in busta paga per i lavoratori. Si deve agire, un po' come avviene per la benzina, su alcune componenti che vanno al fisco e non vanno in tasca ai lavoratori. Ma per fare questo è necessario che il "socio di maggioranza" delle imprese, cioé lo Stato, sia disposto a rinunciare a qualcosa». Il sindacalista e presidente dell'Ebiter Fvg Mauro Agricola sottolinea: «Per rendere il comparto più appetibile si deve anche mettere mano a quella sorta di giungla contrattuale attuale che prevede forme di contrattazione troppo precarie, come il contratto a chiamata o il part time "involontario". In quest'ultimo caso è chiaro che un contratto part-time al 60 o al 70 per cento penalizza fortemente il lavoratore. Inoltre c'è il problema che in alcuni segmenti del turismo, come negli alberghi o in altri tipi di servizi turistici, le retribuzioni partano da un livello piuttosto basso. E così non si può certo essere attrattivi e appetibili verso i giovani lavoratori che scelgono altri settori dove le paghe sono più alte. C'è poi un altro problema che non riguarda però solo il comparto del terziario. Nel nostro Paese e anche in regione - aggiunge Agricola - solo il 12 per cento degli addetti trova lavoro attraverso i centri per l'impiego pubblici o le agenzie interinali. Prevalgono ancora la "conoscenza" e il passaparola. E questo non è un sintomo di innovazione e di modernità».

D.L.

UN SETTORE IN CUI PREVALE LA "GIUNGLA" CONTRATTUALE E IL PART TIME "INVOLONTARIO"

L'ENTE BILATERALE Il vertice dell'Ebiter all'Ascom di Pordenone ha presentato la ricerca sulle condizioni del lavoro nel terziario

La battaglia finanziaria

LA DECISIONE

L'Opa su Civibank va fino in fondo. Ora non sembrano esserci più ostacoli al passaggio dell'ultima banca Popolare friulana nelle mani dell'istituto di Bolzano Sparkasse. Ieri mattina infatti il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dell'attuale gestione di Civibank che chiedeva la sospensione dell'Opa lanciata da Sparkasse nel dicembre scorso, operativa dall'8 aprile e conclusasi ieri pomeriggio con l'acquisizione del 75,64 per cento del capitale sociale, di cui il 17% già in possesso della Cassa di risparmio altoatesina.

Il pronunciamento del Tribunale amministrativo ha attivato una serie di scadenze conseguenti: conclusasi l'Opa, il 6 giugno Sparkasse pagherà i soci che hanno conferito le azioni. Il Cda uscente di Civibank ha fissato per lo stesso giorno l'assemblea, il 6 giugno alle 10, quando si procederà all'approvazione del Bilancio 2021 e all'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione, per il quale sono in corso due liste: una presentata dal Cda uscente con sei componenti che si ripresentano, una organizzata da Sparkasse.

I soci sottoscrittori dell'Opa tirano un sospiro di sollievo dopo aver temuto di perdere l'occasione di monetizzare una partecipazione societaria da tempo difficilmente esigibile, seppure nella gran parte dei casi con una perdita rispetto all'originario investimento. I vertici di Sparkasse esprimono soddisfazione per un esito in cui hanno sempre creduto, avendo più volte ribadito di credere nella legittimità dell'operazione. Civibank rispetta la decisione e continua a credere nella bontà della sua azione.

Tutto concluso, dunque? No, poiché a pendere c'è ancora una parte dell'azione giudiziaria intentata da Civibank nei confronti dell'Opa ed è il ricorso intentato contro l'autorizzazione che è stata rilasciata dalla Bce. Ad occuparsene sarà il Tribunale dell'Unione europea, in una seduta prevista per ottobre. Esito scontato, dopo il rigetto del ricorso di ieri da parte del Tar? Potrebbe non esserlo. Infatti, motivando la sua decisione, il Tar ha specificato che l'osservanza della norma cui ha richiamato Civibank per ricorrere contro l'autorizzazione all'Opa rilasciata da Consob – il decreto legislativo 158 del 1999 - non ricade nel perimetro di pertinenza della Commissione nazionale per le società e la Borsa. Semmai è di competenza della Bce. Spetterà, quindi al Tribunale della Ue verificare se vi siano tutti gli estremi per confermare l'autorizzazione data dalla Banca centrale europea o se i richiami normativi evidenziati da Civibank nel suo ricorso abbiano un fondamento. Il Tar, infatti, ha motivato la sua decisione specificando che la questione giuridica sottoposta all'attenzione, cioè la possibilità da parte della Fondazione Sparkasse di una partecipazione indiretta in una società bancaria «sembra estranea al perimetro dei controlli demandati alla Consob, ricadendo piuttosto nell'ambito delle competenze della Bce e della Banca d'Italia, le quali hanno autorizzato l'operazione in esame, mediante l'adozione di provvedimenti amministrativi allo stato sub iudice innanzi al Tribunale Ue».

In sostanza, nella visione del Tar, se una banca partecipata da una Fondazione insediata in una Provincia autonoma possa o non possa procedere con l'Opa non è affare della Consob – e quindi il ricorso è respinto -, ma della Bce e, quindi, a entrare nel merito della questione sarà il Tribunale Ue. Ai motivi di non accoglimento, il Tar ha aggiunto il fatto che, riferendosi alla norma invocata da Civibank, è materia dell'Autorità di vigilanza solo la parte che indica «le partecipazioni detenute dalla fondazione nella società bancaria conferitaria». Si ritiene, invece, che l'osservazione dell'Autorità «non sia suscettibile di una interpretazione estensiva, tale cioè da riguardare anche le partecipazioni acquisite dalla società bancaria conferitaria».

Non da ultimo, il Tar ha ritenuto esserci «l'insussistenza» del «periculum in mora», ovvero l'insussistenza della necessità di una tutela cautelare, nel caso specifico dei soci e risparmiatori, come richiesto da Civibank. In pratica, non c'è necessità di sospendere l'operazione, perché nella visione del Tar non si ravvisa alcun danno irreparabile. Probabilmente non considerando tale neppure lo scenario in cui il Tribunale della Ue decidesse di accogliere le istanze di Civibank.

Antonella Lanfrit

SEDE L'inconfondibile quartier generale di Civibank all'ingresso di Cividale

Il Tar sblocca l'Opa, ma su Civibank decide l'Ue

▶Il tribunale amministrativo ha respinto il ricorso del cda friulano perché spetterà alla Bce decidere se Fondazione Sparkasse può agire fuori regione

Sollievo di chi ha venduto e l'istituto di Bolzano in 5 ore rastrella ancora azioni

LE REAZIONI

Soddisfazione degli azionisti venditori, aplomb dei vertici di Civibank, pragmaticità tradottasi in istantanea operatività da parte di Sparkasse. È andata così ieri appena diffusasi di primo mattino la notizia che il Tar del Lazio aveva rigettato la richiesta di sospensiva della banca di Cividale. L'Opa poteva quindi proseguire, a partire dalla riapertura dei termini, dalle 12.59 alle 17.31, per gli ultimissimi soci intenzionati ad approfittare della possibilità di vendere le azioni a 6,50 e i warrant a 0,1575 euro. «Il primo pensiero non può essere che di soddisfazione», ha considerato il notaio Pierluigi Comelli, portavoce dell'Associazione piccoli azionisti di Civibank che ha sostenuto prima la trasformazione in spa della banca e poi l'Opa lanciata da Sparkasse. «Finalmente i risparmi degli azionisti tornano nelle loro tasche e questo ci toglie ogni angoscia al riguardo».

Se l'attenzione è concentrata sul presente, fa capolino anche qualche pensiero sul futuro, perché «questi ricorsi alle vie giudiziarie hanno costi molto importanti che ricadono sui soci. Sono azioni che non possono restare impunite. Vedremo», ha concluso.

Da Civibank a prendere la parola è stata la presidente, Michela Del Piero che, nel prendere atto della decisione del Tar ha ribadito la convinzione circa la bontà del percorso intrapreso e, soprattutto, i motivi che hanno indotto una simile decisione. «Rispettiamo ovviamente il pronunciamento del tribunale amministrativo del Lazio, che ha comunque esaminato la nostra istanza "in considerazione della novità e peculiarità della res controversa". Il vertice della banca si era rivolto al Tar – ha spiegato - con il solo intento di tutelare e preservare i clienti e gli azionisti di Civibank, in attesa della sentenza del Tribunale europeo del Lussemburgo, chiamato a rispondere nel merito dell'interpretazione della normativa che regola l'attività delle fondazioni bancarie e quindi dell'Opa in corso».

Da Bolzano, il presidente di Sparkasse Gerhard Brandstätter ha constatato che la decisione del Tar «finalmente permette di concludere un'operazione caratterizzata da un grande successo in termini di adesioni da parte degli azionisti che evidentemente hanno accolto la proposta Sparkasse positivamente. Il ricorso promosso da CiviBank è stato ritenuto, come da noi sostenuto fin dalla prima ora, non accoglibile ed infondato ed ha avuto come unico effetto quello di ritardare la chiusura di una bella operazione».

COMELLI: «I RISPARMI DEGLI AZIONISTI RITORNANO NELLE LORO TASCHE». DEL PIERO: «CONVINTI DI AVER FATTO BENE»

La presidente del Piero da Cividale ha però sottolineato che i vertici dell'istituto restano «convinti della correttezza della nostra posizione che riconosce nel quadro normativo esistente un ostacolo all'acquisizione da parte di Sparkasse delle quote di controllo di una banca situata all'esterno del perimetro della regione a statuto speciale dove ha sede la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, sua controllante. Per questo - ha proseguito - attendiamo comunque con fiducia che il Tribunale europeo faccia chiarezza sull'operazione a tutela di tutti i nostri risparmiatori, clienti e soci». A questi ultimi va ancora il suo pensiero, perché la loro tutela «è l'obiettivo che ha motivato tutte le scelte che abbiamo intrapreso fino ad ora nell'ottica di preservare la territorialità e la forza della Banca, che, ricordiamo, ha raggiunto negli ultimi anni i suoi migliori risultati finanziari di sempre».

AZIONISTI L'incontro organizzato lo scorso aprile dall'istituto di credito di Bolzano, la Sparkasse, a Moimacco con i piccoli azionisti di Civibank

Pensano già al futuro il vicepresidente di Sparkasse, Carlo Costa, convinto che l'operazione «permetterà alla banca di svilupparsi» e l'amministratore delegato e direttore generale Nicola Calabrò, «soddisfatto» perché la decisione «ci consente di portare a termine la nostra operazione». Accanto alla soddisfazione, però, il c'è «dispiacere» che «alcuni membri del Cda CiviBank, che hanno promosso questi ricorsi, abbiano creato un pregiudizio a tutti gli azionisti che hanno aderito alle offerte ritardando il pagamento del corrispettivo loro spettante e coltivando una iniziativa giudiziaria strumentalizzata anche per differire l'assemblea già convocata».

A. L.

La grande sete

IRRIGAZIONE Per garantire le irrigazioni i Consorzio di bonifica saranno costretti a limitare gli orari da due ore a un'ora a settimana

Dimezzata l'acqua agli agricoltori per irrigare i campi

▶Consorzi di bonifica costretti a ridurre gli orari da due a una sola ora settimanale

▶Se non basterà a luglio bisognerà decidere quali colture continuare a bagnare e quali no

IL RAZIONAMENTO

Stagione irrigua al via già con i primi "razionamenti" dell'acqua da parte dei Consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia agli agricoltori. La grave situazione legata all'emergenza idrica che vede i bacini in montagna al minimo e una portata dei fiumi molto bassa ha costretto i Consorzi di bonifica ad avviare la stagione delle bagnature con una "rivoluzione" degli orari e delle concessioni agli associati. In sostanza si riduce della metà la quantità d'acqua che viene concessa una volta alla settimana. Un modo per cercare di gestire le prossime settimane. Visto che lo stato vegetativo, in particolare di alcune colture, sta già richiedendo una quantità di acqua poiché in sofferenza a causa di una primavera di fatto senza piogge si è deciso questo tipo di programmazione. La riduzione degli orari di irrigazioni per gli agricoltori associati dei Consorzi di Bonifica (in regione sono tre: Cellina-Meduna per la Destra Tagliamento, Pianura Friulana per l'udinese e Venezia Giulia per il goriziano) è la prima misura che di fatto sarà messa in atto dai Consorzi già dai prossimi giorni. Una misura che punta a "traguardare" le prossime settimane e il mese di giugno. Ma se entro la seconda metà del mese di giugno non dovessero esserci precipitazioni tali da consentire un sufficiente "ricarico" delle riserve montane e di conseguenza un aumento della portata dei fiumi e dei corsi d'acqua sarà necessario ricorrere a ulteriori misure, che al momento tutti sperano di evitare.

PEGGIORAMENTO

Se la situazione dovesse peggiorare, al fine di affrontare il mese di luglio (quello più difficile dal punto di vista della richiesta idrica per tutti i tipi di coltivazioni) sarà necessario arrivare a stabilire quali colture privilegiare consentendo l'irrigazione e quali invece non considerare "fondamentali". Scelte che saranno comunque di carattere tecnico, ma che al momento sia i Consorzi di bonifica che le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori della regione non vogliono nemmeno prendere in considerazione. Insomma, prima di arrivare alla selezione delle colture per decidere a quali dare l'acqua e quali invece non considerare al fini dell'irrigazione a causa dell'emergenza tutti sperano che vengano i temporali con le relative precipitazioni abbondanti in grado di "rimpinguare" almeno per una parte i bacini montani e le prese dei fiumi, a cominciare dal Tagliamento. Queste sono le indicazioni emerse ieri nella "cabina di regia" che si è tenuta in Regione. Un tavolo tecnico - al quale l'assessore alla Risorse agricole Stefano Zannier non ha preso parte in attesa del prossimo tavolo "politico" con le associazioni di categoria del comparto programmato tra una decina di giorni - al quale oltre ai tecnici dei Consorzi di bonifica regionali hanno partecipato gli esperti dell'Arpa-Osmer del Fvg e i direttori di Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confcoopative. Un vertice, per l'appunto tecnico, in cui sono state date alcune indicazioni a fronte della situazione - illustrata proprio dagli esperti Osmer - di una gravita quasi estrema. Sul territorio regionale negli ultimi sei mesi è piovuto il 60 per cento in meno rispetto alla media di periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Come dire: una situazione di una tale gravità non si verificava dal lontano 1991.

LE PRIME MISURE DI RAZIONAMENTO A FRONTE DEI BACINI MONTANI VUOTI IERI LA "CABINA DI REGIA" IN REGIONE

PARTENZA DIFFICILE

E proprio a fronte di una situazione di emergenza così complicata la stagione irrigua (come avviene ormai da moltissimi anni il via ufficiale viene dato il primo giugno, nonostante le categorie produttive stiano chiedendo che i calendario venga rivisto proprio alla luce dei fenomeni di siccità anticipata e degli effetti climatici degli ultimi anni) è partita all'insegna del razionamento dell'acqua agli agricoltori da parte dei Consorzi. Il Cellina-Meduna rivedrà tutti gli orari: anziché due ore alla settimana per ettaro (con una emissione di 36 litri di acqua al secondo) ciascun agricoltore associato vedrà dimezzarsi il tempo a una sola ora. Tutti potranno continuare a bagnare, ma meno. Altrettanto farà il Consorzio della Pianura Friulana. Questo per cercar di "traguardare" il mese di giugno, sempre se non pioverà, evitando di trovarsi con i bacini vuoti a luglio e agosto, il periodo in cui la richiesta di acqua nei campi è maggiore. Se la misura non basterà sarà necessario arrivare a soluzioni più drastiche: decidere cioé quali colture irrigare e quali no.

D.L.

Scattati controlli più serrati contro il vaiolo delle scimmie

LA PAURA

PORDENONE Il primo caso di vaiolo delle scimmie in regione, trovato in provincia di Gorizia, ha accelerato le procedure per cercare di prevenire e fare in modo che la situazione possa prendere una piega peggiore. L'importante, infatti, anche se il contagio è decisamente più complicato rispetto a quello del Covid è intercettare il più presto possibile gli eventuali casi sui territori. Per questa ragione sono partire le direttive a tutte le strutture sanitarie.

La prima trincea, come sempre, sono i medici di medicina generale e i pronto soccorso. «È stata raccomandata la massima attenzione - spiega l'infettivologo dell'Asfo, Massimo Crapis - ma non è certo il caso di preoccuparsi. Ad ogni buon conto se si presenta in un ambulatorio o al pronto soccorso una persona che accusa rash cutaneo, febbre e linfonodi ingrossati e sono state escluse tutte le altre patologie con sintomi simili, allora il soggetto deve essere indagato a fondo e devono scattare tutte le procedure per l'accertamento. Non sempre le vescicole appaiono prima. In ogni caso - va avanti l'infettivologo del Santa Maria degli Angeli - direi che non è il caso di preoccuparsi. Per prima cosa, come ho già detto, il contagio non è così semplice e poi la malattia riscontrata sino ad ora è molto blanda. Quindi giusto vigilare e stare attenti, ma senza patemi d'animo».

Intanto l'unico contagiato in Regione, un goriziano di 33 anni, sta bene ed è isolato a casa. Non si sono riscontrati peggioramenti della malattia anche se continua ad essere costantemente monitorato. È calata anche la febbre e le condizioni generali sono nella norma. Non sono stati segnalati per ora altri casi ne accertati, ne sospetti con necessità di attivare la procedura di isolamento.

ldf

E se non pioverà sarà necessario decidere cosa sacrificare

L'EMERGENZA

Per le prossime settimane la grave situazione di mancanza d'acqua nei campi sarà gestita attraverso una riduzione degli orari di bagnatura per tutti gli associati dei Consorzi di Bonifica. Gli agricoltori sono chiamati a un razionamento dell'acqua: una misura alla quale si era arrivati l'ultima volta nel 2003, in una situazione comunque meno grave rispetto a quella di questa stagione. Ai coltivatori sarà dimezzato il tempo per l'irrigazione: da due a un'ora soltanto alla settimana. Tutti saranno chiamati a centellinare l'"oro blu" per consentire di non "prosciugare" del tutto la quantità d'acqua ancora presente negli invasi montani. Se entro giungo (le previsioni, almeno per la prima metà del mese non contemplano temporali o precipitazioni, almeno nelle quantità che sarebbero necessarie a fare rientrare parzialmente il livello di emergenza al quale si è arrivati) le piogge ormai ultranecessarie soprattutto in montagna non ci saranno bisognerà passare alla "fase due" della gestione dell'emergenza.

MISURE ESTREME

La seconda fase - secondo quanto sarebbe stato indicato nel summit tecnico di ieri in Regione - potrebbe prevedere la necessità di selezionare alcuni tipi di coltivazioni rispetto ad altre. È chiaro che tutti, a cominciare dai Coltivatori e dai Consorzi, auspicano di non dover arrivare a quella che viene considerata l'"ultima spiaggia" per salvare almeno una parte dei raccolti durante l'estate e all'inizio dell'autunno. Ma quali potrebbero essere le coltivazioni da "sacrificare" per consentire che la poca acqua che potrebbe rimanere per luglio e agosto venga utilizzata nel modo più razionale possibile? Non è certo facile decidere quali campi lasciare morire di sete. In passato, in situazioni simili, si era scelto di privilegiare i frutteti e i vitigni, in quanto ritenute tipologie di produzioni più redditizie e profittevoli. In qualche caso era stato il mais a soccombere le conseguenze della carenza di acqua. Ma oggi lo scenario nei campi anche in regione è cambiato. Se fino a due o tre anni fa - come fanno notare le associazioni di categoria - il mai veniva pagato ai produttori circa 13 euro al quintale adesso, con il prolungarsi della guerra in Ucraina e la crisi internazionale, ora il mai viene pagato fino a quasi 40 euro al quintale. Come fare, dunque, a ritenere il mai meno profittevole di altri colture? Anche se è bene precisare che il prezzo attuale è molto volatile: basta infatti che dal porto di Mariupol - o da altre parti del mondo - partano quaranta navi cariche di grano che il prezzo sui mercati europei subito subisce una forte variazione. Questo fa intendere quanto sia difficile individuare un tipo di coltivazione piuttosto che un'altra nel momento in cui si è chiamati a una scelta dovuta all'emergenza idrica. Una situazione alla quale i produttori e i Consorzi continuano a "esorcizzare". Intanto, in giugno tutti i coltivatori potranno continuare ad irrigare e a usare acqua con le nuove regole che di fatto dimezzano il tempo di bagnatura. Le scelte più drastiche sono per ora rimandata a luglio. Sempre che non arrivino i temporali.

NEI CAMPI Il mais e i cereali sono già in sofferenza idrica

SE L'EMERGENZA DOVESSE PEGGIORARE A SOCCOMBERE POTREBBE ESSERE IL MAIS NONOSTANTE I 40 EURO AL QUINTALE

D.L.

Nessuno sgombero al Contarena Sospesa la sentenza del Tar del Fvg

▶Il collegio ha deciso di accogliere l'istanza cautelare presentata dalla società che gestisce lo storico caffè

LA DECISIONE

UDINE Nessuno sgombero del Contarena, per ora. Il Consiglio di Stato, infatti, ha sospeso come richiesto dai gestori, la sentenza del Tar Fvg che l'8 aprile aveva dichiarato legittima l'ordinanza per liberare i locali, fatta dal Comune di Udine sulla base di un presunto inadempimento contrattuale della società. La Spritz Time srl, quindi, potrà continuare la sua attività nel caffè liberty almeno fino al 25 ottobre, quando la giustizia amministrativa si pronuncerà nel merito dalla questione. «Anche alla luce – cita l'ordinanza della Settima Sezione del Consiglio di Stato -, della documentazione da ultimo depositata dalla società appellante (la Spritz Time, appunto), che sembra attestare una ripresa della capacità di questa di adempiere ai propri obblighi (economici, ndr)», il tribunale ha quindi deciso di accogliere l'istanza cautelare e congelare temporaneamente l'esecutività del pronunciamento del Tar Fvg fino all'udienza fissata per quest'autunno. Ancora una volta, quindi, la decisione definitiva sulla querelle che da mesi vede contrapposti il Comune di Udine e la società che gestisce lo storico locale viene rimandata. Le tensioni erano iniziate diversi anni fa, quando da una ricognizione degli uffici erano emersi dei canoni non versati dalla società per l'attività negli spazi che fanno parte dell'ambito di Palazzo D'Aronco; al tempo, era stato stabilito un piano di rientro; poi, lo scorso ottobre, il Municipio, fatti i conti, aveva dichiarato chiuso il contratto con la srl e ordinato lo sgombero dei locali causa inadempimento: alle casse comunali, infatti, mancavano al tempo 263 mila euro (anche se le stime più recenti parlano ormai di una cifra che si aggira sui 300 mila) tra canoni e rate di rientro non saldate. Dal canto suo, la Spritz Time ha sempre sostenuto di aver anticipato lavori di manutenzione per oltre 200 mila euro che sarebbero stati di competenza del Comune.

LA PROCEDURA

La società si è quindi rivolta al Tar Fvg, sollevando alcuni rilievi, come la natura del rapporto con il Comune (affitto d'azienda o concessione), l'illegittimità del silenzio dell'amministrazione verso le istanze della srl e la compensazione delle spese anticipate. Il Tribunale Amministrativo, dopo aver sospeso l'ordinanza di sgombero in via precauzionale, si è infine pronunciato nel merito ad aprile, rigettando il ricorso, dando ragione al Comune e riconoscendogli il potere di agire in autotutela e di ordinare lo sgombero. Ne erano seguiti momenti concitati: Palazzo D'Aronco, infatti, pochi giorni dopo la sentenza aveva inviato dirigenti e Polizia locale per cambiare serratura al locale, un'operazione che alla fine si è deciso di sospendere in attesa del Consiglio di Stato cui i gestori si erano rivolti per ribaltare il pronunciamento del Tar. E, dopo l'ennesimo slittamento, è di nuovo stallo fino ad ottobre, almeno sul piano della giustizia amministrativa. In sede civile, infatti, c'è la causa per danni che la Spritz Time ha fatto al Comune mentre a inizio maggio, la srl ha anche presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro l'amministrazione.

Alessia Pilotto

LA SPRITZ TIME POTRÀ CONTINUARE LA SUA ATTIVITÀ ALMENO FINO AL 25 OTTOBRE DATA DELL'UDIENZA

AL CENTRO DELLA CONTESA Il caffè Contarena sotto il Municipio

Suolo pubblico gratis anche a luglio Confesercenti applaude alla scelta

LE REAZIONI

UDINE Occupazione di suolo pubblico gratuita fino a fine luglio e poi reintroduzione graduale: l'iniziativa presa dalla giunta Fontanini piace alle categorie economiche. Palazzo D'Aronco, infatti, ieri ha annunciato che il canone unico per il commercio su aree pubbliche (l'ex Cosap) non si pagherà fino al 31 luglio, prorogando di un mese la scadenza prevista per il 30 giugno; una proroga che segue quella di tre mesi che era già stata stabilita in marzo, alla fine dello stato di emergenza. Non solo: da agosto a dicembre, il canone sarà dimezzato, con il 50 per cento a carico degli operatori e altrettanto a carico del Comune, che coprirà il mancato incasso con risorse proprie. Una scelta, quella dell'amministrazione, presa per andare incontro alle attività economiche, in particolare quelle mercatali e i pubblici esercizi, nella convinzione che neanche il 2021 sia stato un anno facile date le molte restrizioni derivanti dalle zone rossa e arancioni che il Friuli ha vissuto l'anno scorso. L'operazione del Comune è stata accolta positivamente da Confesercenti, che tra l'altro aveva lanciato un appello in tal senso: «Desidero ringraziare il sindaco del Comune di Udine, Pietro Fontanini, e tutta la giunta, per aver accolto la proposta lanciata nelle scorse settimane da Confesercenti – ha commentato il presidente dell'associazione udinese, Marco Zoratti -. Aver deciso di estendere la gratuità per l'utilizzo del suolo pubblico di un mese e, poi, aver stabilito di diminuire la quota del 50 per cento fino a fine anno, è un segnale di attenzione nei confronti dei comparti interessati e che noi rappresentiamo. Il Comune dimostrandosi sensibile alla nostra richiesta, ha convenuto sul fatto che una città viva e accogliente è di beneficio per tutta la comunità». Il presidente di si è poi detto ottimista riguardo al futuro, «in considerazione al fatto – ha concluso -, che è in fase di ultimazione il tavolo di concertazione per il Distretto del Commercio nel quale tutte le associazioni di categoria e i portatori di interesse collaboreranno con il Comune per il rilancio della città». Se la sospensione del canone sarà valida ancora per due mesi, dando la possibilità di sfruttare a costi ridotti almeno metà della bella stagione, la possibilità di ampliare l'occupazione di suolo pubblico oltre i limiti previsti solitamente dal regolamento rimane invece in vigore fino al 31 dicembre e consente a chi ne fa richiesta di avere uno spazio esterno anche raddoppiato.

Al.Pi.

DA AGOSTO A DICEMBRE IL CANONE RICHIESTO SARÀ POI DIMEZZATO

Delitto Toffoli sequestrata una collana e del denaro

L'INCHIESTA

UDINE Gli inquirenti sono tornati nella palazzina del delitto Toffoli. Ieri la squadra Mobile guidata da Massimiliano Ortolan ha fatto una perquisizione nell'appartamento vicino a quello di Vincenzo Paglialonga, il 41enne sospettato dell'omicidio di Lauretta. I poliziotti avevano anche chiesto aiuto a un fabbro, ma la porta era chiusa dall'interno e hanno dovuto chiamare in ausilio i vigili del fuoco di Udine, che sono entrati nel terrazzo. Il sospetto, secondo gli elementi acquisiti dagli inquirenti, è che l'appartamento vicino a quello di Paglialonga, disabitato, potesse essere utilizzato da lui stesso. Dopo il sopralluogo sono stati sequestrati del denaro, un giubbotto e una collana, su cui ora la Polizia dovrà fare le verifiche del caso.

Nei giorni scorsi il legale di Paglialonga, Piergiorgio Bertoli, aveva presentato in Procura una relazione tecnica redatta dai suoi consulenti Edi Sanson e Linda Pontoni, basata sul sopralluogo effettuato nei giorni scorsi presso la palazzina del delitto. Allora Sanson aveva segnalato alla Scientifica la presenza di possibili tracce ematiche in luoghi in cui la presenza di Paglialonga non sarebbe stata segnalata. Successivamente gli stessi consulenti della difesa sono tornati nella palazzina e hanno prelevato dei campioni. L'avvocato difensore ha anticipato la volontà della difesa di far fare dei test sui campioni e di metterli a disposizione della Procura, con la convinzione che queste tracce rafforzerebbero la tesi di Paglialonga, che sostiene che quella notte nell'edificio ci fossero altri soggetti.

Ultraleggero precipitato, tre piloti per scoprire le cause

L'INDAGINE

UDINE Procura, difesa e parte civile si affidano a tre esperti di volo per ricostruire le cause della tragedia aerea costata la vita a Mauro Caporale, il 40enne di Cordenons che il 21 maggio ha voluto provare l'emozione del volo decollando dall'aviosuperficie codroipese "Al Casale" a bordo dell'ultraleggero Pioneer 300 pilotato da Marco Vivan, 62 anni, di Porcia.

I resti del velivolo sono ancora sotto sequestro e si trovano sull'argine del Tagliamento, dove l'ultraleggero è precipitato prendendo fuoco. Martedì il sostituto procuratore Barbara Loffredo ha affidato una perizia al pilota vicentino Sergio Maron e disposto un sopralluogo sul luogo della tragedia. L'avvocato Paolo Dell'Agnolo, che difende Vivan, iscritto sul registro degli indagati per l'ipotesi di omicidio colposo, si è affidato a Mauro Di Biaggio, pilota istruttore. Infine, l'avvocato Guido Simonetti, che tutela la famiglia Caporale, ha nominato Nicola Cerron, pilota di linea e istruttore di volo. Al suo consulente la Procura chiede di ricostruire la dinamica dell'incidente e individuare le cause. Un errore di manovra? Un evento accidentale?

Vivan non ha potuto fornire indicazioni. Il 62enne di Porcia è ricoverato in condizioni molto gravi al centro ustionati di Padova. Nel rogo ha riportato ustioni di terzo grado sull'85% del corpo e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. «Tutti e tre i piloti chiamati a esprimersi sulla perizia - spiega l'avvocato Dell'Agnolo - hanno migliaia di ore di volo alle spalle, saranno loro a risolvere il mistero delle cause dell'incidente». Il legale pordenonese, a sua volta appassionato di volo, conosce molto bene Vivan. Lo descrive come un pilota attento e scrupoloso. Il 21 maggio, subito dopo il decollo, il suo Pioneer 300 ha perso quota precipitando tra gli alberi di un boschetto a pochi metri dal greto del Tagliamento. Si è incendiato al suolo e per Caporale, seduto al posto di passeggero, non c'è stato nulla da fare. Vivan è riuscito a uscire dalla cabina con la tuta in fiamme.

AL VIA LA PERIZIA GLI ESPERTI DI VOLO SONO STATI NOMINATI DAL PM, DALLA DIFESA E DALLA PARTE CIVILE

SOCCORSI I Vigili del fuoco nel boschetto in cui è precipitato l'ultraleggero in cui ha perso la vita Mauro Caporale

IL PITOLA DI PORCIA INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO È ANCORA RICOVERATO IN GRAVISSIME CONDIZIONI A PADOVA

La “fronda” dei medici si organizza

▶Domani la riunione dei “ribelli”. «Stiamo lavorando a un secondo esposto da presentare alla Procura»

▶Wright: «Schiaffeggiato anche un collega di 74 anni» Vignando (Snami): «La rivolta non è solo dei no vax»

SANITÀ

UDINE È battaglia a colpi di carte bollate all'Ordine dei medici. La “fronda” si organizza: le prossime mosse dei “ribelli”, mossi da ragioni anche molto diverse fra loro, saranno decise in una riunione già fissata per domani. Dopo la segnalazione già mandata in Procura da uno dei medici che il 29 maggio si sono presentati alle 6 del mattino alla prima convocazione dell'assemblea chiamata a discutere (la seconda volta) del bilancio bocciato al primo round, Robert Joseph Jr. Wright, esponente di Deontologia medica, anticipa che «stiamo lavorando a un secondo esposto». Se nel primo era stato segnalato alla Procura il fatto che nessuno aveva aperto la sede il 29 maggio e che quindi non era «stato verificato il raggiungimento del numero legale», ora, con il nuovo documento, come spiega Wright, nel mirino potrebbero finire le presunte «irregolari modalità di convocazione del consiglio». «Ma il secondo esposto è ancora in fase di preparazione», sostiene Wright.

LE CONTESTAZIONI

Wright tiene a precisare che alla prima seduta del 27 aprile «le persone che non possedevano il Green pass rafforzato non potevano entrare». Il che, a suo parere, farebbe cadere la ricostruzione fatta dalla governance dell'Ordine, che mette nel mirino in particolare no vax e sospesi. «I no vax non sono stati fatti entrare». Poi c'è la questione della capienza. Il presidente Gian Luigi Tiberio ha annullato la seduta dell'assemblea, in seconda convocazione, il 30 maggio, perché era stato superato il tetto di capienza di 76 posti. «Ma nella stessa sede - sostiene Wright - il 27 aprile erano state fatte entrare 130 persone. Non è stato eccepito nulla allora. Il 30 maggio l'assemblea è stata bloccata quando erano entrate un centinaio di persone». Ad accendere la scintilla che avrebbe portato alla gazzarra finale, la questione delle deleghe, che i “ribelli” chiedevano di riavere e la governance ha tenuto. «Quelle deleghe non avevano più valore, erano documenti privati: dovevano restituirle. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso - ricorda Wright -. Poi è nata la rissa. Io ero lì in mezzo. Tutti hanno cominciato a urlare. Sono stato violentemente spintonato - sostiene Wright - e ho visto che una persona» avrebbe secondo la sua ricostruzione «tirato due ceffoni a un collega di 74 anni, anche se qualcuno ha sostenuto che gli avesse solo messo la mano sul viso». Quando il clima si è scaldato, «ho chiamato io la Polizia», sostiene.

A preoccupare i ribelli anche il fatto che «all'Ordine dei medici si vota per alzata di mano. La presidenza ha fatto le foto di quanti erano presenti quando si è votato la prima volta. Quindi sa quanti voti gli servono per vincere. Noi invece questi numeri non li abbiamo e siamo sfavoriti. Dai nostri calcoli servono minimo 250 voti». Ma i contestatori sono convinti di poter vincere la battaglia. «Deontologia Medica è aperta a tutti i medici motivati, che credono ancora nell'importanza della salute del cittadino, nel giuramento di Ippocrate, nel codice deontologico, nelle leggi e soprattutto nella Costituzione. Da quando siamo nati, qualche settimana fa, riceviamo quotidianamente decine di telefonate di colleghi entusiasti che chiedono di entrarne a far parte», dice Wright. «La rivolta non è solo dei no vax. La stragrande maggioranza di chi contesta questa guida è rappresentata da iscritti vaccinati o comunque che hanno concluso il ciclo vaccinazione-infezione e sindacalisti che rispettano tutte le leggi e che vorrebbero che l'Ordine le rispettasse senza la rigidità esercitata finora, ma con buon senso», dice il presidente regionale Snami Stefano Vignando. Lui che si dice «un pro vax convinto», spiega di non aver apprezzato «il fatto che ci siano stati colleghi che si sono trovati sospesi al novantunesimo giorno dopo la guarigione perché non avevano fatto l'ulteriore dose di vaccino. Ma le regole dicono di aspettare 4-6 mesi. Perché non fare una telefonata prima di sospenderli? Tiberio, con cui ho parlato a inizio maggio, mi ha spiegato che all'inizio, lui, le telefonate le faceva, ma che dopo non era riuscito a starci dietro. Ma non avrebbe potuto chiedere aiuto a qualche consigliere?». Secondo Vignando, poi, sarebbe stato fatto troppo poco per tentare di arrivare a un accordo pre-assemblea con gli scontenti.

C.D.M.

IL DOTTORE CHE CONTESTA: «HANNO FOTOGRAFATO I VOTI DELLA PRIMA SEDUTA LORO PARTONO AVVANTAGGIATI»

LA RESSA All'Ordine dei medici il 30 maggio è stata sospesa l'assemblea dei camici bianchi

La beffa per gli esenti costretti a pagare l'esame nella clinica convenzionata

IL CASO

UDINE Lo Snami parla di «una beffa» per i cittadini che pagano il ticket, ma soprattutto per chi ha l'esenzione. Che, per lo stesso esame, nel pubblico non pagherebbe nulla, mentre, nel privato convenzionato, si trova comunque - esente o non esente - a sborsare dai 30 ai 69 euro. Il presidente del sindacato Fvg, Stefano Vignando, ha scritto al direttore generale di AsuFc, per chiedere di risolvere l'ingorgo burocratico. Vignando è rimasto «sconcertato», infatti, nel leggere un passaggio del consenso informato per una gastroscopia al Policlinico di viale Venezia, dopo «le segnalazioni» di cittadini che avevano prenotato l'esame «esofago-gastro-bulbo-duodenoscopia o direttamente o tramite Cup fisico o call center regionale». Nel testo, infatti, si informano i pazienti che l'esame istologico della biopsia che eventualmente venisse fatta durante l'analisi strumentale «viene effettuato solo in privato per ragioni non dipendenti dal Policlinico Città di Udine, al costo di 30 euro per un campione e 69 euro per due o più. «Quindi se il cittadino accetta in sede di prenotazione di effettuare l'esame richiesto dal prescrittore con impegnativa in una struttura a gestione pubblica diretta non è soggetto a ulteriori oneri esclusa l'eventuale compartecipazione al costo, ossia il ticket, qualora dovuta, mentre se l'esame viene eseguito in una struttura privata accreditata, l'esame istologico è comunque a titolo oneroso anche per i cittadini esenti». Un controsenso, secondo Vignando, che penalizza «chi per le sue esigenze, vuoi l'attesa minore o una dislocazione migliore, sceglie il privato accreditato». Il direttore di AsuFc Denis Caporale conferma che «da una prima analisi è un problema che esiste da anni. Faremo le verifiche del caso». «Purtroppo - fa sapere il Città di Udine -, il Policlinico può erogare in “convenzione” l'indagine diagnostica ed i prelievi di tessuto per il successivo esame istologico, ma non l'esame istologico in quanto l'anatomia patologica non rientra tra le prestazioni che erogabili per conto del Servizio Sanitario. Quindi, non è una scelta aziendale, e questo è specificato anche nei moduli di consenso per l'accesso all'esame». Il direttore sanitario del Policlinico Claudio Rieppi spiega che «è causa di AsuFc che rifiuta di applicare la Dgr che assegna ad Udine le funzioni di hub facendosi carico dei nostri esami istologici ambulatoriali».

Vignando punta poi l'indice su un'altra «criticità», che riguarda invece i tamponi molecolari richiesti prima di fare delle procedure diagnostiche invasive. «Si chiede ai cittadini di sottoporsi al tampone nella stessa struttura dove sarà eseguita la prestazione, luogo che può distare decine di chilometri se non anche un centinaio dalla residenza o dal domicilio». Perché, si chiede Vignando, non permettere ai pazienti di fare il test in sedi più vicine a casa? Il presidente Snami Fvg cita, per esempio, «il caso di un assistito della Bassa costretto ad andare al Policlinico San Giorgio a Pordenone, ma lo stesso accade a cittadini della Bassa che devono andare a Tolmezzo, o a residenti della Carnia costretti a fare il test a Palmanova».

C.D.M.

PER L'ANALISI ISTOLOGICA IL POLICLINICO: «DIPENDE DA ASUFC CHE SI RIFIUTA DI APPLICARE LA DISPOSIZIONE CHE ASSEGNA A UDINE LE FUNZIONI DI HUB»

Scatti per i sanitari, plafond disponibile a 2,8 milioni

IL CONFRONTO

UDINE Per il comparto sembra farsi più cospicuo il budget a disposizione degli “scatti”, ossia le progressioni economiche. Per le “fasce” la cifra disponibile citata ieri durante un'altra tappa del confronto con i sindacati (aggiornato alla prossima settimana), è di circa 2,8 milioni (di cui 1,8 per l'ex Asuiud, 550mila euro per l'ex Azienda 3 e 450mila per la Bassa). Ma le cifre definitive saranno fornite alla prossima sessione. Il numero indicativo di fasce attribuibili riguarderebbe in totale, secondo la prima stima dell'Azienda presentata ai sindacati, 3.155 dipendenti, di cui 2.028 nell'ex Asuiud, 620 nell'ex Aas 3 e 507 nell'ex Aas 2. Le progressioni. All'ultima progressione in Asuiud ne avevano beneficiato circa 1.100 persone (nel 2015), nell'ex Aas 3 circa 300 (nel 2019) e nell'ex Aas 2 circa 700 (nel 2015). Esclusa l'ultima progressione, quindi, il personale coinvolto ammonterebbe - secondo le stime indicative - a circa 2.792 persone (su 6.934 totali) La discussione ieri si è concentrata su regole, criteri e graduatorie. «La cifra a disposizione per le fasce - nota Stefano Bressan (Uil Fpl) - è aumentata di circa 200-300mila euro rispetto a quanto prospettato in un primo momento. Ma si tratta di importi abbastanza teorici: la fotografia reale la avremo nei prossimi incontri. Come Uil Fpl chiediamo che vengano separati i fondi per le ex aziende, in modo da non penalizzare i lavoratori di una o dell'altra area, dove fino all'altro giorno si sono utilizzate regole diverse e graduatorie diverse». L'altro punto caldo è, per l'appunto, la graduatoria. La Uil propone «tre graduatorie, la soluzione che ritengo più corretta rispetto alla graduatoria unica. Importante sarà il regolamento, che prevede almeno 2 anni di anzianità». Bressan preme poi per accelerare i tempi anche per la definizione degli incarichi di funzione, mentre per la mobilità chiede che «anche gli amministrativi possano fare richiesta tramite il portale». Sulla questione graduatorie Giuseppe Pennino (Cisl Fp) attende di vedere quali criteri si adotteranno. Ieri, spiega, «si sono gettate le basi per costruire l'accordo sulle fasce. Adesso bisognerà stabilire i criteri per ampliare il più possibile la platea dei beneficiari. Come Cisl ci siamo riservati di valutare se fare una graduatoria unica separata o tre in base ai criteri che verranno adottati. Importante che i tre fondi delle risorse messe a disposizione siano distinti per le tre ex Aziende».

C.D.M.

LA UIL CHIEDE TRE GRADUATORIE DISTINTE PER LE EX AZIENDE LA CISL: «IMPORTANTE ALLARGARE LA PLATEA DEI BENEFICIARI»

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA La sede dell'ospedale di Udine che ospita il quartier generale di AsuFc

G | Giovedì 2 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Lignano, firmata l'ordinanza contro gli eccessi di Pentecoste

▶Il provvedimento entra in vigore oggi e dura fino al 6 giugno

IL PROVVEDIMENTO

LIGNANO Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, ha firmato ieri pomeriggio l'ordinanza per le Pentecoste, festività che richiamerà questo fine settimana sulla costa friulana migliaia di giovani soprattutto di provenienza austriaca. Il provvedimento entrerà in vigore dalle 8 di oggi, fino alla mezzanotte di lunedì 6 giugno, è valido su tutto il territorio comunale e demaniale, e ha l'obiettivo di regolamentare il grande afflusso di persone che, nel passato, hanno trasformato la propria trasferta in un lungo weekend di eccessi.

L'ordinanza vieta la somministrazione e la vendita di bevande per asporto in vetro o in lattina da parte dei pubblici esercizi e delle attività artigianali, vietato anche il consumo di bevande alcoliche al di fuori del perimetro e della pertinenza dei pubblici esercizi. Questi ultimi non potranno né vendere né somministrare angurie, già "protagoniste" del tutto involontarie di episodi incresciosi e pericolosi. Niente intrattenimenti musicali e concertini, mentre i locali che intendono offrire allietamento musicale sono obbligati a dotarsi di un numero congruo di addetti al servizio di controllo. Vietati i bivacchi, così come è vietato detenere o utilizzare strumenti idonei all'imbrattamento di immobili e arredi urbani. Oltre a dotarsi di bicchieri di plastica o carta, i titolari dei pubblici esercizi e delle attività artigianali, sempre secondo l'ordinanza, sono tenuti alla cura e alla pulizia costante della zona prospiciente alla propria attività, effettuando una pulizia completa anche delle aree vicino ai locali in modo da garantire l'igiene e il decoro della città. L'invito per le stesse categorie è di dotarsi di un numero congruo di addetti ai servizi di controllo. Le forze dell'ordine saranno presenti in una modalità rafforzata e presidieranno il territorio. Intensificati e anticipati alle primissime ore del mattino anche i servizi di pulizia del centro di Sabbiadoro e della porzione di spiaggia frequentata in occasione di Pentecoste. Le sanzioni previste vanno da 500 a 5 mila euro.

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale di Lignano

Maturità, in Friuli i presidenti più giovani

▶Alex Cistaro ha 31 anni: «Un riconoscimento dopo 9 anni di gavetta cominciata salendo dalla Calabria per 2 ore a settimana»

▶Andrea Zilli è salito "in cattedra" la prima volta a 17 anni «Per la prima volta guiderò la commissione in carcere»

ESAMI

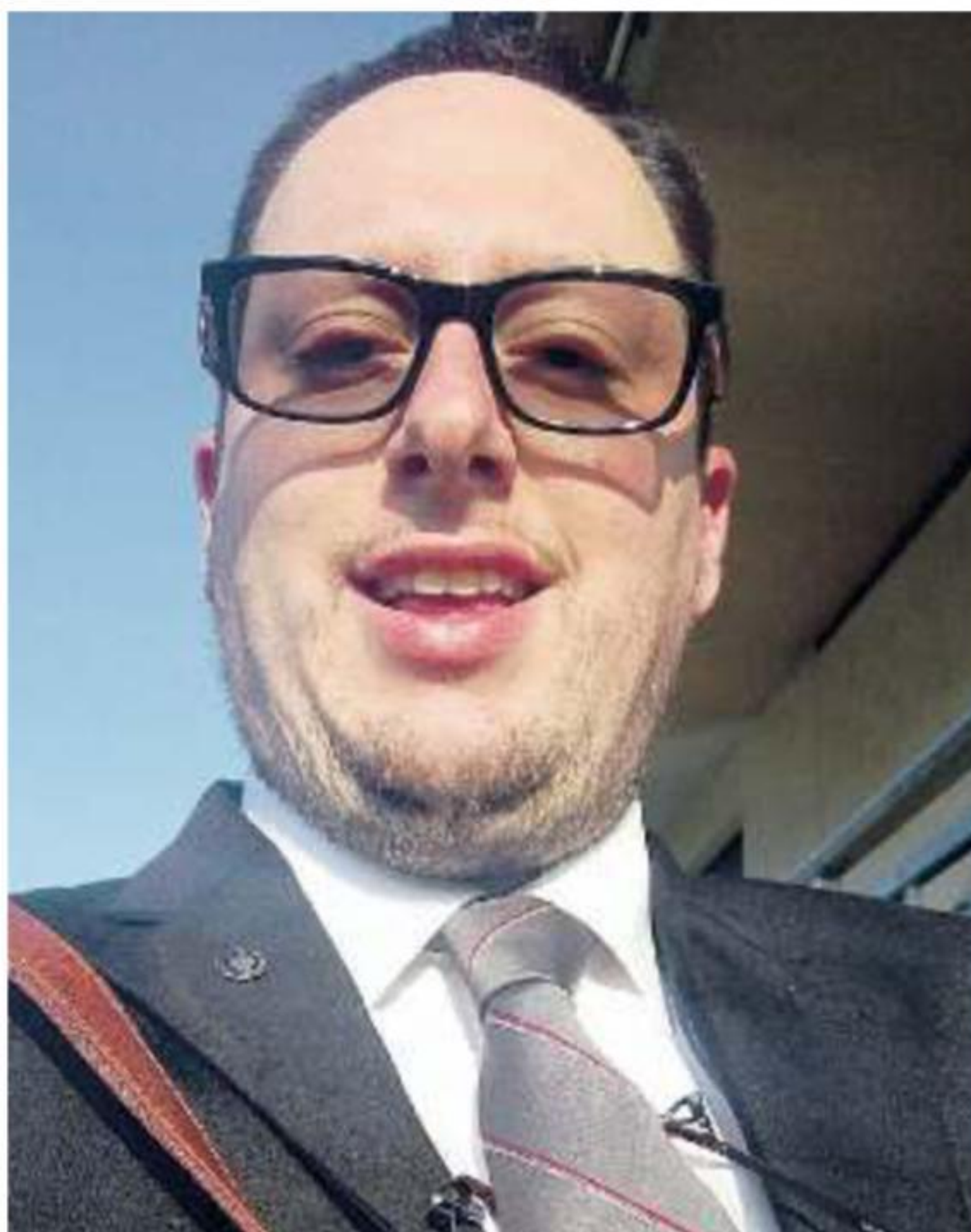
UDINE Sono in Friuli due fra i più giovani presidenti di commissione di maturità d'Italia. Due percorsi diversi, Alex Cistaro e Andrea Zilli, di origini calabresi il primo, friulano Doc il secondo, hanno tagliato il medesimo traguardo, peraltro nell'anno in cui hanno lavorato nel medesimo istituto, il Linussio di Codroipo. Cistaro, 31 anni, insegnante tecnico pratico all'indirizzo di manutenzione e assistenza tecnica nella sessione professionale, entrato di ruolo il 1. settembre 2021 dopo aver vinto il concorso straordinario, ora si troverà a presiedere la prima commissione d'esame delle serali dello Stringher di Udine. «Sono il più giovane d'Italia - sostiene -. E il secondo è il mio collega Zilli che ha 32 anni. A causa della pandemia c'è stata una carenza di presidenti e l'Ufficio scolastico regionale ha omesso il requisito minimo dei 10 anni di insegnamento», dice Cistaro, che insegna discipline tecniche. Per lui la presidenza di commissione è anche un riconoscimento dopo anni di gavetta.

EMOZIONE

«C'è una certa emozione. Io sono originario della Calabria e sono entrato di ruolo lo scorso settembre dopo nove anni di supplenze. I primi anni avevo degli incarichi di poche ore a settimana e passavo alcuni giorni in Friuli e altri in Calabria per proseguire gli studi. Ricordo che il primo anno, nel 2014-2015, venni a Udine per sole due ore settimanali con un contratto al 30 giugno: un giorno alla settimana lo passavo nel capoluogo friulano. Prendevo 160-170 euro al mese: ci stavo dentro con le spese dei trasporti perché trovavo delle offerte per gli aerei. È stata un'esperienza anche di tirocinio: non guardavo l'aspetto economico, ma solo quello formativo. È stato un lavoro di crescita». Fino ad arrivare a presiedere una commissione d'esame. «La ricompensa ideale dopo tanti sacrifici. Ho già fatto esperienza come commissario interno». Il suo sogno però è ancora più ambizioso. «In provincia di Gorizia è diventato dirigente scolastico un ex insegnante tecnico pratico che negli anni ha avuto modo di coronare il sogno di una laurea in Ingegneria e poi ha fatto il concorso da dirigente. Anche a me piacerebbe».

IL COLLEGA

Per Zilli, 32 anni, anche lui insegnante tecnico pratico, è la seconda volta da presidente di commissione di maturità. Ma, in qualche modo è comunque un debutto, visto che, da presidente di commissione al Candoni di Tolmezzo, eserciterà questo ruolo anche per i candidati interni al carcere. «Nella casa circondariale ci sono quattro candidati, a quanto apprendo dalla nomina. All'Ipsia Candoni, invece, nell'articolazione industria, ho 15 candidati interni». Per lui, originario di San Marco di Mereto di Tomba, un tour de force, visto che «sono stato nominato anche presidente di seggio elettorale». Appena chiuse le urne, a scrutini fatti, si tufferà nell'esperienza da presidente. «Curiosamente il collega Cistaro presiederà la commissione alle serali dello Stringher dove ho insegnato per tanti anni. Io, che ho formazione alberghiera, sono finito in un istituto tecnico. Lui, che insegna elettrotecnica, è finito all'alberghiero. Alla fine le nostre vite si sono intrecciate prendendo due curve diverse». Titolare al Flora di Pordenone, «dove insegno enogastronomia», quest'anno, provvisoriamente è stato assegnato al Linussio per il sostegno. «In più sono maestro in prestito alla Montessori di Udine e nel fine settimana faccio l'educatore in una struttura per minori stranieri non accompagnati. Il mio tempo libero? Adesso che è suonata la campanella». Avvezzo ai primati («A 17 anni sono stati il prof più giovane d'Italia, insegnando in una scuola primaria con un progetto di lingua friulana»), ha un curriculum caleidoscopico. «Mi sono iscritto all'Istituto di scienze religiose e ho potuto fare supplenze senza laurea. Nel 2013 ho conseguito la laurea, ma i miei progetti erano già altri e mi sono dedicato alla cucina. Ho vinto il concorso e a 25 anni sono passato subito di ruolo». Il suo piatto forte? «Pizzeria e gelateria. Mi piace molto il tartufo, ma anche una crostata ben fatta». Emozionato? «L'anno scorso ero il più piccolino della commissione. All'inizio mi guardavano come se fossi uscito dall'uovo di Pasqua, ma quando hanno visto il curriculum e hanno capito che erano 10 anni che insegnavo, hanno capito chi ero». Come si prepara all'esperienza in carcere? «Ho avuto una formazione religiosa e la mia guida spirituale don Adriano Menazzi mi ha sempre spinto a guardare il lato positivo. Penso che il ministero non mi abbia nominato a caso: se mi ha messo a presiedere la commissione in un carcere, deve avere ponderato bene. Avranno pensato di mandare un insegnante che abbia una sensibilità particolare».

Camilla De Mori

COLLEGHI A CODROIPO Zilli, a sinistra, attualmente è insegnante di sostegno mentre Cistaro (a destra) insegna materie tecniche

Bagni termali a Lusnizza, il Comune crede nel progetto da 700mila euro

LA NOVITÀ

MALBORGHETTO Per quarant'anni le terme di Lusnizza sono state un sogno cullato nella speranza di riportare in vita i fasti della Bad Lussniz, la località idroterapica di gran fama durante l'impero austro-ungarico, citata anche in una guida del 1904 e capace di attirare ospiti da mezza Europa. Il piccolo paesino di Bagni di Lusnizza "nasconde" infatti un piccolo segreto: è impreziosito da alcune sorgenti di acqua solforosa che sgorgano nel rio Zolfo. Un pregiato dono della natura conosciuto dall'antica Roma per le sue proprietà curative legate a fegato, vie biliari, intestino (se bevuta), vie aeree (se inalata) e per patologie cutanee e dell'apparato muscolo-scheletrico (sotto forma di balneoterapia). Per diverse volte il sogno è sembrato diventare realtà: tutto in un'occasione ci fu anche la posa della prima pietra, eppure - come in una maledizione - qualcosa è sempre andato storto con i benefici dell'acqua solforosa limitati a un giardino attrezzato e un chiosco da cui attingere a questa fonte di benessere. L'ultima volta che il sogno si spense fu una decina di anni fa: un team milanese sbarcò a Bagni di Lusnizza per vendere alcuni appartamenti e nell'occasione promosse la realizzazione di un complesso termale, ma anche in quel caso il progetto naufragò. Nella mente del sindaco Boris Preschern, però, la fiammella non si è mai spenta. Qualcosa andava fatto, ma non un impianto termale in senso stretto «la cosa più sbagliata e inesatta da dire è che il Comune sta facendo le terme di Bagni di Lusnizza» ma come piccolo intervento per «rendere possibile l'uso dell'acqua solforosa a fini terapeutici e di presidio della salute». È lo stesso Preschern ad annunciare l'avvenuto sopralluogo di progettisti nel settore wellness: obiettivo realizzare un percorso idroterapico con il metodo Kneipp, due vasche idromassaggio coperte per i bagni caldi e un fabbricato in stile vecchio fienile con all'interno un bagno di vapore caldo di acqua solforosa, una doccia e alcune cabine spogliatoio. A ciò si affianca un aiuto concreto al Consorzio Vicinale di Bagni di Lusnizza per il ripristino del chiosco dell'acqua solforosa a uso idropinico. «Se al giorno d'oggi sarebbe da pazzi avventurarsi nella realizzazione di grossi complessi termali è invece ragionevole e intelligente fare un "piccolo" intervento per dare la gioia degli abitanti di Bagni di Lusnizza e di tutto il nostro Comune, dei turisti e dei valligiani, di poter cominciare a godere dei benefici della nostra acqua solforosa». Il progetto conterebbe già della copertura finanziaria necessaria «450mila euro già stanziati in bilancio comunale grazie anche a un contributo regionale di 300 mila euro ottenuto presentando l'idea. Il Comune che ha un avanzo libero di amministrazione pari a 1,7 milioni, compartecipera con altri 200-300 mila euro e finalmente qualcosa di concreto, e soprattutto di bello, sarà stato fatto». Già pronto anche un primo cronoprogramma di massima: un anno di lavori per il percorso Kneipp e due per le vasche e i bagni di vapore. Preschern sottolinea anche che il Comune ha appena completato la ristrutturazione dell'ex edificio termale Schwefelbad Thomashof già Casa per Ferie Monsignor Faidutti «che potrà ospitare fino a 90 posti letto».

IL SINDACO PRESCHERN: «SAREBBE DA PAZZI PENSARE A UN GROSSO COMPLESSO, MA È INTELLIGENTE FARE UN PICCOLO INTERVENTO»

Tiziano Gualtieri

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Talk show sui "segreti" del campione

Naturalmente il ritorno di "sua maestà" Zico in Friuli è il fatto mediatico del momento. Così, stasera alle 21, a Udinese Tv ci sarà il talk show con la presentazione del libro dell'ex gm Franco Dal Cin che racconta episodi inediti dell'arrivo, della partenza e del processo del campione brasiliano.

IL CAMPIONE Zico accompagnato a Udine dal furgone del "suo" club bianconero di Orsaria

ZICO: «IL FRIULI È CASA MIA»

Il brasiliano: «Qui ho sempre tanti amici e mi emoziono ancora L'Udinese poteva vincere lo scudetto, ma correvano voci strane»

IL GRANDE RITORNO

Il "mito" è tornato. Zico, a distanza di 5 anni, ieri ha riabbracciato i suoi numerosissimi tifosi friulani, confidando a qualcuno di loro di "sentirsi come a casa". Il "Galinho" è giunto ieri pomeriggio a Udine. Vi rimarrà per tre giorni, su invito di Franco Dal Cin, che oggi a Città Fiera e sabato al Cinecity di Lignano presenterà il libero scritto in collaborazione con il giornalista Massimo Meroi: "Il delitto imperfetto". Svela episodi e aneddoti che pochissimi conoscono, in particolare sulla vicenda giudiziaria che vide coinvolto proprio Zico. Il campione fu condannato in primo grado il 23 maggio 1985 per costituzione di capitali all'estero e poi riabilitato in appello nel settembre 1989. Il brasiliano, proveniente da Tokyo, è atterrato poco prima delle 14.30 all'aeroporto di Lubiana. Ad accoglierlo c'erano alcuni fans del club di Orsaria a lui intitolato: con loro è giunto a Udine alle 17, per poi alloggiare all'Astoria Italia.

INCONTRO

Lì ad attenderlo c'era un commosso Franco Dal Cin. «Zico - ha detto l'ex gm in serata a Udinese Tv, ospite insieme al campione - mi ha fatto un grande regalo venendo a Udine per partecipare alla presentazione del libro». L'ex "dez" ha parlato del suo passato bianconero: «Accettai l'offerta di Dal Cin e dell'Udinese nel 1983 perché ero convinto di poter vincere lo scudetto. Il contratto prevedeva anche lo sfruttamento dell'immagine da parte di una società inglese, oggi prassi comune per quasi tutti i calciatori. Allora io ero l'apripista». Pausa. «Iniziammo bene: al termine del girone di andata eravamo terzi - è andato avanti . Poi successe qualcosa che condizionò la squadra. Dal Cin se ne andò, correvano voci strane, e nello spogliatoio non si parlava d'altro». Su questa voci strane è intervenuto l'ex dirigente: «La politica era contro Mazza, Finanza e pm cominciarono a svolgere indagini. Avvertivo il pericolo di una burrasca e me ne andai all'Inter. Oggi dico che ho sbagliato. Di quello che successe, e coinvolse Zico, ho scritto nel mio libro: chi lo legge capirà, avrà un quadro ben chiaro su tutta la vicenda». Zico subito dopo la condanna riparò in Brasile, chiudendo per sempre la sua parentesi italiana. «Francamente non so se avrei accettato di rimanere ancora all'Udinese, se non ci fosse stata quella vicenda giudiziaria – ha ammesso il "Galinho" -. Mazza, che era rimasto solo, capiva poco di calcio. Comunque sono sempre emozionato quando torno in Friuli, dove ritrovo numerosi amici, compresi i compagni di squadra di allora. In particolare ci sentiamo con De Agostini, Causio e Gerolin».

FORZA

«La "mia" prima Udinese (1983-84, allenata da Enzo Ferrari, ndr) era davvero forte, una squadra da scudetto - ha sottolineato -. Oltre ai tre citati c'erano Mauro, poi campione del mondo con la Juve; Miano che andò al Napoli; Edinho; Virdis, capocannoniere poi con il Milan. Ma lo spogliatoio rimase pesantemente scosso da vicende extracalcistiche». Zico si è pure soffermato sul presente dell'Udinese: «Ha fatto bene. Seguo sovente i bianconeri, il club è una forza del calcio italiano. Spero che torni presto a giocare in Europa. Mi piacerebbe tornare a Udine per essere presente alla prima gara europea della mia ex squadra». Oggi alle 16, a Città Fiera di Martignacco, vernice di "Delitto imperfetto", con Matteo Marani, Alberto Cerruti, Gianluca Di Marzio, Massimo Giacomini, e naturalmente Zico, Dal Cin e Massimo Meroi. Domani alle 18.30 al Tognon di Fontanafredda "Partita del cuore bianconero", con le Vecchie glorie dell'Udinese degli ultimi 40 anni. A tutti verrà consegnata una maglia con immagine e autografo del campione. La dicitura sarà: "Zico, ai miei amici, 3 giugno 2022". Sabato, alle 19.30, il Cinecity di Lignano ospiterà il talk show condotto dal giornalista Federico Buffa, con il "Galinho", Dal Cin e Bruno Pizzul.

Guido Gomirato

DI FRONTE Arthur Zico insieme a Franco Dal Cin all'Astoria di Udine: oggi la presentazione del libro

OGGI A CITTÀ FIERA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DAL CIN: «SVELO I SEGRETI, MA QUELLA VOLTA SBAGLIAI ANCH'IO»

Medeot, un tris nella storia

L'AMARCORD

Il 2 giugno 1937 a Mariano nasce Giovanni Medeot, mezzala dell'Udinese dal 1957 al '59. Cresciuto calcisticamente nella Marianese, dove si metterà in grande evidenza Dino Zoff, in bianconero disputa 6 gare e segna 4 reti. Da ricordare la tripletta che il giocatore, tecnicamente molto valido, firmò il 22 febbraio 1959 in Udinese-Lazio 4-1. Dopo il vantaggio capitolino con Bravi al 16', Medeot va a bersaglio al 22', 42' e 48'. Chiuderà Pentrelli al 57'. In quel campionato nel novembre del '58 il presidente Dino Bruseschi esonerò mister Luigi Miconi per far posto a Severino Feruglio, che salvò la squadra. Medeot segnò la sua ultima rete il 26 aprile in Udinese-Padova 1-2. Poi venne ceduto al Venezia (in B), dove rimase una sola annata, per chiudere la carriera a Torviscosa (D) dal 1962 al 1966. Gli altri bianconeri capaci di segnare 3 gol in 90' sono stati Bacci, Fontanesi, Bettini, Rozzoni, Balbo, Branca, Sosa, Fava, Di Michele (due volte), Di Natale (sei) e Beto.

IL MERCATO

Deulofeu, offerta respinta Pochi i 13 milioni del Napoli

Imperversa il calciomercato. Il nome più caldo, anzi rovente, è quello di Gerard Deulofeu, che colleziona sempre più pretendenti ogni giorno che passa. Per ora l'unica squadra italiana che sembra essersi messa davvero all'opera per prelevare il catalano è il Napoli. Luciano Spalletti vuole il 10 bianconero e lo preferisce anche a Federico Bernardeschi, pupillo del presidente Aurelio De Laurentiis. Si parla di un'offerta, già inviata ai Pozzo, di circa 13 milioni di euro, che però ha "gelato" la controparte. La richiesta iniziale si aggira sui 25 milioni di euro. Insomma, a meno di 18 l'Udinese nemmeno si siede al tavolo e ne vuole almeno una ventina; stesso messaggio recapitato anche all'Atletico Madrid, che aveva fatto un pensierino sull'ex Barca. Distanza ancora ampia tra Napoli e Udinese, ma siamo ai primi approcci, dal momento che i partenopei vogliono prima capire quale sia la decisione di Dries Mertens in merito al rinnovo. Qualora il belga dovesse finire svincolato, il club campano risparmierebbe un bell'ingaggio e potrebbe anche incrementare l'offerta. Attenzione però anche alla Juventus, che si sarebbe messa alla finestra per Deulofeu, individuato come un possibile erede di Dybala. Una Juventus, a prescindere, già molto attiva sul fronte udinese, visto che gli emissari bianconeri sono stati a Londra per parlare con l'entourage di Nahuel Molina, impegnato nella finalissima di Wembley contro l'Italia. Il ds Cherubini ha esposto il progetto all'argentino, ma anche qui serve l'offerta giusta che accontenti i Pozzo, che si aggira sui 30 milioni di euro. Difficile che una contropartita possa agevolare l'affare, anche se non è un mistero il gradimento della dirigenza friulana per il giovane centrocampista Filippo Ranocchia, quest'anno in forza al Vicenza.

ALLA FINESTRA ANCHE L'ATLETICO MADRID E LA JUVE CHE VORREBBE MOLINA, IMPEGNATO CONTRO GLI AZZURRI

INGRESSI

Qui il nodo principale al momento riguarda Pablo Marì, che si è rilanciato alla grande in Friuli, ma ora ha fatto rientro all'Arsenal, al termine del prestito secco di quest'anno. Trattenerlo non è semplice, ma l'Udinese può sfruttare la carta Gino Pozzo, che soprattutto sul mercato inglese rappresenta una garanzia assoluta. Il club friulano intanto spinge per il rinnovo del prestito, soluzione che potrebbe accontentare tutte le parti. Il "piano B" al momento si chiama Armando Izzo, un nome che dopo i "rumors" invernali può tornare di moda. Una trattativa anch'essa non semplice, dal momento che il difensore campano sembra voler provare a rilanciarsi in granata con Ivan Juric. Si fa calda anche la candidatura di Dario Saric, pupillo del prossimo allenatore Andrea Sottil (vedi l'articolo nell'altra pagina). Il 30 dell'Ascoli è pronto per la serie A e gradirebbe l'opzione friulana, anche se la Samp lo "marca stretto", con il ds Faggiano che spera di centrare il bis della felice operazione Sabiri. Infine farà rientro a Udine (probabilmente solo provvisorio) Cristo Gonzalez, che non sarà riscattato dal Real Valladolid. Cristo non ha raggiunto il numero minimo di partite per far scattare automaticamente il riscatto, fissato a 2 milioni di euro.

Stefano Giovampietro

INTRIGO SOTTIL VERSO L'EPILOGO FIRMA IN VISTA

Già oggi l'ex difensore potrebbe diventare il nuovo tecnico bianconero: contratto di un anno. L'inserimento dei giocatori Saric e Battistella consente di far decollare l'affare tra i due club

EX DIFENSORE
Il tecnico Andrea Sottil

IL NUOVO TECNICO

È entrata nel rettilineo finale la strada che porterà all'annuncio del nuovo allenatore dell'Udinese. Nonostante le difficoltà incontrate sul percorso, alla fine si va verso il coronamento della storia che vedrà il ritorno a Udine, in vesti diverse, di Andrea Sottil. L'ex difensore della squadra friulana della fine degli anni '90 e dell'inizio del 2000 sarà colui che raccoglierà l'eredità di Gabriele Cioffi. Dopo due mister "creati in Friuli" dalla società dei Pozzo, come Luca Gotti e Gabriele Cioffi, al momento con parecchie richieste sul mercato, la dirigenza bianconera ha deciso di puntare su un altro esordiente per la massima serie, ma con un background decisamente diverso. Sottil arriva infatti dalla sanissima gavetta nelle serie inferiori. Si è fatto le ossa in piazze anche particolarmente difficili, come Livorno e Catania. Ad Ascoli ha trovato il trampolino di lancio verso quella che potrebbe rivelarsi come la definitiva consacrazione, anche nella massima categoria italiana. E probabilmente neppure lui avrebbe immaginato un posto migliore dal quale iniziare la nuova avventura, che lo vede già scalpitare in vista della stagione 2022-23.

VERSO L'ANNUNCIO

La giornata di oggi potrebbe già essere quella buona per l'annuncio ufficiale del nuovo mister:

ANCHE IL PRESIDENTE ASCOLANO PULCINELLI FA CAPIRE CHE SIAMO AL PUNTO DI SVOLTA SULLO SFONDO RESTA LEONARDO SEMPLICI

la fumata bianca appare sempre più vicina. Le prossime ore saranno quindi decisive per la conclusione di un "affare" che è stato anche discretamente complicato, ma che alla fine sta viaggiando verso un sì convinto. Nonostante il contratto in essere con l'Ascoli ancora per un anno, il club marchigiano ha dovuto "piegarsi" alla forte volontà del mister di accettare la chiamata dal Friuli, facendo una scelta sia di testa che di cuore. Arriverà a Udine un allenatore che ha vissuto il bianconero "sulla pelle", da calciatore, e che al contempo ha fatto vedere ottime cose da tecnico, in particolare nelle ultime due stagioni, quando ha prima salvato l'Ascoli da una situazione disperata e poi lo ha portato a giocarsi le chances di promozione tramite i playoff, persi contro il Benevento in casa. Nonostante questo epilogo, è stato emblematico il tributo della tifoseria di casa a Sottil e ai suoi ragazzi per una stagione che comunque è andata oltre le più rosee aspettative.

IL PASSAGGIO

Che la trattativa fosse a buon punto si era capito in maniera netta anche dopo le parole del presidente ascolano, Massimo Pulcinelli, che era uscito allo scoperto parlando di Sottil come ormai di "un ex allenatore", sebbene con dispiacere. Nelle sue parole non aveva fatto riferimento diretto all'Udinese, ma da alcune sfumature del discorso la destinazione sembrava implicita. Da definire questioni non secondarie, legate all'anno di contratto rimasto con l'Ascoli e alla situazione dello staff, con l'Udinese che vuole costruirlo "in proprio". Difficoltà che sembrano superate con qualche sinergia di mercato, legata a Saric da una parte e Battistella dall'altra. Il trasferimento del centrocampista a Udine, nonostante il tentativo d'inserimento della Samp, compenserebbe parzialmente i marchigiani. Percorso inverso per il giovane Thomas Battistella, reduce da una buona stagione a Carrara con Totò Di Natale. Battistella ora è di rientro a Udine, con la società friulana pronta a girarlo contestualmente nelle Marche, sempre in prestito, essendo un profilo che piace. A quel punto Sottil sarebbe pronto a firmare un contratto annuale per ripresentarsi alla Dacia Arena in veste di mister. Da capire se con lui muterà almeno in parte il canovaccio tattico, esulando dal "ferreo" 3-5-2.

ALTRI

Se invece qualcosa andrà storto restano altri nomi sullo sfondo, a partire da Leonardo Semplici, ma con un "mister X" non italiano che rappresenterebbe una grossa sorpresa.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Doppia semifinale in Seconda categoria e tra i Giovanissimi

Nella Coppa di Seconda categoria oggi si giocheranno le semifinali: La Fortezza Gradisca – Cussignacco alle 17.30 e Trivignano – Isontina alle 18. Sempre oggi semifinali d'andata per la Coppa Giovanissimi Under 14. Alle 10.30 Fincantieri- Sanvitese e FiumeBannia – Udine United Rizzi Cormor. Domenica il ritorno.

L'INTESA Domenico "Mimmo" Di Carlo stringe la mano a Matteo Lovisa, direttore dell'Area tecnica neroverde

DI CARLO NEROVERDE «VOGLIA DI RIVALSA»

Il nuovo tecnico guiderà il Pordenone per due stagioni: «Un piacere e un onore»

Stadio, ora gli ultras vanno all'attacco Cambiaghi verso Bari, Burrai in sospeso

CALCIO C

Ora è ufficiale: Domenico "Mimmo" Di Carlo è il nuovo allenatore del Pordenone. Il tecnico di Cassino ha firmato ieri un contratto biennale con scadenza il 30 giugno del 2024. "La società del presidente Mauro Lovisa – si legge nel comunicato dell'ufficio stampa - ha individuato in Di Carlo il riferimento giusto per affrontare insieme a tutto l'ambiente neroverde la miglior ripartenza possibile, riconoscendogli importanti capacità tecniche, notevole carisma e una comprovata e completa esperienza. L'allenatore – viene sottolineato - ha risposto da subito con grande entusiasmo, piena condivisione di obiettivi e valori". Premessa avvalorata dalle successive parole del mister. «Per me - dice - è un piacere e un onore essere qui, dove ho notato grande competenza e professionalità. Splendido il Centro sportivo, da serie A. Sia io per l'esonero subito a Vicenza, che la società per la retrocessione, arriviamo da un'annata difficile. Ci unisce lo spirito di rivalsa. Molto dipenderà dai giocatori che arriveranno, che dovranno pure loro avere grandi motivazioni. Non vedo l'ora di conoscere il popolo neroverde».

CURRICULUM

Di Carlo ha alle spalle 602 presenze in panchina, 229 in serie A, 2 in Champions League (nella stagione 2010-11, quando guidava la Samp), 6 di Europa League (sempre con i blucerchiati), 223 di B, 101 in C e 41 gettoni di Coppa Italia. Impreziosiscono il suo curriculum due promozioni alla guida del Mantova (dalla C2 alla C1 e dalla C1 alla B) e una con il Vicenza (dalla C alla B, due anni orsono), sulla cui panca ha vissuto l'ultimo triennio. Oltre a Mantova e Vicenza, ha guidato Chievo Verona, Novara, Spezia, Cesena, Livorno e Parma. Sarà presentato ai tifosi domani alle 11, nella sala conferenze del De Marchi.

VOCI DI MERCATO

Nicolò Cambiaghi, che era in prestito dall'Atalanta, non resterà in Lega Pro. Sulle sue tracce ci sarebbe il Bari, neopromosso in B. È in programma nei prossimi giorni un incontro fra i rappresentanti del club pugliese e quelli del sodalizio nerazzurro. Sul fronte arrivi invece sembra che possano aumentare le possibilità che torni Salvatore Burrai. Il regista sardo interessa anche al Cagliari, probabilmente la destinazione favorita, ma avrebbe lasciato aperta la porta alle avances neroverdi qualora gli venisse offerto un contratto biennale. Attualmente si sarebbe fermi a un contratto annuale, con opzione per il successivo condizionata al raggiungimento di determinati obiettivi, facili da immaginare.

QUESTIONE STADIO

Più che sul mercato, il popolo neroverde è concentrato sul caso stadio, deluso dalla mancata accettazione del Consiglio regionale della proposta di Sergio Bolzonello (ringraziato per il suo impegno) di anticipare i fondi per i lavori da eseguire al Tognon di Fontanafredda affinché l'impianto sovracomunale, rifiutato per altro a suo tempo dallo stesso Lovisa (che preferì il Teghil di Lignano), possa ospitare le gare di C. Si sarebbe comunque trattato di una soluzione di secondo piano perché il desiderio dei tifosi è quello di assistere in un giorno non lontano alle gare dei ramarri in uno stadio cittadino. Esigenza, secondo loro, non percepita da chi di dovere. La delusione "si legge" in uno striscione appeso nottetempo in città dagli ultras: "Società, Comune e Regione, state uccidendo la nostra passione". È firmato da Supporters e Bandoleros.

Dario Perosa

STRISCIONE NEROVERDE Gli ultras del Pordenone vanno all'attacco

Vallenoncello e Azzanese in finale di Coppa

CALCIO DILETTANTI

Finale di Coppa tutta pordenonese. Appuntamento in Prima categoria: sabato alle 17, sul neutro del "Cecchella" di Aviano, andrà in scena Azzanese – Vallenoncello. Con parità al 90' spazio a supplementari e rigori. Le due contendenti si erano già affrontate nel quadrangolare D di qualificazione. Al termine in vetta c'era il Valle con 7 punti, con l'Azzanese ripescata tra le migliori seconde (6). Agli ottavi i pordenonesi hanno avuto la meglio sull'Aurora Buonacquisto (4-3 in trasferta), mentre i biancazzurri hanno superato l'ostacolo Sedegliano (3-2 sempre in esterna). Ai quarti Azzanese – Rivolto 3-1 e Diana – Vallenoncello 2-4. Semifinali con Azzanese – Azzurra 1-0 e Vallenoncello – San Quirino 1-0.

Nella penultima tappa entrambe avevano superato l'avversario esattamente all'87', quando ormai tutto faceva presagire i supplementari. Ad Azzano lo stoccatore fu, manco a dirlo, Ivan Fabricio Bolgan. In riva al Noncello ci pensò invece Lorenzo Zucchiatti, che al termine del campionato si è laureato capocannoniere della squadra con 16 autografi. Un'ottima "quota" per uno che solitamente fa il metronomo. Bottino che non ha eguali invece per l'argentino Bolgan, che nel "tour" di 30 tappe ha gonfiato la rete ben 41 volte. Ora sta per arrivare la classica "resa dei conti", con l'Azzanese guidata per l'ultima volta da Michele Buset comunque superfavorita. I suoi 80 punti in campionato non sono frutto del caso, come non lo sono i 79 gol realizzati in totale e i soli 17 all'incasso. Ma è stata una stagione sopra le righe anche per i gialloblù di Antonio Orciuolo, che hanno chiuso a 55 (record di punti), con un lusinghiero quarto posto.

C.T.

Tita Da Pieve in volo per Aviano L'Union Rorai si affida a Toffolo

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria: l'Union Rorai volta ufficialmente pagina. Salutato Tiziano Bizzaro, sulla panchina lasciata libera arriva Fabio Toffolo, che ha lasciato volontariamente la guida della Virtus Roveredo (pari categoria), ottima quarta con il Vallenoncello (55 punti). A Roveredo dovrebbe approdare Filippo Pessot, già mister (per breve tempo) della Sacilese in Promozione. Tornando a Rorai, domenica è stata l'ultima in rossoblù per l'attaccante Alessandro Gardenal, che ha deciso di chiudere con il calcio giocato. Compagni e società, subito dopo il triplice fischio, seppur battuti dal Calcio Aviano, lo hanno lungamente festeggiato e non sono mancati i fuochi d'artificio. Merito dei 10 anni di permanenza nel sodalizio di via Dogana. Ora, per la sgusciante "ape d'area", si aprono le porte di un incarico in società. Nel contempo, a meno di repentini cambi di rotta, all'Unione Smt (impegnata nell'appendice playoff) resta al suo posto l'esordiente Fabio Rossi; al Vigonovo è certa la permanenza del "profeta in patria" Ermano Diana. Ceolini ripartirà sempre con Roberto Pitton in plancia di comando e dovrebbe essere confermato anche Luca Sonego a Rauscedo. Cambiano rotta il Calcio Aviano, con Antonio Fior diretto sulla panca dell'Azzanese salita in Promozione, e il San Quirino, dove mister Tita Da Pieve ha fatto sapere che non rimarrà. Per il "decano" tutti i rumors di mercato indicano come destinazione Aviano. Giocatori: il centrocampista Luca Gerolin passa dal Fontanafredda al Tamai, restando così in Eccellenza.

Domenica giornata speciale a Villanova: i neroarancio saranno impegnati nella gara secca di playout con il Sarone di Giovanni Esposito, riuscito nell'impresa di agguantare l'appendice.

Cristina Turchet

La Bujese si distrae in difesa e Akomeah ne approfitta

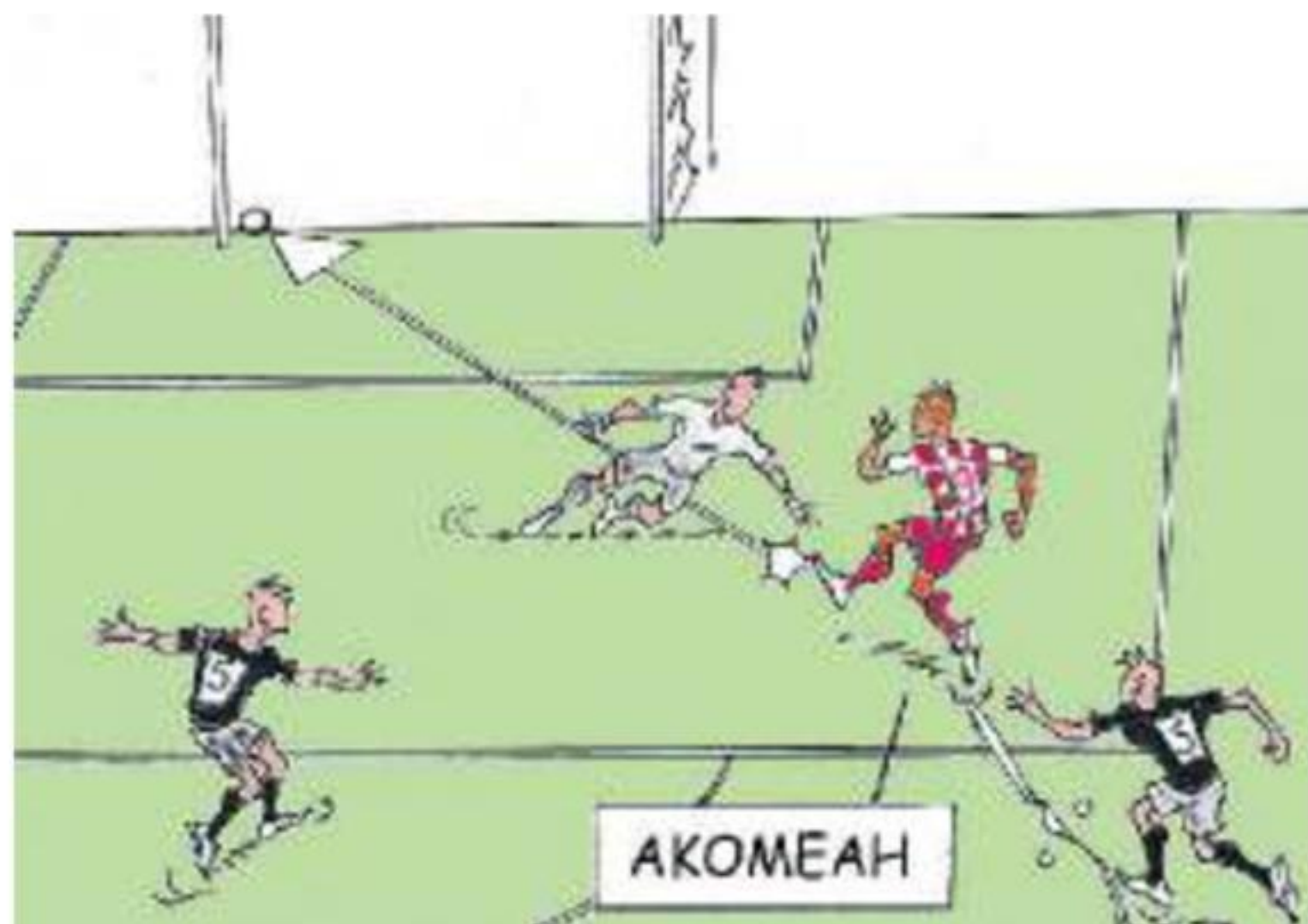
IL GOL DELLA SETTIMANA

Finale con il brivido nella zona bassa del torneo. Mentre il ManiagoVajont è ormai promosso e Casarsa e Sacilese vanno ai playoff, al SaroneCaneva serve una vittoria per giocarsi il playout. La Bujese, diretta concorrente, gioca una gara fin troppo rinunciataria. I pedemontani sfiorano il gol in almeno tre occasioni. In zona Cesarini, Akomeah ruba palla, entra in area da destra e infila Ciani sul palo lontano. Ora i biancorossi dovranno affrontare di nuovo i bujesi.

D.B.

ANTONUTTI: «STIAMO LAVORANDO PER LACEY»

▶Il capitano dell'Oww: «Trevor è un campione, questa squadra non può giocare senza di lui»

▶Gesteco a gonfie vele. Coach Pillastrini: «A Bergamo servirà la nostra faccia migliore»

BASKET A2 E B

Meno tre a gara-1 della finale playoff, in programma domenica alle 20 al palaCarnera. Ormai ci siamo. Si è fatto un gran parlare nei giorni scorsi di una conferma dell'Old Wild West Udine dopo gli ottimi risultati della stagione scorsa, ma non sembra di avere sentito la parola "rivincita". Eppure tra i bianconeri, a cominciare dallo stesso head coach Matteo Boniciolli, più di qualcuno ha vissuto l'esperienza della finale 2021 contro Napoli. E anche Alessandro Cappelletti, "mvp" italiano di A2, un anno fa provò sulla sponda torinese la delusione di una promozione in A sfumata solo all'ultimo. Se vogliamo, quella di Cappelletti fu un'esperienza anche più cocente, dato che Torino fu superata da Tortona con il minimo scarto tanto in gara-4 che in gara-5. L'ambiente udinese in vista del grande appuntamento è ottimista, anche se c'è qualche perplessità sulle condizioni fisiche di Trevor Lacey, rimasto piuttosto in ombra nella semifinale con l'Umana Chiusi.

CAPITANO

E proprio della situazione dell'esterno americano ha parlato il capitano Michele Antonutti, ospite di UdineseTv, rispondendo alla domanda di un tifoso preoccupato. «Trevor aveva problemi fisici, ma io dico sempre che sono stagioni lunghissime e la grande squadra è quella in cui quando un giocatore è in difficoltà gli altri fanno tutti un passo in avanti - le sue parole -. Noi lavoriamo perché ritorni al massimo: è il nostro leader, un campione, e non possiamo pensare di giocare una finale senza di lui. Tra noi ci aiutiamo tutti, e se avrò io delle difficoltà sono sicuro che qualcuno allungherà il braccio verso di me».

DUCALI

A una sola vittoria dalla finale è poi la Gesteco Cividale, dominatrice nella seconda sfida dei playoff di B contro la WithU Bergamo. Adesso però la serie si sposta in Lombardia. L'allenatore Stefano Pillastrini resta molto cauto. «È una serie durissima, questa volta abbiamo vinto largo, ma domenica avevamo fatto una grande fatica - riepiloga -. Mi aspetto difficoltà enormi a Bergamo. Qui ci siamo meritati la vittoria con grande divario, perché siamo stati molto concentrati, attenti e i risultati si sono visti. Però giochiamo contro una squadra che non molla mai». Alla fine del primo tempo era sotto di 23, eppure è andata avanti come se fosse sul filo. «Gli orobici, pur restando sempre sotto, hanno continuato a giocare, a cercarsi, a passarsi la palla, a difendere - sottolinea il coach -. Temiamo molto la loro bravura e non dobbiamo illuderci che quello che abbiamo fatto sia sufficiente. A Bergamo servirà di più». Erano stati 59 i punti segnati da voi in gara-1, saliti a 91 nel secondo match: una bella differenza. «Abbiamo fatto meglio tante cose - sottolinea il tecnico -. Principalmente siamo riusciti ad alzare i ritmi del nostro gioco, mentre nella prima partita avevamo camminato troppo. Poi abbiamo mosso di più la palla e questo aumenta la nostra pericolosità. Io credo che la statistica che ha fatto la differenza sia stata quella a rimbalzo, 45 a 21 per noi». Di conseguenza avete dominato nei possessi. «Vero è che abbiamo anche perso 15 palle, 7 delle quali per fallo in attacco e altre 3 mi pare per infrazione di passi - ammette -. Dobbiamo quindi migliorare in questo aspetto, perché buttare via 15 palloni è troppo per noi. Però stravincere a rimbalzo ti fa vincere la partita e ritengo che sia anche il motivo dei tanti punti in più che abbiamo fatto stavolta, rispetto al primo match». Non è finita: Bergamo ha già saputo ribaltare la serie precedente contro Legnano. «Io non m'illudo mai - garantisce -, so che saranno partite difficilissime e dobbiamo essere pronti a soffrire, a giocare punto a punto, a vincere sugli episodi. Se dovessero esserci delle difficoltà nella prima gara, cercheremo di vincere la seconda. Con grande umiltà non dobbiamo assolutamente meravigliarci dei problemi che potremo incontrare. Dobbiamo invece essere consci che per vincere dobbiamo far vedere la nostra faccia migliore, disputare una grande partita e stare molto attenti a tutto».

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET A sinistra capitan Antonutti dell'Old Wild West mentre va a canestro al palaCarnera; sotto Pillastrini, esperto coach della Ueb Gesteco di Cividale

Delser Apu: non riesce il "miracolo" con Crema

DELSER APU	64
PARKING GRAF	77

DELSER APU WOMEN: TT Delser Udine- Parking Graf Crema 64-77 Udine: Blasigh 15, Molnar 8, Missanelli 27, Lizzi, Pontoni 2, Da Pozzo 4, Mosetti 8, Medeot n.e., Braida n.e., Buttazzoni n.e., Agostini n.e., Codolo n.e. All. Riga.
PARKING GRAF: D'Alie 7, Melchiori 21, Nori 17, Conte 1, Rizzi 3, Pappalardo 10, Vente 18, Caccialanza n.e., Capoferri n.e., Leonardi n.e., Guerrini n.e., Radaelli n.e.. All. Diamanti.
ARBITRI: Del Gaudio di Massa di Somma (Na) e Servillo di Termoli
NOTE: parziali 25-18, 37-37, 49-58. Tiri liberi: Udine 9/10, Crema 15/21. Tiri da due: Udine 20/52, Crema 22/52. Tiri da tre: Udine 5/13, Crema 6/13

BASKET A2 ROSA

Vince Crema, come da pronostico, ma per la Delser è stata comunque una grande serata. Le udinesi non salgono in A1, d'accordo, però in un palaBenedetti pieno, davanti al loro pubblico, hanno dato filo da torcere a un'avversaria che - lo ricordiamo - in stagione ha perso una sola gara. Apu Women cariche al via: al 5' sono avanti di dieci (16-6); due minuti dopo una tripla di Blasigh fa loro toccare un vantaggio massimo di 14 lunghezze, sul 23-9 al 7'. Grazie a un controbreak di 9-2 le ospiti chiudono il periodo sotto di sette. Nori e Vente continuano a ricucire, finché un canestro di Melchiori non regala il primo vantaggio a Crema. Melchiori concede subito dopo il bis ed è più 4 Parking Graf al 16' (29-33). Squadre in parità, 37-37, alla pausa lunga. Ancora Nori protagonista nel terzo quarto (39-46 al 24') e sono i siluri dalla lunga distanza della strepitosa Missanelli a tenere la Delser in partita. La Parking Graf è padrona del suo destino: un canestro con libero aggiuntivo di D'Alie vale la doppia cifra di vantaggio sul 51-61, Vente da sotto appoggia il più 12. Il canestro della staffa, dall'arco, lo realizza Melchiori (59-74).

C.A.S.

Tolmezzo ospita la Giornata dello sport Ierep fa centro al Memorial Cimenti

ATLETICA

Sarà Tolmezzo a ospitare la "Giornata nazionale dello sport", promossa dal Coni regionale, assieme al comitato organizzatore di Eyof Fvg 2023, in programma domenica. L'obiettivo è avvicinare la cittadinanza alla pratica sportiva e nello stesso tempo renderla partecipe di un grande evento come quello in calendario a gennaio. La manifestazione si svolgerà dalle 9 alle 14 nella centrale piazza XX Settembre, con un programma centrato prevalentemente sulla presentazione delle diverse discipline sportive nelle loro caratteristiche tecniche elementari, offrendo la possibilità di un primo approccio, e quindi di sperimentare sul campo. Hanno aderito all'iniziativa cinque società sportive, che saranno presenti con dei gazebo e si promuoveranno a rotazione con momenti di presentazione/esibizione: si tratta di Pugilistica Udinese, Rugby Gemona, Chiodo Fisso (arrampicata), Judo club Tolmezzo e Libertas Tolmezzo.

Quest'ultima ha appena proposto nello stadio di atletica la quarta prova del Trofeo Gigi Modena, che seguiva quelle di Mereto, Palmanova e Majano. Sia nella prima giornata (nonostante la pioggia) che nella seconda, le competizioni hanno visto una numerosa partecipazione di atleti provenienti da tutta la regione. Nell'occasione si è svolta una gara sul miglio indetta per ricordare Cristian Cimenti, atleta scomparso a 20 anni in un incidente stradale, figlio di Franco, attuale coach della Libertas Tolmezzo. La gara è stata vinta da Matteo Ierep della Libertas Grions e Remanzacco in 4'28"58 davanti all'allievo della Libertas Friul Palmanova Raffaele Sdrigotti in 4'32"56. Nelle categorie giovanili, per quanto riguarda gli atleti della provincia, sono arrivate le vittorie di Arjun Ferrando (Libertas Majano) e Cristina Treu (Malignani) nei 1000 ragazzi, Simone Feruglio (Atletica San Daniele) negli 80 cadetti, Giada Gonano (Libertas Tolmezzo) nei 1000 cadette, Nicola Rossi (Majano) nel salto in alto ragazzi, Biagio Pantarotto (Malignani) nel triplo cadetti, Vanessa Hosnar (Tolmezzo) nel giavellotto ragazze, Sebastiano Manzocco (Gemonatletica) e Irene Pezzetta (Malignani) nel disco Cadetti.

Sul secondo gradino del podio sono saliti Federico Fani (Libertas Friul) e Alice Venturini (Lavarianese) nei 60 ragazzi, Juan David Fadi (Gemonatletica) e Greta Mainardis (Aldo Moro) nei 1000 ragazzi, Luca Blanchet (Gemonatletica) e Alessia Martin (Moro) nei 1000 cadetti, Linda Virgilio (Malignani) negli 80 cadette, Lorenzo Castelnuovo (Tolmezzo) nell'alto ragazzi, Davide Tondolo (Majano) nel triplo cadetti, Carmine Maria Cuoio (Moggese) e Magda Dorogaia (Mereto) nel giavellotto ragazzi, Davide Sartor e Nicol Di Bernardo (entrambi della Libertas Mereto) nel disco tra i cadetti.

Bruno Tavosanis

SFIDA La partenza della gara del Miglio sulla pista del campo carnico

Cavazzo contro Villa sarà il clou della quinta giornata del carnico

CALCIO CARNICO

È Cavazzo-Villa la partita di cartello del quinto turno del carnico, l'unico infrasettimanale pomeridiano, con fischio d'inizio che da oggi a fine agosto sarà fissato alle 17.30. Non si tratta solo della sfida tra i padroni di casa a punteggio pieno (però secondi in classifica avendo già riposato) e la squadra capolista, ma soprattutto della rivincita degli ottavi di Coppa, disputati due settimane fa, che videro il Villa eliminare i viola. Chiaro, quindi, che la voglia di rivincita non manca per l'undici di Mario Chiementin. Il giovedì di campionato riserva un altro confronto d'alta quota, quello tra la Folgore, quarta, e i Mobilieri, secondi a pari merito con il Cavazzo. La partita si disputa a Sutrio, essendo il campo di Villa Santina a disposizione del torneo giovanile Parco delle colline carniche, anche se formalmente è la Folgore a giocare in casa. Giornata importante per la Pontebbana, che ritrova il suo "Cancianini", dotato ora di una tribuna (l'inaugurazione alle 17). A Pontebba salirà l'Illegiana, ancora alla ricerca della prima vittoria, così come l'Ovarese, che ospita il Real in un'altra rivincita di coppa (il 18 maggio vinse ai rigori la formazione di Ovaro). La giornata si completa con Cedarchis-Sappada.

Anche in Seconda categoria c'è una sfida di vertice, con il Campagnola che ospita l'Amaro, mentre la Viola effettua la breve trasferta di Verzegnis. In campo anche Edera-Ancora, Fusca-Paluzza, Ravascletto-Val del Lago e Tarvisio-Lauco. In Terza tutte in trasferta le capoliste: la Stella Azzurra con l'Audax, l'Ardita con l'Ampezzo, il Bordano con il Timaucleulis. Il quadro si completa con Comeglians-Val Resia, Il Castello-Velox B e Moggese-La Delizia.

B.T.

Cultura & Spettacoli

LA TERNA FINALISTA
Il vincitore del Quarzo di Spilimbergo sarà scelto fra Daria D'Antonio (È stata la mano di Dio), Michele D'Attanasio (Freaks Out) e Mitja Licen (Piccolo corpo)

Riceverà il Quarzo d'oro alla carriera nell'ambito del festival "Le giornate della luce". Fra gli ospiti Marco Paolini, Paola Gassman, Enrico Vanzina, Chiara Sani, Luotto e De Caro.

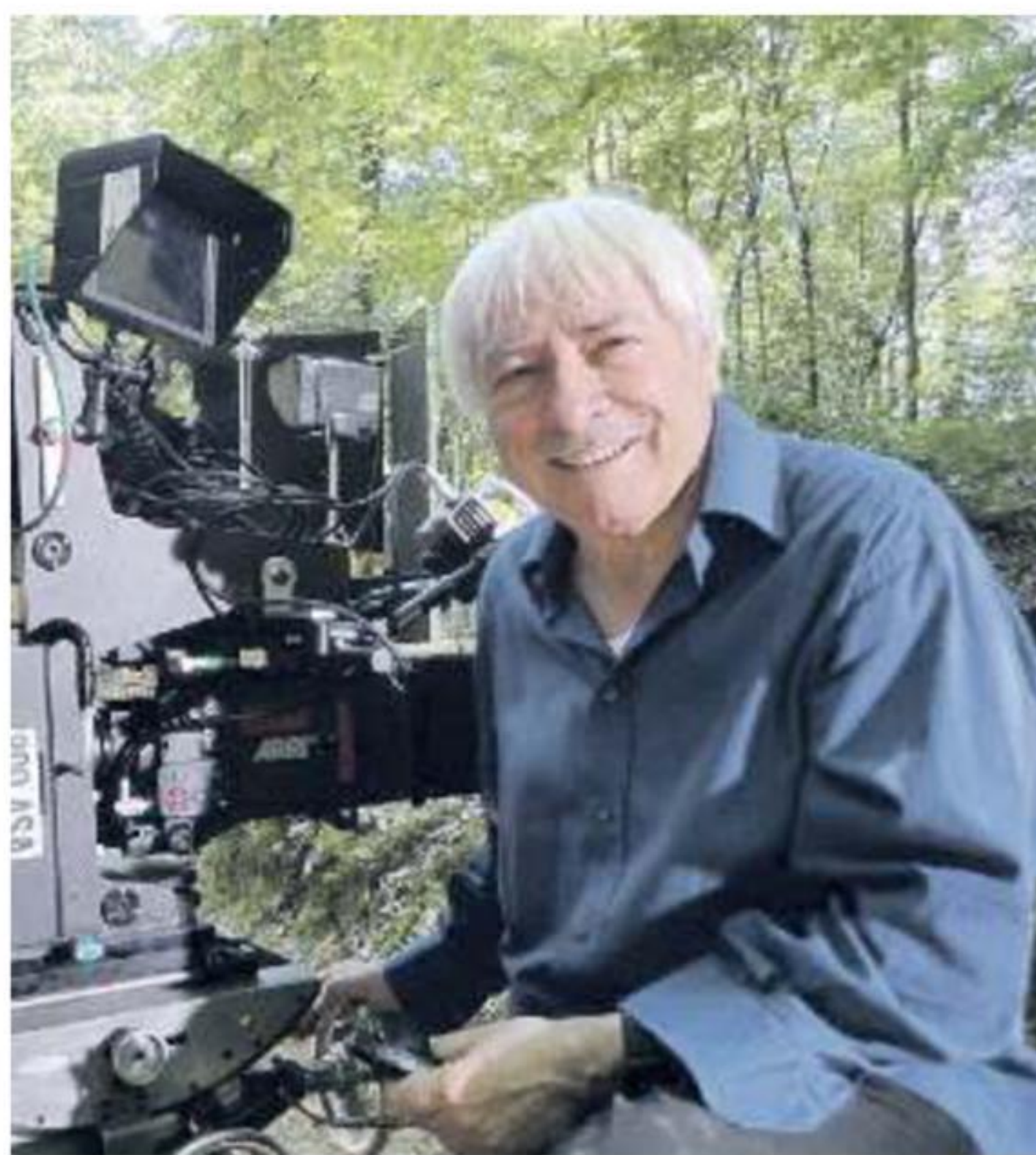
Spilimbergo premia Tovoli "mago" della luce

LUCIANO TOVOLI Ha vinto due Nastri d'argento e un David di Donatello

CINEMA

Occasionalmente regista, fra i primi a incarnare in Italia un modello "colto" di direttore della fotografia, ha vinto due Nastri d'argento, nel 1976 per "Professione: reporter" (1975) di Michelangelo Antonioni e nel 1989 per "Splendor" (1989) di Ettore Scola, e un David di Donatello, per "Il viaggio di capitan Fracassa" (1990), sempre di Scola. È il fotografo toscano Luciano Tovoli, classe 1936, che sabato riceverà, al Cinema Miotto di Spilimbergo, il Quarzo d'oro alla carriera, dalla giuria del festival "Le giornate della luce". Un festival che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento dei curatori della fotografia, ideato e diretto da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra, torna da sabato prossimo al 12 giugno, a Spilimbergo. Un programma intenso, che prevede incontri e proiezioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona. Appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori, che vedranno avvicendarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema. Fra gli ospiti di questa edizione Marco Paolini, Paola Gassman, Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Chiara Sani, Andy Luotto ed Enzo De Caro. Organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo" di Spilimbergo, il festival anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio "Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award", assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari ed Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco e dalla produttrice e autrice Erica Barbiani, la giuria del festival offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno di una terna composta Daria D'Antonio per "E`stata la mano di Dio", Michele D'Attanasio per "Freaks Out" e Mitja Licen per "Piccolo Corpo", di Laura Samani, peraltro recente vincitrice del David di Donatello.

SABATO

L'inaugurazione del festival, sabato, avverrà con la mostra di Gianni Bozzacchi "Memorie Exposte", a cura di Alvise Rampini in collaborazione con il Craf-Craf. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il Premio Oscar, compositore di colonne sonore cinematografiche, Bill Conti. In serata, l'attore Marco Paolini, dialogherà con Davide Ferrario, regista del film "Boys", di cui Paolini è uno dei protagonisti.

DOMENICA

Da domenica spazio poi ad altre due mostre, a cura di Antonio Maraldi e con il Centro cinema di Cesena. Gassman & Tognazzi (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata da Paola Gassman. E al Cinema Miotto Tonino Delli Colli, direttore della fotografia di Pasolini, celebra, con alcuni scatti inediti, i 100 anni del poeta di Casarsa. Sempre domenica al Miotto, la regista, attrice e conduttrice Chiara Sani sarà protagonista di una conversazione sul suo film "Vecchie Canaglie", commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza eta - con il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Info e programma completo: www.legiornatedellaluce.it.

IN MOSTRA I RITRATTI DELLE STAR DI ALVISE RAMPINI, GASSMAN E TOGNAZZI E GLI SCATTI INEDITI DI DELLI COLLI FOTOGRAFO DI PASOLINI

Intersezioni

Greening Arts, scelti i vincitori da abbinare alle aziende friulane

C'è fermento fra gli organizzatori dei festival della rete culturale Intersezioni. Solo pochi giorni fa si è conclusa la residenza artistica che ha visto la partecipazione dei tre vincitori della call condivisa - intitolata "Greening Arts - performance, relazioni, innovazione" - realizzata grazie al contributo della Regione Fvg. «È stato davvero un'esperienza che non dimenticheremo», hanno spiegato i promotori. «In questo caso abbiamo prima lanciato la call e individuato tre vincitori: la compagnia di danza Sanpapié di Milano; la videoartista Antonietta Dicorato con il compositore Simone Grandi di Bologna; e il collettivo Spazio a Colori di Pordenone. A ciascuno è stata "assegnata" un'azienda partner: Il Ricamificio, Filegusele e RE49 Italian sustainable shoes. Assieme ai tutor ne è nato un dialogo che ha aperto strade nuove. Il risultato di tutto ciò sarà presentato in estate dai festival della rete Intersezioni, che inseriranno le tre performance nei loro calendari».

Percoto canta scelti i 26 semifinalisti del talent

CANTO

Si respirava una vera e propria atmosfera da "talent show", unita al sapore dell'autenticità e della sana competizione, alle selezioni, svoltesi lo scorso fine settimana alla Casa della Musica di Cervignano, per Percoto Canta. Al tavolo della giuria un presidente d'eccezione, il cantautore milanese Niccolò Agliardi. A lui il compito di selezionare i 26 cantanti, tra gli oltre 100 partecipanti, che si contenderanno ora la semifinale, in programma ad Aquileia il 23 luglio prossimo. «Sono molti i motivi che ci rendono soddisfatti di come è partito il concorso di quest'anno», commenta soddisfatto il presidente di Percoto Canta, Giuliano Lestuzzi. «L'elevata qualità dei concorrenti - aggiunge - è stata davvero notevole, come ha avuto modo di ribadire anche il presidente della giuria».

Ventisei, si diceva, gli artisti che hanno superato la prima fase eliminatoria. Si tratta di Veronica Beltrame (Udine), Carlo Borghesio (Massanzago, Pd), Francesca Breda (Martignacco, Ud), Martina Calvaruso (Caresana, Vc), Michael Cantos (Udine), Alessio Cecatto (Santa Maria La Longa, Ud), Daniele Cortello (Eraclea, Ve), Annalisa Dalla Mora (Trieste), Paola Ranica Damiani (Bergamo), Arianna Chiara De Piccoli (Legnano, Mi), Andrea Degli Innocenti (Trieste), Rosa Gerometta (Anduins, Pn), Giorgia Giurco (Trieste), Felix Guevara (Sustinente, Mn), Gioia Macor (Aquileia, Ud), Giovanni Maresca (San Vito Al Tagliamento, Pn), Francesca Mauro (Tavrisano, Le), Awa Mirone (Dalmine, Mi), Giacomo Moretti (Villesse, Go), Roberto Perissinotto (Fossalta Di Piave, Ve), Sonia Ruta (Sesto Al Reghena, Pn), Sara Sgarabottolo (Teolo, Ve), Enrica Siciliano Iengo (Pasian Di Prato, Ud), Anna Tonazzi (Udine), Luca Vidale (Lozza, Va), Anastasia Zanello (Talmassons, Ud).

Premio Friuli Storia, ecco la terna finalista

▶Ben 550 lettori, di cui 100 universitari, sceglieranno il vincitore

STORIA

Saranno ben 550 lettori, di cui 100 studenti dell'Università di Udine, a decretare il vincitore della nona edizione del Premio Friuli Storia, la cui cerimonia di consegna si svolgerà a Udine, il 6 settembre. Ieri, intanto, il presidente della giuria scientifica, Tommaso Piffer, ha annunciato la terna di finalisti.

Sono **Gianluca Falanga** con "La diplomazia oscura. Servizi segreti e terrorismo nella Guerra Fredda" (ed. Carocci) che indaga i rapporti tra lotta armata terroristica e intelligence, scelto perché «offre una convincente alternativa alla contrapposizione tra autonomia ed eterodirezione dei gruppi rivoluzionari armati che ha tradizionalmente informato la storiografia e ci offre un primo esauriente bilancio delle strategie internazionali e degli interessi contrapposti che hanno caratterizzato la parabola storica dell'eversione armata».

Paolo Macry per "Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi" (ed. Marsilio) che racconta le vite di uomini e donne segnate nel bene e nel male dalla passione per la politica, selezionato perché «in un periodo cui la passione per la politica, intesa come lotta per un ideale, è praticamente scomparsa dall'orizzonte, l'autore dimostra l'assoluta centralità che questa ha invece avuto tra Ottocento e Novecento. Incentrato innanzitutto sulla vita di uomini e donne che hanno attraversato gli ultimi due secoli, il volume ci mostra come la storia sia prima di tutto storia di uomini».

FINALISTA Claudia Weber

SONO PAOLO MACRY GIANLUCA FALANGA E CLAUDIA WEBER PER I TEMI SI VA DAL TERRORISMO ALLA GUERRA FREDDA

La terza finalista è **Claudia Weber** con "Il patto. Stalin, Hitler, storia di un'alleanza mortale" (ed. Einaudi), che ricostruisce in che modo Hitler e Stalin, tra il 1939 e il 1941, si spartirono il continente europeo: «L'autrice ricostruisce per la prima volta l'intensa collaborazione militare, diplomatica e politica che, seppur nella diffidenza reciproca, Hitler e Stalin intrecciarono tra l'agosto del 1939 e il giugno del 1941 – cita la motivazione della giuria -. Quello che in passato la propaganda sovietica, e anche parte della storiografia, avevano minimizzato o etichettato come un incidente di percorso viene così inserito in un contesto più ampio, gettando nuova luce sulle cause della Seconda guerra mondiale».

I tre volumi, scelti dalla giuria scientifica tra le 82 opere di storia contemporanea che erano candidate, verranno ora spediti alla giuria di lettori che avrà tempo fino al 31 agosto per esprimere il suo parere.

È stata presentata anche la quinta edizione del Premio Fondazione Friuli Scuole, indirizzato agli studenti delle superiori delle province di Udine e Pordenone, quest'anno allargato anche a tre medie udinesi (la Bellavitis, il Bearzi e l'Uccellis), chiamati a indagare la storia del Friuli con elaborati scritti o multimediali. I vincitori saranno annunciati in autunno.

Società operaia

L'unità dell'Italia e il mutuo soccorso

Appuntamento, sabato, a palazzo Gregoris, in corso Vittorio Emanuele II 43, con il progetto regionale sulle condizioni socio-economiche dei territori del Friuli Occidentale al momento dell'unificazione al Regno d'Italia. Alle 16.30, sarà presentato il nuovo documentario che sintetizza la storia del Friuli Occidentale attraverso quella di 10 Società operaie di mutuo soccorso. Il video è stato realizzato da Mario Tomadini, presidente della Somsi di Pordenone, e da Ugo Falcone. Maurizio Caldana ne ha curato la regia e le voci recitanti sono di Serena Ervas e Gianni Maran.

Pianocity, solista ucraino da il La con Rachmaninov

MUSICA

Torna il festival pianistico Piano City, in programma a Pordenone dal 17 al 19 giugno. Il programma della manifestazione, che quest'anno consolida collaborazioni e propone nuove partnership, sarà presentato, mercoledì 8 giugno, alle 11.30, nella Sala Giunta del Municipio di Pordenone, co-organizzatore, alla presenza del sindaco, Alessandro Ciriani, e dell'assessore alla Cultura, Alberto Parigi. Anche quest'anno il festival rientra nel cartellone della Festa della Musica, che tradizionalmente viene programmata a ridosso del 21 giugno dal Ministero della Cultura.

ALEXEY BOTVINOV Il pianista è presidente del festival Odessa classic

INAUGURAZIONE

Il festival sarà inaugurato, venerdì 17 giugno, alle 21, al Teatro Verdi di Pordenone, da un evento che lancia un messaggio di pace nel segno della musica. Il pianista ucraino Alexey Botvinov si esibirà nel Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 del compositore russo Sergej Rachmaninov, di cui è rinomato interprete, con la Fvg Orchestra, diretta dal maestro Giancarlo De Lorenzo. Botvinov proporrà un programma interamente dedicato al compositore russo, con alcune composizioni per solo pianoforte: l'Elegia in Mi bemolle minore op. 3 n. 1, Preludio in Sol diesis minore op. 32 n. 12, "Easter bells" dalla suite n. 1 op. 5, arrangiato dallo stesso Botvinov.

Il concerto, cha avrà il titolo "Rach 2_022", era stato programmato già prima del 24 febbraio, data dello scoppio della guerra in Ucraina, e pertanto assume un significato ancora più importante, proprio per la sua portata di messaggio di pace, evidenziando l'assurdità del conflitto in corso, ma anche l'universalità del linguaggio musicale di Rachmaninov e degli artisti che lo interpretano.

IL SOLISTA

Botvinov è uno dei più grandi interpreti a livello mondiale della musica di Rachmaninov ed è l'unico pianista ad aver eseguito più di 300 volte dal vivo le "Variazioni Goldberg" di Bach le cui incisioni sono state definite da "Le Figaro" «Superbe!», raggiungendo il secondo posto nelle classifiche musicali svizzere. Il successivo disco, "Botvinov plays Rachmaninoff" (2002) è stato definito «La miglior incisione di musica classica del mese» in Svizzera. Di recente, il pianista si è dedicato allo studio di nuove modalità di presentazione della musica classica. Tra i suoi progetti più innovativi vi sono "Piano and Drums [Piano e percussioni – N.d.T.]" (insieme al famoso percussionista Burhan Ocal) e "Piano Light Show", dove musica ed effetti visivi trasformano un tradizionale concerto in una sorprendente esperienza multimediale. Nel 2015 Botvinov ha inaugurato un nuovo Festival Internazionale di Musica, "Odessa Classic", di cui è Presidente e direttore artistico.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 2 giugno
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Alma**, di Cordovado, che compie 57 anni, dal marito Basilio, dai figli Anna e Ivan, dalla sorella Ines.
Fiocco azzurro in casa del Gs Vallenoncello: è nato **Gabriel Mazzon**, figlio di Stefano ed Eliana. Lo annuncia con orgoglio la sorellina Ginevra, che gli manda un bacione e lo attende a casa. Felicitazioni tutte gialloblù.

FARMACIE

AZZANO
▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

CHIONS
▶**Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Maniago, Fioretti, via Umberto I 39**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio 35**

SACILE
▶**C. San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN MARTINO AL T.
▶**Falzari, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 16.45 - 19.00.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 17.00 - 19.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.45 - 21.00.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 20.45.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 21.15.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 16.30.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.30.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 14.10 - 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.10 - 21.45 - 22.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.15 - 16.45.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 14.15 - 16.50.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 14.30 - 15.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.15.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.50 - 17.50 - 21.50.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO 3D» di C.Trevorrow : ore 19.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 22.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 16.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.30.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 15.40 - 18.55 - 21.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.30 - 18.00 - 21.05.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.00 - 18.10 - 20.40.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.40 - 20.50.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.50.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 15.30 - 21.35.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.50.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 19.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.50 - 17.20 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.10 - 20.40 - 21.20 - 22.00.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 17.00 - 21.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.10 - 18.40 - 19.10 - 20.30 - 21.40 - 22.15.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 18.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.50 - 21.50.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 19.30 - 22.10.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 21.00.
«BLACK PARTHENOPE» di A.Giglio : ore 21.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 16.00.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 18.15.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 21.00..

Il Presidente ed i soci tutti del Rotary Club Cittadella partecipano al dolore della moglie Carla e dei figli Leonardo e Nicola e famiglie nel piangere la scomparsa del

Dott.

Armando Sartore

Socio Onorario del Sodalizio Rotariano, Past President, Major Donor, esempio di Rotariana amicizia, partecipazione e solidarietà, ideatore e fondatore di insigni iniziative di Servizio per il Club, la comunità e per l'Africa.
Il tuo esempio ci accompagni.
Riposa in pace caro Armando

Cittadella, 1 giugno 2022